

deliberazione n. 88

PIANO TRIENNALE PER UN SISTEMA DI INTERVENTI DI COOPERAZIONE E DI
SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE 2013/2015.
LEGGE REGIONALE 18 GIUGNO 2002, N. 9, ARTICOLO 9

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 2013, N. 133

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 64/13, a iniziativa della Giunta regionale "Piano triennale per un sistema di interventi di cooperazione e di solidarietà internazionale 2013/2015. Legge regionale 18 giugno 2002, n. 9, articolo 9" dando la parola al Consigliere di maggioranza Adriano Cardogna e al Consigliere di

minoranza Umberto Trenta, relatori della VI Commissione assembleare permanente;

omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 9 della legge regionale 18 giugno 2002, n. 9 concernente "Attività regionali per la promozione dei diritti umani, della cultura di pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale";

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio internazionalizzazione, cultura, turismo, commercio e attività promozionali, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto del parere espresso dal Comitato per la Cooperazione e Solidarietà Internazionale ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 9/2002;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma

1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della l.r. 10 aprile 2007, n. 4, dal Consiglio delle autonomie locali;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il "Piano triennale per un sistema di interventi di cooperazione e di solidarietà internazionale 2013/2015. Legge regionale 18 giugno 2002, n. 9, articolo 9" allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di demandare alla Giunta regionale le eventuali modifiche alla modulistica, contenuta nell'allegato alla presente deliberazione, che si rendessero necessarie in fase di attuazione degli interventi.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

IL PRESIDENTE DI TURNO

f.to Rosalba Orteni

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

f.to Franca Romagnoli

ALLEGATO

**PIANO TRIENNALE PER UN SISTEMA DI INTERVENTI
DI COOPERAZIONE E DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE
2013/2015**

LEGGE REGIONALE 18 GIUGNO 2002, N. 9, ARTICOLO 9

INDICE

CAPITOLO 1

VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2010/2012 (DACR 146 del 26/01/2010)..... pag. 3

- 1.1 Il piano triennale 2010/2012..... pag. 3
- 1.2 La costruzione del sistema territoriale: potenzialità e criticità..... pag. 40
- 1.3 Il piano triennale: considerazioni finali..... pag. 40

CAPITOLO 2

OBIETTIVI GENERALI DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

TRIENNIO 2013/2015..... pag. 41

- 2.1 Il contesto internazionale, europeo e nazionale..... pag. 41
- 2.2 Politiche e strumenti di cooperazione nazionali e comunitari..... pag. 43
- 2.3 Obiettivi prioritari..... pag. 44
- 2.4 Metodologie e strumenti di intervento..... pag. 45
- 2.5 Iniziative di emergenza..... pag. 47

CAPITOLO 3

AREE E SETTORI DI INTERVENTO..... pag. 47

- 3.1 Priorità geografiche..... pag. 47
- 3.2 Settori di intervento..... pag. 48

CAPITOLO 4

LA PRESENZA DELLA REGIONE MARCHE IN ITALIA E IN EUROPA..... pag. 48

- 4.1 Il Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica..... pag. 49
- 4.2 L'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo..... pag. 51

CAPITOLO 5

GLI ASPETTI FINANZIARI..... pag. 52

CAPITOLO 6

MODULISTICA PER I PROGETTI TERRITORIALI..... pag. 53

- 6.1 MODULO A – Avviso pubblico pag. 53
 - A1 Criteri di valutazione..... pag. 66
- 6.2 MODULO B – Domanda di contributo..... pag. 68
- 6.3 MODULO C - Formulario di presentazione proposte progettuali..... pag. 70
- 6.4 MODULO D - Budget dettagliato pag. 79
 - D1 Budget progetto..... pag. 79
 - D2 Budget riepilogativo per attività..... pag. 80
- 6.5 MODULO E - Struttura del partenariato..... pag. 81
- 6.6 MODULO F - Durata e piano d'azione..... pag. 83
- 6.7 MODULO G – Dichiarazione sostitutiva di notorietà pag. 84
 - G1.1 rendiconto dettagliato..... pag. 85
 - G1.2 riepilogo spese per progetto..... pag. 86
 - G1.3 rendiconto del progetto..... pag. 87

CAPITOLO 1

VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2010/2012 (DACR 146 del 26/01/2010)

1.1 Il piano triennale 2010/2012

La Regione Marche nel triennio di programmazione 2010/2012 ha sviluppato la propria attività di cooperazione decentrata allo sviluppo attraverso le seguenti modalità:

- **Programmi di iniziativa regionale (PR)** elaborati, sviluppati ed implementati anche in collaborazione con soggetti internazionali, nazionali e regionali. In generale si tratta delle iniziative promosse per la concessione di contributi su linee finanziarie internazionali, comunitarie e nazionali;
- **Progetti ad iniziativa territoriale (PT)** elaborati dai soggetti di cui all'articolo 11 della Legge regionale n. 9/02, con esclusivo riferimento alle priorità geografiche e tematiche individuate nel programma triennale.

A. PROGRAMMI DI INIZIATIVA REGIONALE (PR)

Le attività afferenti a questo ambito sono state realizzate attraverso l'utilizzo di strumenti regionali, nazionali, comunitari e internazionali. Nel corso del triennio, i programmi più significativi finanziati e realizzati sono i seguenti:

A.1 Programmi co-finanziati con fondi regionali

IL PERCORSO PER IL RICONOSCIMENTO DELLA STRATEGIA MACROREGIONALE ADRIATICO-IONICA BIENNIO 2010/2012

Il Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica, in stretta collaborazione con il Ministero Affari Esteri e con la Regione Marche, ha organizzato nel periodo maggio 2009/maggio 2010 numerosi incontri tematici (turismo, cultura, ambiente, sviluppo rurale, piccole e medie imprese, cooperazione universitaria, trasporti) collaborando alla stesura di schemi di accordi tra i Paesi aderenti all'IAI.

In particolare, in data 5 maggio 2010, si è svolto l'evento conclusivo dell'anno di Presidenza italiana dell'IAI e, in tale occasione, il Consiglio dell'Adriatico composto dai Ministri Affari Esteri degli otto Paesi aderenti all'Iniziativa, presieduto dal Ministro On. Franco Frattini, alla presenza del Presidente della Regione Marche, ha approvato una dichiarazione di lancio e supporto alla Strategia europea per l'istituzione di una Macro Regione Adriatico-ionica.

Nel contempo, il Presidente della Regione Marche, nella seduta di Giunta regionale del 05.05.2010, ha individuato quale obiettivo strategico di legislatura il riconoscimento di una strategia per la Macroregione Adriatico-Ionica da parte dell'Unione Europea.

Il Presidente della Regione Marche, in tale occasione, ha sottolineato che una Macro-regione non solo rafforza la cooperazione, facilitando il consenso su temi di interesse comune tra realtà territoriali di Stati membri appartenenti ad una stessa area, ma contribuisce anche, in un'ottica sinergica, ad approfondire i rapporti con realtà territoriali limitrofe e Stati vicini, all'interno ed all'esterno dell'UE.

L'articolo 17 della legge regionale 15 novembre 2010, n. 16 concernente l'approvazione dell'assestamento di bilancio 2010 ha stabilito che: "L'attività della Regione nell'ambito dell'Iniziativa Adriatico-Ionica è svolta in accordo con il Ministero competente, anche attraverso la predisposizione di un progetto pluriennale e la costituzione di una fondazione di partecipazione allo scopo di ottenere il riconoscimento, da parte dell'Unione Europea, di una strategia per la macroregione di riferimento". Il suddetto articolo 17 ha previsto inoltre di rendere disponibile la somma di € 200.000,00 nel capitolo 31407125 per la realizzazione delle attività inerenti il riconoscimento da parte dell'UE della Strategia per la Macroregione Adriatico-Ionica.

Con deliberazione n. 1746 del 06.12.2010 la Giunta regionale ha stabilito di aderire, quale socio fondatore, alla Fondazione “Segretariato Permanente dell’Iniziativa Adriatico-Ionica” e ha approvato le linee di indirizzo inerenti il progetto denominato “Supporto al percorso di integrazione dello spazio euro Adriatico” riguardante la promozione, lo sviluppo e il riconoscimento da parte dell’UE della Strategia per la Macroregione Adriatico-Ionica.

Con deliberazione n. 244 dell’08.03.2011 la Giunta regionale, in considerazione della specificità delle azioni da implementare, dell’attività di cooperazione internazionale già in essere fra la Regione Marche e la SVIM SpA, ha deciso di individuare la stessa quale Ente attuatore del progetto “Supporto al percorso di integrazione dello spazio Euro Adriatico”, nonché di approvare i contenuti della convenzione che disciplina i rapporti tra le Parti, sottoscritta in data 15/03/2011 (REG. INT.15565).

In conformità con quanto stabilito nell’articolo 3 della suddetta convenzione, la SVIM SpA ha realizzato nel biennio 2011/2012 le attività previste con il totale utilizzo delle risorse messe a disposizione pari all’importo di € 200.000,00.

La citata Convenzione prevedeva un piano di attività elaborato dalla Regione Marche ed attuato dalla SVIM, in stretta collaborazione con la Fondazione Segretariato Permanente IAI.

Si ritiene pertanto opportuno fornire un riepilogo delle azioni realizzate, nel periodo 2011/2012, catalogate in base alle attività indicate in Convenzione.

Attività realizzate nel periodo 2011-2012

Attività 1 - Sensibilizzazione dei rappresentanti del Comitato delle Regioni e della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome

- Predisposizione di un piano di lavoro e del relativo documento operativo per il gruppo di lavoro interregionale costituito con le Regioni italiane coinvolte dal percorso di attuazione della Macroregione;
- Organizzazione di 6 incontri del gruppo interregionale di lavoro per l’aggiornamento e la verifica sullo stato di avanzamento delle attività;
- Elaborazione e presentazione alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome dell’ordine del giorno del 23 giugno 2011 con il quale le Regioni si impegnano a sostenere la Strategia per la macroregione Adriatico ionica;
- Elaborazione del parere “Cooperazione territoriale nel bacino mediterraneo attraverso la Macroregione Adriatico-Ionica”, presentato in data 04 luglio 2011 dal Presidente della Regione Marche alla Commissione territoriale (Coter) del Comitato delle Regioni a Bruxelles.

Attività 2 - Predisposizione del documento sulle caratteristiche della Macroregione

- Elaborazione del documento di supporto al sopraindicato parere relativo alla descrizione dei territori e dei settori economici produttivi del bacino Adriatico-Ionico;
- Elaborazione della versione finale del parere “Cooperazione territoriale nel bacino mediterraneo attraverso la Macroregione Adriatico-Ionica” ed approvazione da parte dell’Assemblea plenaria del Comitato delle Regioni in data 11 ottobre 2011 a Bruxelles;
- Organizzazione dell’evento di presentazione del suddetto parere al Comitato delle Regioni.

Attività 3 - Attuazione delle azioni di comunicazione

- Organizzazione di una mostra per la sensibilizzazione e la divulgazione della Strategia macroregionale (Ancona 29 agosto/01 settembre 2011).
- Partecipazione, in data 09 dicembre 2011, all’evento svoltosi a Catania con il Ministro degli Esteri per la presentazione della proposta sulla Macroregione Adriatico-Ionica.
- Realizzazione di un sito di raccolta delle informazioni sul percorso macroregionale: www.ai-macroregion.eu.

Attività 4 - Organizzazione di eventi e Open days a Bruxelles

- Organizzazione, nell'ottobre 2011, di un evento a Bruxelles nell'ambito dell'“Open Days”, con la partecipazione di rappresentanti delle Regioni Italiane e delle Regioni Croate;
- Organizzazione, nell'ottobre 2012, di un evento a Bruxelles nell'ambito dell'Open Days, con la partecipazione di rappresentanti delle Regioni Italiane e delle Regioni Serbe ed Albanesi.
- Partecipazione ai meeting dei Forum transnazionali delle Camere di Commercio, delle Università, delle Città dell'Adriatico e dello Ionio;
- Partecipazione al seminario “L'area Adriatico-Ionica per uno sviluppo condiviso” organizzato dalla Regione Basilicata in data 16 Novembre 2012.
- Partecipazione al workshop sulla politica marittima integrata nella Macroregione Adriatico-Ionica, organizzato in data 6 dicembre 2012 a Zagabria.

Attività 5 - Individuazione delle linee prioritarie del Piano d'Azione

- Organizzazione ad Ancona, in data 03 marzo 2012, di un forum di confronto tra gli attori locali e regionali dell'area con il relatore del parere sulla Strategia macroregionale Adriatico-Ionica da approvare da parte del Parlamento Europeo;
- Realizzazione di un database (multi programma) per la cooperazione territoriale con la catalogazione dei progetti attivi nell'area nel periodo 2007/2013;
- Analisi dei dati catalogati nel suddetto database ed elaborazione di due report per i gruppi di lavoro delle Regioni e dei Ministeri;
- Organizzazione di un workshop ad Ancona, in data 3 ottobre 2012, per costruire un percorso di lavoro per ottenere il riconoscimento della strategia macroregionale; in tale occasione è stato elaborato un paper condiviso con gli esperti internazionali partecipanti;
- Predisposizione della proposta progettuale ADRIGOV, nell'ambito del Programma IPA Transfrontaliero Adriatico, con la quale la Regione Marche ha ottenuto un finanziamento pari ad € 160.000,00;
- Predisposizione del progetto strategico START UP, nell'ambito del Programma IPA Transfrontaliero Adriatico, ancora in fase di valutazione.

Si evidenzia che le suddette attività, realizzate in stretta collaborazione con il Ministero Affari Esteri e con la Fondazione Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica, hanno permesso e facilitato **l'approvazione in data 14 dicembre 2012 della Strategia per la Macroregione Adriatico-Ionica da parte del Consiglio Europeo (Consiglio dei Primi Ministri di tutti i Paesi membri)** che ha affidato l'elaborazione del Piano d'Azione alla Commissione Europea.

Progetto denominato “Iniziativa Adriatico – Mediterraneo”

Con deliberazione n. 857 del 01/08/07 la Giunta regionale ha approvato un progetto triennale denominato “Adriatico Mediterraneo” elaborato dalla PF Internazionalizzazione, Promozione estera, Cooperazione allo sviluppo e Marchigiani nel Mondo in collaborazione con il Comune e la Provincia di Ancona. Si tratta di un progetto di confronto istituzionale e scambio culturale "diffuso" che sottolinea il ruolo di primo piano delle Marche nello stabilire nuovi e profondi legami di pace e sviluppo tra le comunità.

Dopo il triennio 2007/2009, con deliberazione n. 218 del 09.02.2010 la Giunta regionale ha approvato i contenuti del Protocollo di Intesa triennale, 2010/2012, tra Regione Marche, Provincia e Comune di Ancona per continuare a sostenere il progetto Adriatico Mediterraneo. L'edizione 2010 si è arricchita ulteriormente grazie al progetto Medin Music: Identities in Music

through Marche and Turkey. La Commissione Europea, nell'ambito del programma "Civil Society Dialogue – Istanbul 2010 Capitale della Cultura", ha approvato il progetto presentato dall'Associazione Adriatico Mediterraneo tra gli 11 progetti meritevoli di finanziamento, unico progetto italiano risultato vincitore. Il progetto ha promosso il dialogo della società civile tra Turchia e Italia attraverso l'organizzazione di eventi culturali che si sono tenuti sia ad Istanbul che nelle Marche.

Si ritiene opportuno riportare i dati più rilevanti:

Anno 2010

Paesi	Città	Eventi	Organizzazioni coinvolte	Artisti impegnati	Produzioni culturali realizzate	Presenze spettatori
Montenegro	Cattaro	120	20	240	8	70.000
Bosnia	Sarajevo					
Tunisia	Hammamet					
Turchia	Istanbul					
Egitto	Alexandria Il Cairo Damanhour					
Israele	Gerusalemme					
Italia	Ancona					

Anno 2011

Paesi	Città	Eventi	Organizzazioni coinvolte	Artisti impegnati	Produzioni culturali realizzate	Presenze spettatori
Turchia	Istanbul Maltepe	200	20	280	9	85.000
Italia	Ancona Macerata Urbino					

Anno 2012

Paesi	Città	Eventi	Organizzazioni coinvolte	Artisti impegnati	Produzioni culturali realizzate	Presenze spettatori
Italia	Ancona	100	20	200	8	45.000

In sintesi, un grande evento per contribuire a disegnare nuovi scenari di integrazione e coesione, attraverso il dialogo tra i paesi del bacino Adriatico e Mediterraneo, nonché dell'area balcanica. Il richiamo all'Adriatico e al Mediterraneo diventa elemento fondamentale e costituisce il valore identitario dell'iniziativa; un mare che, nella sua storia, ha consentito l'incontro, non sempre facile, di differenti culture.

AFRICA

ERITREA

Dopo aver realizzato nel triennio 2004/2006 gli interventi inerenti la deviazione di un corso d'acqua a Buja (Regione Nord del Mar Rosso) che ha permesso di mettere a coltura 300 ettari di deserto e di garantire l'autosufficienza alimentare a 4000 agro pastori, l'installazione di un mulino e la realizzazione di un Centro sanitario attrezzato, nel triennio 2010/2012 sono state effettuate alcune attività di consolidamento dell'infrastruttura di deviazione del percorso d'acqua, si è provveduto a realizzare la fossa settica e la copertura all'esterno del Centro sanitario finalizzata all'attesa dei pazienti, nonché a sviluppare un programma di educazione sanitaria nella scuola di Buja anche a favore degli adulti.

COSTA D'AVORIO

L'Associazione ASSORIM – Associazione degli Ivoiriani Residenti nelle Marche - ha presentato alla Regione Marche il progetto per la costruzione di un dispensario - infermeria - centro maternità nel villaggio di Nigui-Nanou in Costa d'Avorio.

L'ONG ALISEI ha provveduto alla costruzione del dispensario – infermeria – centro maternità nel villaggio di Nigui Nanou, ma a causa delle continue tensioni conflittuali verificatesi nel corso del 2011, l'Associazione ASSORIM e l'ONG ALISEI hanno comunicato la necessità di ripristinare l'allestimento dell'infermeria distrutto nel corso degli scontri avvenuti nel suddetto villaggio di Nigui Nanou. La suddetta Associazione ha ultimato il nuovo allestimento consentendo il pieno funzionamento del dispensario - infermeria - centro maternità.

SOMALIA

L'Associazione PERIGEO ONLUS ha attivato da anni stretti rapporti di collaborazione con le Autorità locali della Regione del Puntland con particolare riguardo al Ministro della Sanità che ha già incontrato l'Assessore alla Sanità della Regione Marche.

L'Associazione è ufficialmente riconosciuta nel Puntland e ha aperto un ufficio con personale locale nella città di Galkayo oltre ad essere delegata dal Ministro della Sanità per le relazioni con enti e organizzazioni italiane nel settore della sanità. Nell'ambito del progetto "Somalia Action" mirato a sostenere la popolazione somala colpita da una gravissima crisi alimentare, l'Associazione PERIGEO ONLUS ha provveduto alla fornitura di medicinali e di alimentari alle strutture sanitarie di Galkayo e Mogadiscio con un finanziamento regionale di € 70.000,00.

LIBIA

L'ONG ALISEI Associazione per la Cooperazione Internazionale e l'Aiuto Umanitario - Idoneità Ministero degli Affari Esteri n. 1999/128/003595/2 - si è impegnata nella realizzazione del Progetto "Iniziativa d'urgenza per l'assistenza sanitaria in Libia" ed ha attivato accordi di collaborazione con Cooperation Department of Libyan Health Ministry (CDLHM) di Bengasi, con il Centro Ortopedico di Bengasi, con il Ministero degli Affari Sociali e con Libya Disabled Association. L'ONG ALISEI, in collaborazione con l'INRCA, ha pertanto provveduto a fornire medicinali per contribuire a migliorare la cura e l'assistenza sanitaria della popolazione di Bengasi con un finanziamento regionale di € 30.000,00.

AMERICA LATINA

ARGENTINA

PROGETTO E-CAPITAL ARGENTINA

Nel corso degli anni la Regione Marche ha sviluppato una proficua collaborazione con le organizzazioni degli emigrati marchigiani residenti in Argentina sia in ordine a rapporti di collaborazione e cooperazione sociale, sia a rapporti con proiezione economica.

In particolare, si è costituita in Argentina un'Associazione di imprenditori di origine marchigiana denominata MARCHIGIANAR con l'obiettivo di sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo economico.

Si evidenzia pertanto che, fin dall'anno 2006, la Regione Marche, in collaborazione con l'Associazione MARCHIGIANAR, ha definito iniziative rivolte a giovani argentini che intendessero realizzare imprese innovative e, in tale ambito, è stato attivato un rapporto di partenariato con il Comitato Organizzatore ECAPITAL avente sede presso l'Università Politecnica delle Marche che promuove con notevole successo progetti imprenditoriali rivolti a giovani marchigiani.

A tal proposito, si sottolinea che negli anni 2010 e 2012 è stato realizzato il Progetto ECAPITAL ARGENTINA che ha riscosso un notevole successo in termini di partecipazione, coinvolgendo circa 500 giovani, che hanno presentato 170 progetti d'impresa.

L'Associazione MARCHIGIANAR e il Comitato organizzatore ECAPITAL, hanno predisposto un articolato progetto di qualificazione imprenditoriale a favore di giovani imprenditori, studenti universitari, laureati o ricercatori argentini di origine marchigiana.

Aree geografiche

Nello sviluppo del progetto sono state coinvolte le seguenti aree geografiche:

- a. Provincia di Buenos Aires;
- b. Provincia di Mendoza, nella regione di Cuyo;
- c. Provincia di Santa Fe, soprattutto Rosario, Casilda, Rafaela e Cañada de Gómez;
- d. Capital Federal.

I territori sono stati scelti in base alla presenza di ampie comunità di marchigiani e per la collaborazione mostrata verso il progetto da alcune università di queste aree geografiche.

Partner

Le Università

Tra i principali collaboratori del progetto le Università argentine. Queste hanno avuto un ruolo attivo nell'iniziativa sia a livello accademico (lezioni del corso di formazione) che a livello organizzativo e logistico (organizzazione e coordinamento dei corsi di formazione).

Risultati Ottenuti

1. Formazione: tutti i partecipanti hanno frequentato un corso di formazione sulla realizzazione del Business Plan e la gestione di un'impresa.
2. Creazione d'impresa: a seguito della realizzazione del progetto, creazione di nuove imprese innovative in Argentina promosse dai partecipanti.
3. Rete: creazione di una rete d'impresa di giovani che si relazionano con il mondo imprenditoriale marchigiano.
4. Identificazione di nuovi progetti che i giovani di origine marchigiana svilupperanno in Argentina.
5. Creazione di un archivio di proposte di progetti innovativi: l'archivio sarà messo in rete per poter condividere esperienze comuni con altri giovani di altri paesi e nazioni.

BALCANI

ALBANIA

PROGETTO “RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DEI SINDACATI NELLA PROTEZIONE DEI DIRITTI SOCIALI ED ECONOMICI DEI LAVORATORI ALBANESI”

L'ISCOS Marche è da sempre impegnato in Albania sulle tematiche del mercato del lavoro, dei diritti dei lavoratori, della promozione dei sindacati.

La legislazione fondamentale di riferimento è il Codice del Lavoro che non prevede, al di là di generiche affermazioni, una norma specifica di sostegno all'azione sindacale. Tutto ciò nel quadro di un sistema produttivo albanese costituito in larga parte da Piccole e Medie Imprese nelle quali i lavoratori albanesi lavorano in nero, senza coperture previdenziali e assistenziali. In questo contesto si inserisce l'azione delle due organizzazioni sindacali albanesi, la KSSH (Confederation of the Trade Union of Albania) e la BSPSH (Confederation of Albanian Independent Trade Union), entrambe affiliate a ITUC – International Trade Union Confederation e ammesse come osservatrici a ETUC - European Trade Union Confederation, che incontrano notevoli difficoltà ad esercitare il loro ruolo di contrattazione e di tutela, anche individuale, soprattutto dei lavoratori impiegati nel settore privato, dove la cultura e le pratiche antisindacali dei datori di lavoro sono rilevanti. Il rispetto delle norme (dall'orario di lavoro al salario, dalle ferie alle condizioni di sicurezza, dalla malattia alla maternità, ecc) è quasi sempre discrezionale ed in molti casi i lavoratori sono sottoposti a forme gravi di sfruttamento e di violenza anche fisica, in particolare nei confronti delle donne e dei minori. Questo rende i lavoratori un gruppo sociale a rischio di emarginazione e con un elevato tasso di vulnerabilità.

L'Obiettivo generale dell'Azione è stato pertanto quello di rafforzare il ruolo dei sindacati albanesi nella tutela dei diritti sociali ed economici dei lavoratori perseguendo i seguenti obiettivi specifici:

- fornire assistenza legale ai lavoratori, specie delle PMI del settore privato, ai giovani ed alle donne, lesi da comportamenti illegali;
- migliorare il sistema di Relazioni Industriali attraverso un adeguamento del diritto del lavoro albanese ai principi dell'Europa sociale al fine di sostenere e rafforzare la contrattazione collettiva, soprattutto nel settore privato;
- promuovere un sistema di cooperazione fra i diversi soggetti della società civile albanese per contrastare lo sfruttamento e le illegalità nel lavoro contro le fasce sociali più deboli e vulnerabili, come le donne, i giovani e i minori.

Le Attività realizzate sono: apertura e gestione di 4 Uffici legali; organizzazione di campagne di sensibilizzazione e d'informazione; formazione di avvocati e sindacalisti; seminari sulla legislazione lavoristica, la contrattazione collettiva, il lavoro nero ed il ruolo della società civile; costruzione di rapporti tra sindacati ed associazioni della società civile.

La Regione Marche ha compartecipato finanziariamente alla realizzazione del progetto con un importo complessivo di € 100.000,00, suddiviso in due quote annuali, a fronte di un costo complessivo di € 220.000,00.

MEDITERRANEO

Progetto di ristrutturazione dell'Istituto musicale MAGNIFICAT a Gerusalemme

Il Presidente della Giunta regionale nel corso di una missione a Gerusalemme ha incontrato il fondatore dell'Istituto musicale "Magnificat", Padre Armando Pierucci, originario del Comune di Maiolati Spontini.

L'Istituto Magnificat di Gerusalemme promuove lo studio della musica e svolge una duplice funzione:

- è luogo di dialogo e di pacifica convivenza;
- è luogo di orientamento e di preparazione professionale in campo concertistico e didattico.

L'Istituto Magnificat è frequentato da 200 alunni musulmani, cristiani ed ebrei impegnati in nove differenti indirizzi di studio (pianoforte, violino, flauto, organo, canto, composizione, violoncello, musica corale, ecc). La sede dell'Istituto è di proprietà della Custodia di Terra Santa ed è locato in alcuni locali sotto terra nel Convento di San Salvatore.

Il Presidente della Giunta regionale ha visitato l'Istituto constatando la vetustà dei locali e la loro insufficienza e ha aderito alla richiesta del Presidente del Magnificat, Padre Armando Pierucci, e del Custode di Terra Santa, Padre Pierbattista Pizzaballa, di cofinanziare il progetto di ricostruzione dell'Istituto musicale.

In collaborazione con il Comune di Maiolati Spontini e con l'Associazione Premio Vallesina Onlus il progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'Istituto Magnificat è stato realizzato con un cofinanziamento regionale di € 150.000,00 a fronte di un costo complessivo di € 500.000,00.

La sede del Magnificat è stata inaugurata in data 4 settembre 2012 alla presenza dell'Assessore regionale per la cooperazione allo Sviluppo, del Sindaco di Maiolati Spontini, del Presidente dell'Associazione Premio Vallesina Onlus, del Custode di Terra Santa, del Direttore della Cooperazione Italiana a Gerusalemme.

A.2 Programmi Co-finanziati con fondi nazionali della legge n. 49/1987

I programmi di cooperazione decentrata finanziati con fondi nazionali della legge 26 febbraio 1987, n. 49 sono i seguenti:

- **Supporto in favore delle politiche minorili in Albania – Rafforzamento per il decentramento dei servizi sociali e del servizio nazionale per le adozioni e la protezione dei diritti dell'infanzia e armonizzazione della legislazione con la normativa UE.**

Il programma, di durata triennale, è stato realizzato in collaborazione con le Regioni Emilia Romagna e Puglia, per un importo complessivo di € 2.000.000,00 (€ 1.500.000,00 finanziamento del Ministero Affari Esteri - € 500.000,00 cofinanziamento delle tre Regioni).

In particolare, la Regione Marche si è impegnata a supportare le Autorità locali di Valona nella stesura del Piano Sociale di zona, fornendo, nel contempo, momenti formativi agli amministratori locali e agli operatori dei servizi. In particolare, è stata promossa l'istituzione di un Tavolo che vede la partecipazione di enti, istituti e soggetti del Terzo Settore in coordinamento con il Comune di Valona.

- **Tutela e reinserimento di minori con disabilità fisica e psichica e promozione di imprenditorialità sociale nel territorio della Federazione di Bosnia Erzegovina e della Repubblica Srpska.**

Il Programma, di durata triennale, è stato realizzato in collaborazione con la Regione Emilia Romagna per un importo complessivo di € 3.500.000,00 (€ 3.000.000,00 finanziamento del Ministero Affari Esteri - € 500.000,00 cofinanziamento delle due Regioni).

Tale Programma, finalizzato alla promozione dell'integrazione dei diversi servizi destinati ai soggetti con disabilità, era articolato in quattro componenti:

1. ricerca per l'identificazione dei minori disabili e implementazione di una banca dati che ha visto coinvolti 36 centri per il lavoro sociale attraverso la realizzazione di circa 3000 interviste;
2. promozione di imprenditorialità sociale attraverso visite di studio, azioni formative e ricerche con il coinvolgimento di 15 associazioni locali di disabili;
3. inclusione e formazione pedagogica con il coinvolgimento di 50 scuole, 6 istituti pedagogici, 7 università. Sono stati inoltre attivati sei Centri di documentazione e innovazione educativa;
4. ristrutturazione di due plessi sanitari per le cure fisioterapiche; formazione sanitaria con particolare riguardo alle nuove tecniche riabilitative; attivazione di due centri di formazione sanitaria permanente; visite di studio e seminari formativi rivolti agli operatori sanitari e sociali impegnati nell'assistenza ai minori con disabilità.

Programma “SEENET – UNA RETE DI COOPERAZIONE TRANSLOCALE TRA ITALIA E SUD EST EUROPA”

Le Regioni Marche, Toscana, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento nel corso del triennio 2007/2009 hanno elaborato il Programma SEENET, al fine di favorire il dialogo tra Stati, enti e comunità locali del sud est europeo per un efficace sviluppo locale dei territori coinvolti e in un'ottica di partenariato di lungo periodo a livello regionale. Con il nuovo assetto del partenariato gli attori della rete sono stati chiamati a cimentarsi sull'evoluzione del decentramento amministrativo a supporto dello sviluppo locale, offrendo opportunità concrete di lavoro su specifici settori di intervento in linea con gli standard europei e la relativa programmazione finanziaria 2007/2013.

Beneficiari diretti del *Programma* sono i rappresentanti dei **47 Enti Locali** dei 6 Paesi dell'area balcanica (Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Serbia, Montenegro, Macedonia).

Il Programma, di durata triennale, prevede un costo complessivo di Euro 11.040.000,00 (€8.280.000,00 finanziamento del Ministero Affari Esteri - € 2.760.000,00 cofinanziamento delle sette Regioni).

Nel triennio 2010/2012 il suddetto Programma viene realizzato perseguendo i seguenti obiettivi:

1. favorire l'accesso ai fondi di pre-adesione dell'Unione Europea e ai fondi nazionali e internazionali per lo sviluppo locale dei territori del sud est europeo partner del Programma;
2. favorire l'adozione e lo sviluppo di programmi e servizi innovativi sui temi della valorizzazione e gestione del territorio, dello sviluppo economico e della pianificazione territoriale e sociale da parte dei soggetti istituzionali e territoriali del sud-est europeo partner del Programma.

In questo quadro, la Regione Marche ha concentrato la propria azione in Albania con particolare riguardo alla Regione di Valona.

I profondi cambiamenti in atto in Albania, hanno richiesto un approccio integrato e multisistema nei processi di programmazione degli interventi. Il progetto Seenet ha svolto una forte azione di correlazione delle politiche e dei processi amministrativi nei campi della salute, del lavoro e della protezione sociale, attraverso l'elaborazione di documenti e regolamenti per lo sviluppo integrato. E' stata affrontata una delle questioni di grande rilievo, in una prospettiva di integrazione europea dei sistemi di welfare: il rafforzamento della “architettura istituzionale” e del modello di “governance”.

In tale direzione il progetto ha visto un'assistenza costante alla municipalità di Valona per evidenziare ruolo, competenze e responsabilità con gli altri livelli istituzionali (Stato, Regioni, Comuni) e la definizione dei principi fondanti, quali i diritti e i doveri dei cittadini, l'equità di accesso ai servizi, la responsabilità sociale, la partecipazione alla spesa, i livelli di assistenza e di prestazioni da rendere fruibili per tutti.

Il progetto Seenet ha permesso di realizzare un'intensa attività di tavoli di concertazione locali per l'aggiornamento del piano sociale di zona già predisposto in progetti precedenti, e anche la

definizione e redazione di regolamenti comunali per l'attuazione di servizi sociali in collaborazione con strutture del privato sociale.

Una delle prime attività è stata quella di supportare gli uffici municipali dei servizi sociali nella definizione di un sistema informativo interno volto al monitoraggio e al rilevamento dei dati. L'approccio utilizzato nell'attuazione delle attività del progetto è stato quello della promozione del Welfare community attraverso il contributo e la valorizzazione di più attori sociali, sia nella definizione delle priorità, sia nella progettazione e realizzazione della rete dei servizi e degli interventi. Va in questa direzione la promozione dell'economia sociale che il progetto ha attuato sostenendo il percorso di 10 organizzazioni locali nel definire sistemi interni organizzativi e offerta di servizi, attraverso study visit nelle Marche e assistenza tecnica in loco di esperti di settore marchigiani. E' stata elaborata una carta dei servizi ed un sistema di catalogazione dell'offerta dei servizi che permette ad ogni cittadino di poter accedere all'informazione ed ai relativi servizi. Altra componente è stata la formazione, l'allineamento della formazione professionale e l'adeguamento dei profili professionali alle normative europee sono processi ritenuti fondamentali.

In questa direzione, dopo aver realizzato un'analisi dei bisogni attraverso questionari, è stata realizzata un'azione di formazione per gli operatori del settore con tre corsi di formazione per un totale di 300 ore e sono stati elaborati curriculum formativi condivisi con la locale Università per inserire tali tematiche nei percorsi ordinari di formazione. Al fine di capitalizzare le attività, in collaborazione con organizzazioni locali e la municipalità di Valona, è stato inoltre avviato un progetto di rafforzamento delle attività dal titolo Socialnet, finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliero Albania-Grecia, che permetterà di continuare alcune delle attività e soprattutto di creare un centro di formazione per persone disabili per l'avvio al lavoro.

PROGETTO FOSEL FORMAZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE (ARGENTINA)

Il progetto ha concentrato le sue azioni nelle Province di Buenos Aires, Provincia di Santa Fè, Provincia di Cordoba, Provincia di Mendoza.

Partner italiani di progetto: Regione Puglia (capofila e coordinatore di tutto il programma), Regione Emilia Romagna (coordinatrice attività della Provincia di Buenos Aires), Regione Piemonte (coordinatrice attività della Provincia di Cordoba), Regione Marche (coordinatrice attività della Provincia di Santa Fè), Regione Toscana (coordinatrice attività della Provincia di Mendoza).

Il programma FOSEL, approvato dal Ministero Affari Esteri, ha avuto un costo complessivo di € 2.404.530,00 di cui:

- contributo MAE pari a € 1.543.206,00;
- contributo delle Regioni pari complessivamente ad € 661.370,00, di cui il 50% in cash ed il restante in valorizzazioni.

Obiettivo generale: Promuovere processi di sviluppo socio-economico locale stabile ed equo nelle Province argentine di Buenos Aires, Santa Fè, Córdoba e Mendoza, attraverso l'aumento della competitività da parte dei sistemi produttivi.

Obiettivo specifico: Sostenere l'adozione e l'implementazione di politiche strutturali condivise che siano in grado di migliorare le condizioni di lavoro e di competitività dei sistemi produttivi, nonché la coesione e l'inclusione sociale, nell'ambito di un sistema ampio e diversificato di partenariato territoriale tra le Regioni italiane e le Province argentine coinvolte nel programma.

Attività svolte

La Regione Marche, nell'ambito del Programma, ha concentrato il suo impegno nella Provincia di Santa Fè e solo su due componenti: supporto alla piccola e media impresa scegliendo di collaborare con attori chiave del territorio, ovvero i Centri Servizi alle imprese Cosmob e Meccano e rafforzamento istituzionale.

Le motivazioni di tale scelta sono derivate dalla volontà di concentrare i fondi su aree e attività specifiche evitando inutili dispersioni di risorse così da rendere le azioni maggiormente incisive ed efficaci.

Di seguito una breve descrizione delle attività svolte e dei risultati conseguiti:

Sostegno alla piccola e media impresa del settore del mobile

Obiettivo dell'azione è stato quello di creare un marchio di identità regionale del mobile nella Provincia di Santa Fè.

Per raggiungere l'obiettivo sono state realizzate le seguenti azioni:

- elaborazione del manuale del Marchio di identità del mobile della provincia di Santa Fè denominato DESIGN 360°;
- attività di formazione attraverso seminari sul tema del Marchio DESIGN 360°, rivolta alle aziende, alle associazioni, alle istituzioni pubbliche della Provincia di Santa Fè;
- consegna dei feedback alle aziende visitate durante la prima missione;
- avvio dell'azione pilota con tre aziende selezionate durante la prima missione. Tali aziende sono state selezionate in quanto rappresentative del settore, leader dei rispettivi sottosettori produttivi, propensione al lavorare in qualità. Per ciascuna di esse:
- condivisione della metodologia di implementazione del servizio Design 360°;
- individuazione delle prove a cui sono stati sottoposti i prodotti;
- condivisione, grazie al supporto dei tecnici di Cosmob e del Ministero della Produzione di Santa Fè, delle modalità di campionamento e spedizione di campioni al Laboratorio Cosmob;
- presentazione dei risultati ottenuti attraverso l'attività di sperimentazione alla fiera di Cordoba (Aprile/Maggio 2012);
- i tecnici di Cosmob hanno supportato le aziende selezionate nella fase pilota nell'esecuzione delle prove, nella realizzazione dei rapporti di prova, nella preparazione di una bozza di comunicazione che l'azienda dovrà utilizzare per divulgare le attività svolte;
- consegna alle aziende coinvolte nelle esperienze pilota dei rapporti di prova del laboratorio Cosmob;
- consegna da parte di Cosmob alle aziende coinvolte nelle esperienze pilota dei draft di comunicazione tecnica applicabili ai prodotti testati;
- realizzazione di workshop di sensibilizzazione alle aziende sul Manuale Design360, sulle strategie di prodotto per le imprese del mobile.

Risultati:

- i Centri Tecnologici INTI CITEMA di Buenos Aires e DAT di Rosario hanno interesse nel consolidare alleanze strategiche con il partner Italiano Cosmob, al fine di offrire maggiori servizi alle imprese del settore legno-arredo;
- attiva partecipazione all'azione pilota da parte delle aziende selezionate che si sono impegnate nel divulgare le attività svolte nel progetto (ad esempio alla fiera di Cordoba, la fiera più rappresentativa in Argentina per il settore arredo);
- forte partecipazione delle aziende, in particolare nella città di Canada de Gomez;
- importante attività di comunicazione svolta dagli attori locali in merito al progetto FOSEL (sono state concesse 7 interviste di cui 6 a differenti emittenti televisive ed 1 radiofonica).
- partecipazione del Centro di design di Santa Fè alla redazione del Manuale denominato DESIGN 360°;

- coinvolgimento attivo del Ministero della Produzione di Santa Fè;
- richiesta di collaborazione da parte della Camera di Commercio di Cordoba per estendere anche alle aziende della loro Provincia il marchio DESIGN 360°.

A conclusione delle attività si evidenziano i seguenti punti di forza:

- tutti gli obiettivi di cooperazione per il settore legno-mobile per la Provincia di Santa Fè sono stati raggiunti oltre la misura prevista;
- eccellente collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti;
- le aziende del mobile che hanno partecipato alle attività pilota hanno dichiarato di essere soddisfatte dell'esperienza e che la certificazione di prodotto è un'attività necessaria al fine di poter essere maggiormente competitivi.

Analogamente le aziende della Provincia di Santa Fè e di Cordoba, attraverso le dichiarazioni dei rappresentanti delle Camere di Commercio in occasione del workshop svoltosi durante la fiera del mobile Fimar di Cordoba, hanno confermato la necessità di continuare le attività promosse in via sperimentale con il progetto Fosel.

La Provincia di Santa Fè ha espresso la volontà di continuare oltre la fine del programma Fosel le attività di implementazione del "marchio di identità del mobile di Santa Fè".

Sostegno alla piccola e media impresa nel settore della meccanica

Obiettivo dell'azione: realizzare una guida per disegnare piccoli complementi per macchine agricole al fine di migliorare la prestazione ergonomica ed estetica delle macchine stesse; avviare un'iniziativa finalizzata alla collaborazione tra le microimprese del settore meccanica che fabbricano pezzi differenti di macchinari.

Una prima missione è stata realizzata nel luglio 2011. Gli esperti argentini e marchigiani hanno concordato e condiviso il piano di lavoro di tutta l'attività. A seguito delle visite effettuate presso le ditte che hanno partecipato al progetto gli esperti hanno redatto un documento in cui si mettono in luce punti di forza e di debolezza delle imprese incontrate, al fine di definire il piano di formazione e l'indice della guida.

Una seconda missione è stata effettuata nel mese di settembre 2011: sono state realizzate le attività di formazione rivolte alle imprese del settore agro meccanico. Si è subito riscontrato il buon successo in termini di partecipazione con una presenza di 20 imprese.

È stata riscontrata molta attenzione da parte delle imprese, partecipazione attiva delle stesse e delle locali associazioni di categoria che hanno inoltre coinvolto i mezzi di comunicazione pubblica.

Nelle giornate di formazione sono stati discussi i seguenti temi:

- elementi strategici di una organizzazione aziendale;
- informatizzazione di un'impresa;
- la progettazione CAD;
- la progettazione intesa come nascita e sviluppo di un'idea.

Lo stesso coinvolgimento è stato ravvisato per le grandi imprese visitate.

In particolare, il titolare della Crucianelli SA ha condiviso elementi di interesse strategico con gli esperti italiani, fornendo inoltre suggerimenti circa lo sviluppo di macchinari non prodotti nel territorio che al momento sono importati: c'è stata quindi sintonia dal punto di vista tecnico con gli esperti marchigiani, al fine di capire come aprire nuove possibilità di business nella Provincia. Inoltre, tale impresa ha accettato di fungere da testimonial del progetto.

L'impresa De Grande SA ha mostrato apprezzamento nei confronti dei principi del progetto e ha accettato di fare da testimonial per il maggiore coinvolgimento possibile da parte delle

microimprese. È stato prospettato agli esperti italiani ed argentini un interessante caso di studio per il miglioramento di un particolare meccanico, sviluppato dall'impresa attraverso piattaforme CAD, che è stato oggetto di uno studio più approfondito ed utile all'inserimento di elementi all'interno della "Guida".

Secondo il programma condiviso, si è svolto l'incontro conclusivo plenario alla presenza di piccole e grandi imprese. Presso il Centro industriale, commerciale e rurale di Armstrong, erano presenti più di venti imprese.

Sono stati realizzati 6 tavoli di lavoro, durante i quali le imprese grandi e medio piccole hanno espresso i loro quesiti tecnici e hanno ricevuto un parere iniziale, con la possibilità di un approfondimento successivo da elaborare in Italia con tutti gli strumenti necessari. Tali approfondimenti sono stati utili ad alimentare, quindi personalizzare, la "Guida".

La missione dell'esperto argentino Ricardo De Gorostiza, Direttore del DAT (Dirección General de Asistencia Técnica) si è svolta nella settimana dal 17 al 22 ottobre 2011.

Le attività svolte da De Gorostiza nel quadro del progetto FOSEL sono state incentrate:

- sulla conoscenza delle principali esperienze produttive nel settore agro-meccanico riscontrabili nella Regione Marche;
- sull'analisi delle attività del Centro Meccano a sostegno delle PMI locali;
- sulla prosecuzione delle azioni del progetto FOSEL in vista della redazione della Guida quale output finale di questa fase progettuale.

Una terza missione è stata realizzata nel dicembre 2011: gli esperti sono stati impegnati nelle attività di assistenza tecnica rivolte alle piccole e medie imprese locali del settore agro-meccanico in seguito ai fruttuosi esiti della I e II missione che si è svolta da parte degli esperti italiani in Argentina e della III missione da parte dell'esperto argentino in Italia. La presentazione alle grandi, medie e piccole realtà produttive del distretto agro-meccanico di Las Parejas – Armstrong del manuale "Linda" di sostegno alla creazione e all'organizzazione di un sistema impresa e allo sviluppo di una nuova idea progettuale, è stato il momento centrale della missione.

Risultati raggiunti:

La Guida L.I.N.D.A. "Lineamento Industrial Nuevo Diseno Agroindustria" è stata così strutturata: è uno strumento di sistema mirato a fornire alle microimprese elementi di base in tema di gestione ed organizzazione aziendale e interaziendale con focus particolare sui processi legati alla progettazione del prodotto.

Le finalità della Guida sono:

- 1) creazione della catena del valore del distretto esistente (macchine agricole) e aumento della conoscenza delle competenze intra distrettuali;
- 2) stimolo alla creazione di possibili nuove filiere che possano nel tempo dare origine ad uno o più cluster nuovi (es. macchine speciali; macchine/sistemi per alimenti);
- 3) sviluppo del territorio distrettuale in termini di infrastrutture (strade, quartieri abitativi, centri sportivi, scuole, ospedali, banche, commercio, etc).

La metodologia utilizzata: le microimprese rappresentano i vari tipi di specializzazione presenti nel cluster (sono state tutte visitate durante le missioni); le imprese più grandi hanno contribuito al processo formativo tramite il coinvolgimento degli imprenditori e dei loro responsabili di area (progettazione, sviluppo, produzione e marketing) quali "testimonial" del progetto.

La bozza della guida è stata preparata per la missione intermedia degli esperti italiani in Argentina ed è stata messa a punto definitivamente per la terza missione di dicembre 2011, in occasione della quale è stata presentata al pubblico.

Sinergie

Nel contesto del progetto Fospel sono state avviate azioni sinergiche con altri programmi del Ministero Affari Esteri, ovvero con il progetto PROMOVER (*“Refuerzo e internacionalización del sector productivo del distrito de General San Martín, Argentina: una estrategia para el desarrollo socio-económico local”*) realizzato nell’area di San Martín (Provincia di Buenos Aires) dalla Ong italiana CISP. Obiettivo di tale progetto è il miglioramento della competitività locale nazionale ed internazionale del settore produttivo dell’area di San Martín attraverso il consolidamento delle relazioni con le istituzioni e le reti associative e attraverso la promozione della ricerca e dell’innovazione tecnologica come strumenti di appoggio alle piccole e medie imprese.

Nell’ambito del progetto PROMOVER si è realizzato un incontro di studio in Italia, al quale hanno partecipato: 2 rappresentanti del Municipio di San Martín; 1 rappresentante della Camera imprenditoriale; 1 rappresentante dell’Università; 4 imprenditori del settore della meccanica.

Il 16 novembre 2011 la delegazione argentina ha visitato la Regione Marche, incontrando funzionari del Servizio “Internazionalizzazione, cultura, turismo, commercio e attività promozionali”. Tema dell’incontro è stato “Il sistema di supporto all’internazionalizzazione delle imprese nella Regione Marche”. Il giorno successivo, presso la sede di Meccano sono stati realizzati incontri tra imprenditori argentini e marchigiani.

Risultati: firma di un Memorandum di collaborazione con le ong Cisp ed Etic, Confartigianato di Vicenza, Cosmob (Centro tecnologico per il settore legno-arredo), Meccano e la Provincia di Buenos Aires.

Programma Supporto in favore dello sviluppo locale integrato in Brasile

Le Regioni Marche, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Liguria hanno elaborato il Programma triennale “Supporto in favore dello sviluppo locale integrato in Brasile” che interessa i seguenti territori brasiliani: Stato di Amazonas (Alto Solimoes e Intorno de Manaus); Stato del Piauí (Serra Das Confusoes, Subregione di Sao Raimundo Nonato); Stato di Rio Grande do Sul (municipi di Bagè, Hulha Negra, Acegua e Candita); i 15 comuni della Serra della Mantiqueira (SP, MG, RdJ); Baixada Fluminense (RdJ); Stato di San Paolo (municipi di Araraquara, Gavião Peixoto, Ibaté, Ribeirão Bonito e São Carlos).

L’obiettivo generale del programma è quello di promuovere processi di sviluppo integrato, sostenibile ed equo al fine di migliorare le condizioni sociali ed economiche della popolazione dei territori d’intervento.

L’obiettivo specifico è di contribuire all’elaborazione e all’implementazione di politiche di sviluppo locale valorizzando le risorse endogene dei territori d’intervento in un’ottica di partenariato di lungo periodo con il sistema di cooperazione decentrata delle regioni italiane proponenti.

Gli ambiti di attività che il Programma svilupperà sono i seguenti:

- sostegno alla promozione dei processi di democrazia partecipativa e alle politiche sociali;
- sostegno allo sviluppo economico locale integrato e sostenibile;
- sostegno al cooperativismo.

Le Regioni Umbria, ente capofila, Toscana, Marche, Emilia Romagna e Liguria hanno collaborato alla stesura del Programma di Cooperazione Decentrata “Supporto in favore dello sviluppo locale integrato in Brasile” - con una durata triennale ed un importo totale di Euro 6.770.000,00 – che è stato approvato dalla Direzione Generale per la Cooperazione e Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri con un cofinanziamento che ammonta ad € 4.739.000,00, pari al 70% dell’importo totale del Programma.

Il rimanente 30% dell’importo totale del Programma, pari a Euro 2.031.000,00 sarà a carico delle suddette Regioni, suddiviso in tre quote annuali, per un importo complessivo pari ad € 406.000,00 ognuna, ovvero € 300.000,00 in monetario ed € 106.000,00 in valorizzazioni.

La Regione Marche, quale responsabile dell'esecuzione della linea di attività denominata "Programmazione territoriale partecipata per migliorare le politiche sociali negli Stati del Piauí e di Rio De Janeiro", a fronte di un cofinanziamento complessivo del MAE di € 757.425,00, riserva la somma di € 100.000,00, quale quota annuale, disponibile quanto ad € 80.000,00 nel capitolo 31407134, quanto ad € 20.000,00 nel capitolo 314076135 del bilancio di previsione degli anni 2011,2012,2013.

Nell'ambito del Programma la Regione Marche detiene la responsabilità dell'attuazione delle attività relative al settore delle politiche sociali nello Stato del Piauí e nella Baixada Fluminense, ed è impegnata nella realizzazione dell'azione verticale F: "Sostegno alla promozione dei processi di democrazia partecipativa e delle politiche sociali nel territorio di Serras das Confusoes (PI) e nella Baixada Fluminense (RdJ)".

Tale azione prevede le seguenti attività che sono in fase di realizzazione:

- 1) Sostegno all'istituzione di un Osservatorio sul sistema delle politiche sociali territoriali e sull'attuazione del patto territoriale in Serra das Confusoes e nella Baixada Fluminense;
- 2) Sostegno all'attivazione di due segreterie tecniche dei due patti territoriali e rafforzamento degli organismi di gestione del patto;
- 3) Sostegno ad azioni di formazione degli operatori delle due segreterie tecniche e degli osservatori;
- 4) Sostegno ad azioni di comunicazione verso i cittadini per facilitare processi di partecipazione attiva;
- 5) Contributo alla realizzazione di laboratori itineranti di informazione, formazione e animazione territoriale nella Serra das Confusoes;
- 6) Contributo alla realizzazione di centri polivalenti (Estacao de Joventude) nella Baixada Fluminense per l'aggregazione e la produzione culturale da parte dei giovani finalizzata ad offrire loro nuove opportunità lavorative, culturali e partecipative;
- 7) Scambio ed assistenza tecnica in loco e a distanza;
- 8) Realizzazione di 2 seminari, con la partecipazione anche del Governo federale e dei Governi statali e delle municipalità coinvolte.

A.3 Programmi co-finanziati con fondi europei

I progetti cofinanziati dalla Commissione Europea e conclusi nel triennio 2010/2012 sono i seguenti:

LINEA EUROPEAID COOPERAZIONE ESTERNA DELL'UNIONE EUROPEA PROGRAMMA URB-AL III

Progetto EU-LA WIN European Union and Latin America for Welfare INtegrated policies

I Paesi coinvolti nel progetto sono:

- Argentina:** Provincia de Buenos Aires, Municipalidad de General Pueyrredon;
Brasile: Estado do Paraná;
Colombia: Gobernacion de Antioquia;
Italy: Regione Emilia-Romagna, Regione Marche, Comune di Roma;
Spagna: Mancomunitat de la Ribeira Alta in Valencia Region.

Costo totale dell'azione € 3.138.526,50;
Contributo della Contracting Authority (UE) € 2.353.895,63 (75%).

Obiettivo generale del progetto consiste nel contribuire a consolidare ed innovare le politiche di welfare, a rafforzare la coesione ed inclusione sociale e economica, a ridurre le disuguaglianze facendo emergere il protagonismo delle comunità e delle forme di espressione della società civile e quindi alla crescita e alla competitività dei territori attraverso la promozione di

metodologie di programmazione integrate del territorio e delle comunità, migliorando le capacità di programmazione e progettazione dei sistemi pubblici dei territori coinvolti. Tale obiettivo parte dalla premessa imprescindibile per cui non esiste sviluppo economico se non vengono date risposte efficienti ed efficaci ai bisogni dei cittadini.

Obiettivi specifici consistono nel raggiungimento di una maggiore integrazione nelle politiche di sviluppo locale coesive e nella promozione di processi di programmazione integrata nei territori e a favore dei territori.

Attività svolte

La Regione Marche ha concentrato il suo impegno in Colombia, nel Dipartimento di Antioquia. L'obiettivo principale delle azioni realizzate dalla Regione Marche è stato quello di supportare le Autorità locali delle sub regioni del Bajo Cauca e dell'Oriente Antioqueno nella definizione di ***Piani strategici di sviluppo territoriale***.

Per raggiungere tale obiettivo sono state realizzate le seguenti attività:

- Corso di alta formazione, realizzato in collaborazione con l'Università Católica del Norte, rivolto a funzionari pubblici e leader comunitari, sul tema delle politiche pubbliche per la coesione sociale, della pianificazione territoriale e della gestione dello sviluppo locale;
- Attraverso seminari e incontri realizzati con gli attori delle comunità locali e le autorità preposte alla pianificazione territoriale, sono stati definiti, per ciascuna sub regione, i piani strategici territoriali, denominati PLANEO in Oriente Antioqueno e PESUB (Plan strategico subregional) nel Bajo Cauca;
- Definizione del piano operativo del progetto Pilota. In ciascuna sub regione è stato dato avvio alla realizzazione di interventi concreti individuati e contenuti nei piani strategici. Con le attività di progetto, sono state supportate le comunità locali nella realizzazione di alcuni interventi programmati nei piani di sviluppo;
- Creazione di sportelli di servizio orientati ad accompagnare le nuove amministrazioni pubbliche locali *dell'Oriente Antioqueño* nell'identificazione di forme di finanziamento e nella formulazione e gestione di progetti di sviluppo locale;
- Creazione e consolidamento dell'Agenzia di Sviluppo Territoriale ADESANT che ha come obiettivo la promozione dello sviluppo economico delle tre subregioni del Dipartimento di Antioquia e tra queste del Bajo Cauca.

Attività di interscambio

Una descrizione a parte merita l'attività di interscambio realizzata con la Gobernacion de Antioquia.

La Regione Marche, in un'ottica di scambio e di reciprocità, si è impegnata nel far conoscere il proprio modello di sviluppo ai partner colombiani. Si è data diffusione, coinvolgendo differenti attori del territorio, portatori di un ricco patrimonio di esperienze di governo dal basso, di partecipazione democratica e di sostegno allo sviluppo della società civile, delle buone pratiche maturate dalla Regione riguardo al funzionamento del sistema di governance territoriale.

Di seguito una breve descrizione degli interscambi realizzati:

Interscambio n 1 – Ancona – Jesi 22-23 giugno 2010

Partecipanti: Responsabile dell'ufficio di pianificazione della Gobernacion de Antioquia, ONG CISP Roma, Cisp Colombia, Cosmob, Meccano, Svim, Ufficio Programmazione della Regione Marche, Ufficio di Programmazione sociale della Regione Marche, Ambito Sociale di Jesi.

Il 22 e 23 giugno 2011 la Regione Marche ha realizzato una prima azione di interscambio che ha avuto come obiettivo la condivisione con i partner colombiani delle esperienze significative della Regione in ambito di programmazione sociale. Inoltre, questo primo interscambio ha costituito l'occasione per definire congiuntamente ai partner latinoamericani la linea metodologica e i temi dell'interscambio n. 2 facilitando così l'incontro tra domanda e offerta relative alle esperienze utili per contribuire allo sviluppo di politiche di welfare nel dipartimento di Antioquia.

Durante l'interscambio sono state trattate le seguenti tematiche:

- Presentazione del sistema di welfare marchigiano;
- Presentazione del sistema di pianificazione;
- Visita all'ambito sociale territoriale di Jesi e presentazione dell'esperienza riguardo ai Servizi alla Persona (ASP).

Interscambio n. 2 Ancona – Jesi – Porto Sant'Elpidio – 27 settembre – 5 ottobre 2010

Partecipanti: CISP Roma, Cisp Colombia, Cosmob, Meccano, Svim, Ufficio di Programmazione sociale della Regione Marche, Ambito Sociale di Jesi, Ambito Sociale XX, Confederazione Generale Imprese Artigiane, Confindustria Marche, Camera di Commercio di Ancona, Società Cooperativa Agricola la Terra e il Cielo.

Temi trattati:

1. Il sistema di programmazione sociale della Regione Marche;
2. Esempio concreto di programmazione partecipata, modalità di funzionamento di un ambito sociale e modalità di elaborazione della programmazione;
3. Presentazione dell'ASP di Jesi (Azienda di servizi alla persona);
4. Presentazione dell'esperienza dei centri tecnologici della meccanica e del mobile.

Interscambio n. 3 Medellin Colombia 25 maggio – 3 giugno 2011

Il terzo interscambio si è svolto a Medellin, in Colombia. Sono intervenuti attori chiave del territorio marchigiano, risultati rappresentativi per i temi di interesse della realtà colombiana. Sono state presentate le esperienze delle Marche nei seguenti ambiti: politiche sociali, turismo, sostegno all'impresa, gestione dei rifiuti e centri tecnologici delle Marche.

L'attività in oggetto si è svolta con due modalità differenti: nei primi due giorni la Regione Marche ha preso parte ad un convegno dal titolo: "*Congreso Internacional de Planificacion Estrategica Territorial y Desarrollo Economico Regional*". Successivamente, ciascun partecipante alla missione, secondo un criterio tematico e con agende parallele, ha incontrato soggetti corrispondenti colombiani.

Tra gli obiettivi degli incontri, oltre alla conoscenza da parte dei colombiani delle esperienze marchigiane, vi era anche l'allargamento del partenariato territoriale.

Interscambio n. 4 Medellin Colombia 23-28 aprile 2012

Obiettivo dell'interscambio è stata la condivisione di esperienze della Regione Marche in ambito di pianificazione sociale e di sviluppo locale, con enfasi sul tema del turismo.

Nel corso della missione sono state effettuate attività di assistenza tecnica sui temi sopracitati in alcune municipalità del Dipartimento di Antioquia impegnate nella redazione dei propri piani di sviluppo territoriale.

Interscambio n. 5 Regione Marche 5-9 novembre 2012

Nel quinto interscambio sono state approfondite ulteriormente le tematiche del turismo e dello sviluppo rurale e della pianificazione e programmazione nel settore sociale. Per il turismo sono state presentate le seguenti esperienze marchigiane:

- 1) il sistema di programmazione e la politica regionale nel settore turistico, il piano di sviluppo regionale e le strategie di marketing;
- 2) l'esperienza dei GAL come promozione dello sviluppo rurale e turistico;
- 3) il sistema turistico della Marca Anconetana.

Alle presentazioni teoriche sono state poi associate visite sui territori.

Per il sociale sono state affrontate non solo le problematiche concernenti la programmazione, ma anche quelle riguardanti l'attuazione dei programmi e la gestione della rete. Anche in questo caso alle presentazioni teoriche sono poi seguite visite di campo ad esperienze concrete.

Elaborazione di nuova progettualità.

L'ONG Cisp, in partenariato con la Regione Marche, il Cosmob, il SENA (Servicio Nacional de Aprendizaje), ADRA (Agenzia di sviluppo colombiana) e Confartigianato di Vicenza, ha risposto ad un bando dell'EU presentando un progetto che ha come obiettivo principale il rafforzamento del settore del mobile colombiano mediante un'alleanza con le imprese italiane e marchigiane. Il progetto è in fase di valutazione.

Il Cisp in partenariato con la Regione Marche, Meccano, SENA, EAFIT, ACOPI e Confartigianato Vicenza, ha risposto ad un bando dell'EU presentando un progetto che ha come obiettivo principale l'accompagnamento alla creazione di un centro servizi, nel Dipartimento di Antioquia, nel settore metalmeccanico. Il progetto è in fase di valutazione.

PROGETTO “SUCCESSFUL PATHS, SUPPORTING HUMAN AND ECONOMIC CAPITAL OF MIGRANTS” (SUPA)

Progetto finanziato nell'ambito del Programma Europeaid di Cooperazione con i Paesi Terzi sui temi delle Migrazioni e dell'Asilo.

Il Lead partner è la Regione Veneto, Direzione Relazioni Internazionali, mentre i partner di progetto sono la Regione Marche, Veneto Lavoro, Banca Popolare Etica, Regione di Kaolack, Confesen.

Le attività del progetto sono state realizzate in Italia (Regione Veneto e Regione Marche), Francia (intero territorio con un focus particolare nella Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra), Senegal (Regioni di Kaolack e di Dakar), Belgio (Bruxelles).

Durata del progetto: 28 mesi

Totale costo azione: 1.289.501,25

Cofinanziamento EU: 1.031.500,00

Pari al: 79,99%

Obiettivi dell'azione

L'obiettivo generale del progetto è quello di sostenere il capitale umano ed economico rappresentato dai cittadini immigrati promuovendo strumenti efficaci per facilitare il ritorno nella regione di origine degli stessi, incoraggiando quindi lo sviluppo economico di tali territori.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- rafforzare la cooperazione istituzionale nel campo delle migrazioni tra le regioni di provenienza e quelle che ricevono gli immigrati, coinvolte nel progetto;
- eliminare le difficoltà esistenti nell'accesso al credito per i migranti migliorando il sistema di garanzie necessarie per la costituzione di imprese ed il loro start-up in Senegal;
- promuovere un percorso innovativo che favorisca il ritorno del capitale umano ed economico in Senegal attraverso strumenti adeguati.

Principali attività di progetto

Definizione di un modello di fondo di garanzia e sua istituzione

- Realizzazione di attività di analisi propedeutiche alla costituzione del fondo di garanzia;
- Definizione e creazione di un fondo di garanzia italiano per il finanziamento di start-up di impresa in Senegal;
- Studio di fattibilità per l'implementazione di un fondo transnazionale di garanzia.

Sostegno alle iniziative di ritorno economico

- Analisi sulle opportunità di nuovi investimenti e di start-up di impresa per i migranti che decidono di ritornare nella regione di Kaolack;
- Istituzione di uffici di assistenza ai migranti che decidano di avviare un'attività in Senegal (return desks) – 2 in Italia, 1 in Francia e 1 in Senegal;
- attivazione di servizi in Senegal per sostenere lo start-up delle imprese.

Sistemi finanziari innovativi per i migranti

- Indagine sui flussi di rimesse in Italia, Francia e Senegal
- Linee guida per la “bancaizzazione” dei migranti
- Studio di fattibilità

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, a seguito della sottoscrizione della convenzione tra la Regione Veneto e la Commissione Europea, la Regione Marche ha ottenuto in gestione un budget di € 198.265,58 di fondi UE a fronte di un cofinanziamento regionale in Kind (valorizzazione di personale coinvolto nel progetto) pari a € 20.000,00.

Il progetto ha rafforzato le relazioni fra i migranti senegalesi ed il loro Paese, ha facilitato il loro accesso al credito fornendo assistenza tecnica per lo start-up di nuove imprese e favorendo la partnership pubblico-privato.

In particolare, nel territorio marchigiano, attraverso la collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche che ha sviluppato un'attività di ricerca su rimesse e credito ai migranti e con la cooperativa Indaco di Pesaro per quanto riguarda l'attività di sportello per il sostegno all'avvio di impresa, sono stati coinvolti oltre 60 neo imprenditori senegalesi assistiti da esperti sulla creazione d'impresa.

Attraverso la collaborazione con le istituzioni finanziarie, sono stati elaborati 20 piani d'impresa da residenti senegalesi per realizzare imprese in Senegal, per il cui finanziamento i partner di progetto insieme ad esperti della Regione Marche hanno attivato il programma Plasepri, fondo di garanzia attivato in Senegal dalla Cooperazione Italiana. Il progetto ha contribuito inoltre alla creazione di un nuovo strumento finanziario di garanzia dedicato ai migranti, per facilitare il loro accesso al sistema bancario.

PROGRAMMA MED - Transnational territorial cooperation program

PROGETTO ICS - SMEs and Cooperative Economy for Local Development

OBIETTIVI

1. Contribuire a promuovere la competitività del sistema cooperativo dell'area mediterranea ed accrescerne, su base transnazionale, l'impatto sociale, economico ed occupazionale;
2. Contribuire all'individuazione degli ostacoli che condizionano il potenziale endogeno ed esogeno di sviluppo delle Imprese cooperative;
3. Contribuire a identificare le potenzialità di sviluppo del sistema cooperativo;
4. Contribuire all'elaborazione di approcci e strumenti innovativi che promuovano lo sviluppo dell'economia cooperativa dell'area mediterranea;
5. Promuovere la creazione di una rete transnazionale mediterranea per il sistema cooperativo composta da Pubbliche Amministrazioni, Servizi per l'Impiego, Imprese, Parti Sociali, e Terzo Settore;
6. Contribuire allo sviluppo di nuovi modelli di servizi economici per le imprese cooperative.

SOGGETTI PARTNER

- Regione Marche
- Fondazione per lo Sviluppo e l'Innovazione tecnologica (Spagna)
- Centro Regionale per l'Innovazione e l'economia solidale (Francia)
- Confederazione per l'economia sociale dell'Andalusia (Spagna)
- Università di Algarve (Portogallo)
- Oaxalis Scop (Francia)
- Agenzia di sviluppo locale di Milies (Grecia)
- Regione di Epiro (Grecia)
- Legacoop Marche (Italia)

Budget: € 1.820.000,00 a totale carico della Commissione Europea (senza cofinanziamenti regionali)

I Risultati del progetto ICS sono i seguenti:

- 1 seminario intermedio "International meeting of cooperative economy" tenutosi a Lione il 21 giugno 2012;
- 1 Evento Transnazionale "Social Economy in MED area" tenutosi a Siviglia il 4 ottobre 2012;
- 2 workshop tematici rivolti al sistema cooperativo mediterraneo (Barcellona e Lione);
- sito web del progetto (www.medcoop.eu);
- 4 analisi SWOT sul sistema cooperativo dell'area MED;
- 1 benchmarking report sul sistema cooperativo delle regioni partner del progetto ed identificazione degli esempi virtuosi;
- 8 Piani integrati e settoriali di sviluppo per i territori partner del progetto;
- 1 guida sul quadro normativo e finanziario dell'economia cooperativa nell'area MED;
- 1 piano strategico di sviluppo transnazionale e settoriale del sistema cooperativo mediterraneo;
- 1 guida sul percorso operativo per lo sviluppo e la clusterizzazione delle cooperative dell'area Mediterranea;
- 1 Osservatorio sull'innovazione sociale online;
- 1 piattaforma di business community;
- 1 piattaforma di knowledge community;
- Costituzione dell'Associazione Europea MEDCOOP ad Ancona il 19 febbraio 2013.

PROGETTO EuropeAid/126341/C/ACT/Multi
COSTRUIRE UNO SVILUPPO POSSIBILE: creazione di un Sistema Permanente di solidarietà Internazionale e di Cooperazione Decentrata per lo sviluppo.
Réf. DCI-NSA ED/2008/153-805

Partners:

- CESTAS, Italia;
- MONDOSOLIDALE, Italia;
- COSPE, Italia;
- CISP, Italia;
- CVM, Italia;
- SOS MISSIONARIO, Italia;
- CIRCOLO AFRICA, Italia;
- CISV, Italia;
- Università di Macerata, Italia;
- SOLIDARITE JEUNESSE, Francia;
- Municipio di Santa Fe de la Vera Cruz, Argentina;
- Provincia di Santa Fe, Agencia de Cooperacion Internacional Para el Desarrollo, Argentina;

- ASSOCIAÇÃO ABRAÇO, Portogallo;
- WASP, Albania;
- Municipio di Gramsh, Albania.

ATTIVITÀ 1 GESTIONE DI PROGETTO E COORDINAMENTO

Complessivamente il sistema gestionale del progetto ha consentito la realizzazione di tutte le attività previste dalla proposta progettuale approvata, con un buon livello di raggiungimento dei risultati attesi.

Il risultato atteso di scambio e coordinamento è stato raggiunto attraverso visite e periodiche riunioni via skype. La direzione organizzativa è stata concretamente realizzata in maniera flessibile attraverso periodiche riunioni skype e discussioni bilaterali con le quali il capofila ha mantenuto uno stretto controllo e direzione con ciascuno dei partners.

La partecipazione dei soggetti partner alle decisioni è stata garantita inoltre dall'uso di strumenti del web 2.0 creati ad hoc nell'ambito del progetto: la piattaforma Ning <http://easmarche.ning.com>, spazio a disposizione della Community sull'educazione allo sviluppo e lo spazio di lavoro creato su Pbworks <http://easmarche.pbworks.com> hanno permesso il costante confronto e scambio sui documenti.

La piattaforma e lo spazio Pbworks sono tutt'oggi spazi aperti e funzionanti a disposizione dei partners e degli stakeholder interessati.

Realizzazione di 4 meetings:

- “Cosa significa fare EaS” (Regione MARCHE e Partners del Progetto) 18/12/2009 – Ancona;
- “Verso un sistema Regionale di Educazione allo Sviluppo” nell'ambito della Conferenza regionale “Costruire uno Sviluppo Possibile” (Regione MARCHE e Partners del Progetto) 24-25/06/2010 – Ancona;
- “Education for Global Citizenship : comparing European and International experiences in times of crisis” (Regione MARCHE e Partners del Progetto) 08-09/06/2011 Ancona;
- “Nuove forme di educazione alla cittadinanza globale” (Regione. MARCHE e Partners) 27/01/2012 – Ancona.

ATTIVITÀ 2 CREAZIONE DI UN SISTEMA PERMANENTE IN-FORMATIVO DI EAS

Mappatura delle attività di EAS affidata all'associazione SOS Missionario in collaborazione con Cestas e Circolo Culturale Africa. L'attività prevedeva la realizzazione di un questionario e la somministrazione dello stesso a circa 60 ong/associazioni, Università ed Enti della Regione Marche per verificare “lo stato di salute” dell'educazione allo sviluppo nella regione. Il questionario è stato realizzato on-line utilizzando l'apposito programma a disposizione su “Google Documents” e inviato nel mese di gennaio 2012. Il questionario è stato suddiviso in 5 sezioni tematiche:

- A. Cooperazione allo sviluppo e Solidarietà internazionale
- B. Educazione allo sviluppo
- C. Bisogni formativi
- D. Programmazione web radio et web TV
- E. Social network e web 2.0

I risultati sono stati inseriti nel sito: <http://issuu.com/Easmarche>.

Organizzazione del corso di formazione “Progettare lo sviluppo: laboratorio di progettazione partecipata” da gennaio ad aprile 2011. L'ONG CESTAS ha organizzato il corso rivolto a cooperative, associazioni di volontariato, culturali, del terzo settore, funzionari pubblici delle Province e dei Comuni marchigiani, dipendenti e collaboratori di Enti locali delle Marche,

studenti e neo-laureati in discipline inerenti la Cooperazione allo sviluppo, residenti nelle Marche. Sono state realizzate un totale di 77 ore ripartite in 3 moduli:

Modulo I: "La progettazione partecipata"

Modulo II: "Elementi di rendicontazione"

Modulo III: "Il piano strategico della raccolta fondi"

Il primo modulo ha avuto un approfondimento sul tema dello sviluppo locale e territoriale presentato in collaborazione con la cooperativa Mondo Solidale.

Trasmissione Radio "Diritti Ai Progetti" a cura del Circolo Culturale Africa per un totale di 20 ore di trasmissione da febbraio a maggio 2010 durante la quale sono state trasmesse interviste ai partners di progetto, amministratori locali di cooperazione e solidarietà del territorio marchigiano e dei territori partner, esponenti dell'educazione allo sviluppo e della Piattaforma italiana di EAS. A partire dal 2011 il palinsesto di Radio Africa è stato rivisto e il tema dell'EAS è diventato trasversale ai diversi programmi. Le interviste possono essere riascoltate sui podcast di www.radioafrica.eu.

Organizzazione a Senigallia del Seminario Nazionale su "Comunicazione per lo sviluppo e web 2.0" (novembre 2010)

Organizzazione a cura della Cooperativa Mondo Solidale di due edizioni del **concorso "Equamente"** rivolto alle scuole primarie ("Equamente-raccontami una storia") e secondarie ("Equamente-disegna la tua t-shirt") di tutta la Regione. Alla I edizione del concorso hanno partecipato 167 classi appartenenti a 40 istituti scolastici differenti, alla II edizione 80 classi.

Incontro organizzato dalla Regione Marche in collaborazione con l'ONG Cestas dal titolo: **"Nuove forme di educazione alla cittadinanza globale. Dai progetti di sensibilizzazione dei cittadini ai programmi di apprendimento permanente"**. Si è trattato di una giornata informativa sui programmi LLP (Life Long learning Programme) dell'Unione Europea in particolare GRUNDTVIG e TRASVERSALE con l'obiettivo di contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, cercando altri approcci nella direzione della GLOBAL EDUCATION. L'evento si è svolto ad Ancona il **27 gennaio 2012** con la partecipazione di tutti i partner italiani di progetto e in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato Marche.

La diffusione delle informazioni e dei risultati ottenuti è avvenuta via internet attraverso le mailing list, i siti dei partners e il sito della Regione Marche ma soprattutto attraverso la web radio Radio Africa, risparmiando inchiostro e carta in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Tutto il materiale è pubblicato nel sito <http://issuu.com/Easmarche>.

È stato inoltre pubblicato un **dossier** specifico sul progetto dal titolo **"Cittadini del Mondo"** a cura di Emanuele Fantini(CISV) e Silvia Pochettino sulla rivista mensile di aprile 2010 Volontari per lo Sviluppo (VPS). www.volontariperlosviluppo.it.

ATTIVITÀ 3 CREAZIONE DI LABORATORI EAS

- Organizzazione di 4 incontri strutturati come laboratori di autoformazione:
 1. "Verso un sistema regionale di EAS" svoltosi ad Ancona il 1° aprile 2010 in collaborazione con CISV;
 2. "Il facilitatore di reti sociali" svoltosi a Porto San Giorgio in collaborazione con CVM e Centro Servizi Volontariato Marche (21 maggio 2010);
 3. "Verso un sistema nazionale di EAS" svoltosi ad Ancona a giugno 2010;
 4. "Commercio equo, consumo critico e cittadinanza globale" in collaborazione con Mondo Solidale, realizzato ad Ancona nel mese di febbraio 2011 nell'ambito del corso di formazione "Progettare lo sviluppo: laboratorio di progettazione partecipata".

- Organizzazione di “**Tracce d'autore. Viaggio tra poesia e rock**” concerto realizzato a sostegno della candidatura al Nobel per la pace alle donne africane. Il concerto, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione “Le Marche per il NOPPAW (Nobel Peace Prize for African Women)”, è stato realizzato dal partner SOS Missionario.
- **Realizzazione della “Il Conferenza regionale sulla cooperazione decentrata, la solidarietà internazionale, l'EAS e la pace”**. La conferenza si è svolta il 24 e 25 giugno 2010 ad Ancona presso l'Università Politecnica delle Marche. Le sessioni di lavoro dei tavoli tematici e le sessioni in plenaria sono stati filmati dalla web TV del Circolo Culturale Africa ed è stato prodotto un video che racconta l'evento. E' possibile visionare il video al link <http://easmarche.ning.com/video/costruire-uno-sviluppo>.

ATTIVITÀ 4 ESPERIENZE ITALIANE, EUROPEE E INTERNAZIONALI DI RETI EAS

- Per quanto riguarda il collegamento con la Piattaforma Nazionale di educazione allo sviluppo si è svolto in data 27 settembre 2010 a Torino un **incontro della piattaforma** organizzato dalle ONG CISV e COSPE con la partecipazione di 40 operatori di OnG italiane.
- In occasione della Conferenza internazionale “Education for Global Citizenship: comparing european and international experiences in times of crisis” tenutasi ad Ancona nei giorni 8-9 giugno 2011, è stata organizzata una **riunione della Piattaforma Italiana di EAS** alla quale hanno partecipato operatori di circa 20 OnG italiane. All'incontro hanno partecipato inoltre 15 rappresentanti del Coordinamento delle Organizzazioni Marchigiane (COM).
- L'ONG CISV ha realizzato la nuova **community web della piattaforma italiana di Educazione allo Sviluppo** che nel frattempo ha assunto il nome di PIATTAFORMA ITALIANA PER L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE <http://piattaformaitaliana.ning.com/>, una community nazionale di operatori di educazione allo sviluppo, che sarà attiva per tutto il prossimo triennio.
- Per quanto riguarda l'acquisizione di esperienze di **reti italiane**, nel settembre 2010 ha avuto luogo a Senigallia l'**incontro del Coordinamento delle Organizzazioni Marchigiane (COM) con Francesco Petrelli Presidente dell'Associazione delle OnG italiane**.
- Sono stati realizzati **scambi di esperienze con altri coordinamenti regionali** (COOP, COLOMBA, CONGER) in particolare attraverso una conferenza skype realizzata in data 28 maggio 2010 alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti delle Ong e delle associazioni con sede nella Regione Marche.
- La Regione Marche ha realizzato il **primo incontro residenziale del Coordinamento delle Organizzazioni Marchigiane** a Cartoceto (PU). L'incontro si è svolto dal 21 al 23 ottobre 2011 ed ha visto la partecipazione di 20 associazioni marchigiane e 30 operatori. I temi affrontati sono stati i seguenti:
 - Raccolta fondi presso il mondo profit;
 - Le attività con le scuole;
 - Il Coordinamento delle Ong Piemontesi;
 - Progettazione e formazione;
 - Comunicazione.

La residenziale ha portato alla creazione di 4 gruppi di lavoro interni al COM: statuto, progettazione, formazione e comunicazione.

- Il partner CISP di Roma ha realizzato la ricerca **“Verso un sistema nazionale di educazione alla cittadinanza mondiale in Italia: il contributo del Lazio”** un report sulle reti EAS presenti nel Lazio.
- Il COSPE ha partecipato alla **“2nd Edition of the Development Education Partnership Fair”** che si è tenuta a Vienna dal 15 al 17 Febbraio 2010 organizzata da TRIALOG in collaborazione con DEEEP e CONCORD. All'evento hanno preso parte circa 150 appartenenti alle organizzazioni della società civile europea. Il COSPE ha provveduto in seguito a condividere le informazioni raccolte in particolare sui meccanismi di finanziamento dell'UE e sulle possibilità di partenariato a livello europeo con gli altri partner della rete.
- Solidarités Jeunesses ha organizzato, a partire da febbraio 2011, un **censimento delle attività di EAS in Francia** in collaborazione con le 7 delegazioni regionali della Ong (Midi-Pyrénées, Poitou Charentes, Auvergne Rhône-Alpes, Franche Comté, PACA, Languedoc Rousillon).
- Durante il 2011 sono stati organizzati una **serie di eventi** da parte dell'associazione **Abraço in Portogallo** sul tema dell'HIV/AIDS:
 - incontri di sensibilizzazione e prevenzione presso istituti scolastici nel territorio di Lisbona;
 - seminari e laboratori sui temi dell'educazione allo sviluppo e della cooperazione internazionale in Portogallo;
 - campagna di sensibilizzazione in occasione della giornata internazionale contro l'AIDS (1° dicembre);
 - pubblicazione di un report sull'evoluzione dell'HIV/AIDS dal 1930 ad oggi;
 - pubblicazione della rivista di Abraço dedicata al tema **“Bambini e HIV in Portogallo”**;
 - disseminazione delle attività e dei risultati del progetto su differenti piattaforme web (sito di Abraço, pagina Facebook, Twitter, Blog, siti di altre associazioni e coordinamenti portoghesi che trattano il tema dell'HIV/AIDS).
- L'associazione Abraço ha inoltre collaborato alla realizzazione del **seminario** sul tema HIV/AIDS tenutosi ad Ancona il 13/14 dicembre 2011: **“Cooperazione internazionale e la questione HIV/AIDS tra locale e globale. Laboratorio per lo scambio di esperienze tra operatori”**.
- **Definizione di un sistema di indicatori per l'EAS a cura dell'ONG CVM.** A partire da questi indicatori il CVM è arrivato alla definizione di una Carta di Valori condivisi sulla qualità dell'EAS sul territorio regionale. Tale carta dei valori è stata adottata dal Coordinamento delle OnG marchigiane COM. Il rapporto e la carta sono scaricabili dal sito: <http://issuu.com/Easmarche>.
- I due partner argentini (Provincia e Municipio di Santa Fé) hanno creato una **équipe di lavoro trasversale** per la realizzazione di un **questionario di rilevamento** delle esperienze e delle attività di EAS nel territorio di Santa Fé (realizzate 42 interviste da novembre 2010 a marzo 2011 rivolte a 18 autorità ministeriali, 7 governi locali, 17 organizzazioni della società civile).
- Organizzazione delle attività da parte del **Municipio di Santa Fé** di:
 - un seminario in data 18/11/2010: incontro di lavoro organizzato in collaborazione con Regione Marche e ONG CISP;
 - seminario in collaborazione con CISP (10 marzo 2011) che ha condiviso la sua esperienza in materia di gestione dei progetti di cooperazione internazionale e reperimento dei fondi per la cooperazione decentrata allo sviluppo;

- seminario tenuto da Mercedes Molinas, responsabile della Commissione di Cooperazione allo Sviluppo Internazionale del Centro Balear di Santa Fe, in materia di Gestione di Progetti e Cooperazione allo Sviluppo (22 marzo 2011);
 - seminario: "La Educación al Desarrollo"(14 aprile 2011) coordinato da Lia Bentolila, rappresentante della Universidad Nacional del Litoral.
- **Organizzazione delle attività da parte della Provincia di Santa Fé:**
 - Organizzazione del seminario "La Educación al Desarrollo en Santa Fe. Un camino firme hacia la construcción de ciudadanía"(9 aprile 2011) realizzato a Rosario. Obiettivi specifici dell'attività:
 1. Riflettere sul contributo e sulle potenzialità dell'EaS: promozione, diffusione e presenza di valori e responsabilità che incidono favorevolmente sulla qualità del lavoro, l'incremento della produttività e la partecipazione cittadina;
 2. Contribuire al dibattito e alla comprensione delle problematiche attuali e alla necessità che siano inserite nel campo dell'educazione.
 - Organizzazione dell'evento di chiusura del progetto a dicembre 2011 dal titolo "Un desarrollo posible".

Organizzazione delle attività da parte dell'associazione albanese WASP (Association of Women with Social Problems) e il Comune di Gramsh:

- in data 20-23 settembre 2011 a Durazzo si è costituito un **gruppo di lavoro trasversale** con esponenti della società civile esperti di EAS, organismi locali, studenti dell'Università al fine di predisporre un questionario sul livello di conoscenza dell'eas e di identificare le azioni esistenti in tale settore;
- in data 16 Novembre 2011 è stato organizzato un meeting a cui hanno partecipato alcune donne dei quartieri Spitalle e P.Romano di Durazzo in cui si è discusso della tematica della **violenza domestica**.

Collaborazione con l'Università di Tirana – Facoltà di Scienze Sociali - per l'elaborazione del documento "**Development Education – Case Study Albania From an effective model to a challenging perspective approach**" – a cura di Edlira Baca Peça. Sulla base di questo primo lavoro la collaborazione è proseguita con la pubblicazione di una **tesi di laurea** a cura di Irma Semini dal titolo "**Edukimi për zhvillimin e qëndrueshëm**".(Educazione per lo sviluppo sostenibile).

ATTIVITÀ 5 SPERIMENTAZIONE DI UNA PROGRAMMAZIONE REGIONALE SULL'EAS

- **Valutazione e analisi** dell'esperienza di reti EAS realizzata nell'arco dell'ultimo anno di progetto con il coinvolgimento di REGIONE MARCHE, UNIVERSITÀ DI MACERATA e CIRCOLO AFRICA che hanno lavorato per produrre una serie di documenti necessari alla valutazione delle attività di rete ed alla valutazione delle attività di progetto.
- l'Università di Macerata ha predisposto la **ricerca qualitativa "Educazione allo sviluppo: analisi delle politiche europee di cooperazione. Dall'educazione allo sviluppo all'Educazione alla globalizzazione. Indagine sulle consultazioni di eurobarometro"** sulla percezione dell'Educazione allo sviluppo da parte dei cittadini europei utilizzando i dati dell'Eurobarometro.
- Definizione del **piano d'attività biennale 2010/2012 della Regione Marche sull'Educazione allo Sviluppo** che comprende gli strumenti (tecnici e finanziari) per

rinforzare e "istituzionalizzare" la rete creata a livello regionale (linee d'indirizzo, domande di finanziamento e regolamenti applicativi) e strumenti per il monitoraggio e la valutazione della programmazione delle attività della rete di Educazione allo Sviluppo.

- Pubblicazione del **primo bando della Regione Marche relativo a finanziamenti per attività di Educazione allo Sviluppo per il biennio 2011/12** con una copertura finanziaria di 44.000 euro proveniente dal bilancio regionale per l'anno 2011.
- La promozione dei risultati ottenuti è avvenuta attraverso eventi realizzati in Argentina, Albania e Italia, in particolare:
 - in Argentina la Provincia di Santa Fé ha organizzato un **seminario** con esponenti della società civile, istituzioni pubbliche e private dal titolo "**Costruire un développement possible**" svoltosi il 20 dicembre 2010 a Santa Fé;
 - in Albania organizzazione del **workshop "Development and integration day"** svoltosi a Tirana il 22 aprile 2010. Temi trattati: l'educazione allo sviluppo e il futuro dell'EaS in un paese di prossima adesione all'Unione Europea;
 - realizzazione di un **seminario** svoltosi a ottobre 2010 al **Community Center di Spitalia (Durazzo)** al quale hanno partecipato i rappresentanti dei partner di progetto, le autorità locali, le Ong locali, professori delle scuole di Durazzo e Gramsh.
- In Italia la Regione Marche ha organizzato **l'evento finale di progetto**: Conferenza internazionale "**Education for Global Citizenship: comparing european and international experiences in times of crisis**". La conferenza si è tenuta ad Ancona presso l'Aula del Mare nei giorni 8-9 giugno 2011. All'incontro hanno partecipato i partner del progetto, associazioni ed Ong marchigiane e internazionali, enti locali e fondazioni. Le due giornate sono state dedicate alle esperienze nazionali, europee ed internazionali nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza Mondiale e alla presentazione delle attività realizzate da ciascun partner all'interno del progetto.

PROGETTO EuropeAid/127765/C/ACT/Multi - COMUNIC_EAD LA COMUNICACIÓN PARA EL DESARROLLO: hacia un Sistema Regional de Información para el Desarrollo
Ref. DCI-NSAED/2009/202-380

Progetto realizzato in collaborazione con i seguenti partners:

- AVM, Italia;
- CESTAS, Italia;
- CIFA, Italia;
- COSPE, Italia;
- GUS, Italia;
- CVM, Italia;
- L'AFRICA CHIAMA, Italia;
- CIRCOLO AFRICA, Italia;
- PROVINCIA DI ANCONA, Italia;
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO, Italia;
- OICS, Italia.

ATTIVITÀ 1 GESTIONE DI PROGETTO E COORDINAMENTO

Nel corso del progetto sono stati realizzati numerosi incontri anche tramite skype tra la Regione Marche ed i singoli Partner, per il monitoraggio delle attività in itinere e per discutere dell'organizzazione e pianificazione delle attività.

Per rendere efficaci le relazioni e la comunicazione tra il capofila e i partner sono stati usati diversi strumenti web gratuiti: in particolare la piattaforma Ning visitabile all'indirizzo <http://easmarche.ning.com> per la community sull'EAS e lo spazio wiki di lavoro Pbworks visitabile all'indirizzo <http://easmarche.pbworks.com>.

ATTIVITÀ 2 CREAZIONE DI RETI REGIONALI DI COMUNICAZIONE

- Creazione del **portale web** www.percorsidipace.eu che include le funzionalità e gli strumenti del web 2.0 e permette una migliore diffusione delle attività e dei temi di progetto. A completamento dell'attività sono stati implementati strumenti del web 2.0, in particolare sono stati creati gli account facebook, twitter e youtube e le relative pagine sotto il nome comune di percorsi di pace.
- Realizzazione di una **Mappatura delle attività di Comunicazione** e miglioramento delle conoscenze del settore EAS nella Regione Marche.
- Realizzazione di un **incontro residenziale** dei soci del coordinamento delle organizzazioni marchigiane che si occupano di cooperazione e solidarietà internazionale (**Marche Solidali**) a Cartoceto (PU).
- Realizzazione a Cartoceto (PU) della **scuola di formazione "October school"** sul tema progettazione e raccolta fondi, in collaborazione con Marche Solidali.

ATTIVITÀ 3 CREAZIONE DI UN SISTEMA PERMANENTE DI COMUNICAZIONE

- Organizzazione del **seminario nazionale "Comunicare lo sviluppo"** a Senigallia sulla comunicazione per lo sviluppo e il web 2.0. Obiettivi: analizzare l'importanza e il ruolo della comunicazione nelle attività di EaS e di cooperazione internazionale; offrire una panoramica sugli strumenti del web 2.0 e sul loro possibile utilizzo per attività specifiche di informazione e comunicazione; presentare alcune buone pratiche di Ong e associazioni. A cura di COSPE e CISV con la collaborazione della rivista Volontari Per lo Sviluppo.
- **Assemblea della Piattaforma italiana di Educazione alla Cittadinanza Mondiale** a Senigallia.
- **Iscrizione a** <http://piattaformaitaliana.ning.com>, il sito della Piattaforma italiana di Educazione alla Cittadinanza Mondiale.
- Organizzazione ad Ancona del **seminario "Comunicare lo sviluppo. L'attività di media relations nel Terzo Settore"** a cura dell'OnG CESTAS. Il programma ha approfondito le seguenti tematiche: attività di ufficio stampa nel terzo settore con un'attenzione particolare ai nuovi media; che cosa comunicare e a chi: notizie e interlocutori della cooperazione allo sviluppo.
- Ideazione di un **"Questionario propedeutico alla realizzazione di una ricerca nazionale sull'educazione allo sviluppo delle Autorità Locali"** a cura dell'Osservatorio Italiano Cooperazione e Sviluppo (OICS).
- Redazione di una **ricerca nazionale** sulle attività di EAS delle Regioni Italiane a cura dell'Osservatorio Italiano Cooperazione e Sviluppo (OICS).
- Organizzazione di due edizioni del **corso online "Il non profit ai tempi del web 2.0: nuovi strumenti gestionali per il Terzo Settore"**, per promuovere l'aggiornamento e l'approfondimento delle competenze informatiche delle associazioni in merito alle potenzialità e proprietà di internet 2.0. A cura di CESTAS.

- Organizzazione del **corso “Web 2.0 e social network. Dalle potenzialità degli strumenti 2.0 un’opportunità per il volontariato”**. Tematiche: utilizzo degli strumenti del web 2.0 e dei social network per promuovere attività, lanciare campagne di raccolta fondi, comunicare in modalità innovative, coinvolgere i propri portatori di interesse e pensare a nuove modalità di lavoro collaborativo. A cura di CESTAS e AVM.
- Impostazione e programmazione di un **palinsesto** su tematiche relative all’EAS e alla cittadinanza attiva tramite la **web radio** del Circolo Culturale Africa.

Realizzazione di campagne di informazione:

- **“Ludobus...per amico. Città e paesi in gioco fanno rete per promuovere uno sviluppo sostenibile”**. Due edizioni ideate dalla Provincia di Pesaro e Urbino. Si tratta di una proposta culturale di intrattenimento ludico itinerante rivolta a bambini ed adulti di circa 56 appuntamenti in circa 38 comuni della provincia.
- **“Le Marche per il NOPPAW”**, campagna di sensibilizzazione sul conferimento del Nobel per la pace alle donne africane che ha previsto una serie di appuntamenti come concerti, conferenze, dibattiti a cura dell’associazione Funima International di Fermo e dell’Africa Chiama di Fano.
- **“Dai una mano anche tu”**, campagna di sensibilizzazione al volontariato a cura di AVM-CVS.

ATTIVITÀ 4 AZIONI PILOTA: SPERIMENTAZIONE DI UNA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI COMUNICAZIONE

- Realizzazione di due edizioni della rassegna **“CINEMA e CITTADINANZA GLOBALE - Comunicare lo sviluppo umano attraverso il linguaggio cinematografico”** nell’ambito del Festival CORTO DORICO che da sempre ha una sezione dedicata ai temi sociali più rilevanti.
- Organizzazione della **tavola rotonda “Cinema e Cooperazione”** presso la Facoltà di Economia dell’Università Politecnica delle Marche di Ancona. Durante la tavola rotonda è stato presentato il Manifesto programmatico della Rete di Festival Cinema & Cittadinanza globale, formata dai **Festival del Cinema Africano Asia America Latina, Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli, NGO World Videos, Premio L’anello debole, Terra di Tutti Film Festival**, assieme a **Corto Dorico**.
- Organizzazione di **3 edizioni della “Settimana africana regionale”** a Fano. A cura della Ong L’Africa Chiama.
- Ideazione e sperimentazione da parte della Ong CIFA di un **Kit per gli insegnanti sui diritti dell’infanzia**. Il Kit è stato pensato come una raccolta di proposte formative e didattiche che si focalizzano sui tre diritti: diritto al gioco, diritto all’identità e diritto alla partecipazione. A corredo dell’attività è stata organizzata a Falconara una **giornata propedeutica di autoformazione** sui diritti dell’infanzia per i partner di progetto.
- **Allestimento ed animazione della mostra “Insieme per i diritti”** a Fano a cura di CIFA in collaborazione con la ong L’Africa Chiama alla quale hanno partecipato alcune tra le classi che hanno aderito alla sperimentazione del Kit (274 ragazzi e 20 insegnanti).
- Organizzazione di un seminario dal titolo **“Comunicare l’intercultura”** a Macerata a cura di GUS. Temi affrontati: educazione interculturale, sperimentazione diretta di pratiche educative utili nell’ambito scolastico, etnopsicologia, ruolo della comunicazione nella costruzione di una società interculturale.

Diffusione e comunicazione dei risultati delle attività

- Organizzazione di 3 edizioni del **Seminario Nazionale di Educazione Interculturale** sulla revisione dei curricula scolastici svoltosi a Senigallia. A cura di CVM, realizzato in collaborazione con l’Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica.
- Organizzazione a Fermo di una serie di **eventi culturali** organizzati da CVM, con il sostegno del CSV – Centro Servizi per il Volontariato dal titolo **“Tangram Festival”**.
- In occasione della Giornata Mondiale dell’Alimentazione 2011, la Ong COSPE ha ospitato ad Ancona l’ex Ministro della Cultura del Mali **Aminata Traoré**. Nel **convegno “L’immaginario africano tra globalizzazione e identità”**, Aminata Traoré ha affrontato le problematiche conseguenze della crescente globalizzazione del commercio agricolo promossa dal WTO, la diminuzione degli aiuti al settore agricolo e l’impatto della Politica Agricola Comune dell’UE sulle popolazioni rurali africane.
- Realizzazione ad Ancona di un programma di eventi di approfondimento sui cambiamenti politici che hanno interessato i principali paesi del nord Africa, quali Egitto, Tunisia, Libia e Algeria dal titolo **“Mari del dialogo e della rivolta”**. A cura della Regione Marche, Provincia di Ancona e associazione Adriatico Mediterraneo.
- Organizzazione della **conferenza “Conoscenza, salute e cibo per tutti: sviluppo e diritti di proprietà intellettuale a confronto”** tenutosi ad Ancona a cura di CESTAS. Temi principali: gli accordi internazionali, impatto dei brevetti, beni comuni.
- Organizzazione del **seminario “Comunicazione, disinformazione e guerra”** a cura di CESTAS.
- Organizzazione del **seminario “Media testimoni di storie”** ad Ancona a cura di CESTAS.
- Organizzazione della V edizione della **Rassegna “Scritture Migranti. La nuova letteratura per comunicare una nuova idea di mondo”** a Senigallia a cura di CVM. Incontro con scrittori stranieri o di origine straniera che vivono in Italia e che hanno deciso di usare la scrittura giornalistica e narrativa per raccontare le mille contraddizioni del loro nuovo Paese. Nuovi cittadini che, da varie città e punti di osservazione diversi raccontano l’Italia multiculturale.
- **Incontro “Facce di bronzo. Ritratti di bambini dall’Etiopia”**: dall’esperienza sul campo all’esperienza giornalistica promosso da CIFA, con la collaborazione di CVM e L’Africa chiama. Il dibattito nasce dalle esperienze personali di operatori umanitari che, nel Corno d’Africa e in particolare in Etiopia, sono coinvolti a vario titolo in progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo incentrati sull’infanzia. Svolto a Fano in occasione della Settimana Africana Regionale.
- **Workshop internazionale** su attività di Educazione alla Cittadinanza Mondiale, global education e comunicazione a Senigallia in collaborazione con il DEAR support team dell’Unione Europea.
- **Seminario “Geopolitica e terzo settore: comunicazioni complesse”** ad Ancona a cura di CESTAS con la collaborazione di Marche Solidali. Ha focalizzato l’attenzione sull’importanza di comunicare a livello locale, realtà globali e complesse. Articolato in due sessioni distinte per due attori chiave: giornalisti ed organizzazioni di cooperazione e solidarietà internazionale che operano nel territorio regionale.
- **WEBINAR gratuito “Ong e social media, un matrimonio difficile?”**. Una mappatura della presenza online delle ong italiane e un’analisi dei punti di forza e di debolezza delle loro strategie social. La ricerca è stata realizzata dalla rivista Volontari Per lo Sviluppo. A tutti i partecipanti al seminario online è stato inviato l’**e-book “Strumenti e strategie social per il non profit”** correlato alla ricerca.

- **Evento finale** di progetto “**Comunic_ead la comunicazione per lo sviluppo**” a Senigallia con il coinvolgimento di tutti i partner di progetto. Sono state presentate le “best practices” del progetto e i risultati raggiunti. All’incontro hanno partecipato inoltre circa 20 rappresentanti di autorità locali ed ONG europee coinvolti in progetti di Educazione alla Cittadinanza Mondiale.

Linea di finanziamento EuropeAID Non-State Actors and Local Authorities in Development (bandi EuropeAid/131141 ed EuropeAid/131143/): progetti approvati nel 2012

Nell’ultimo bando utile di Educazione allo sviluppo 2012 EuropeAID Non-State Actors and Local Authorities in Development (bandi EuropeAid/131141 ed EuropeAid/131143/) la Regione Marche, per capitalizzare l’esperienza maturata che le ha consentito di distinguersi come l’autorità locale europea tra le più attive nel settore, ha partecipato come partner di diverse proposte progettuali, tre delle quali approvate dalla Commissione Europea alla fine di Dicembre 2012.

I progetti che verranno realizzati nel triennio 2013/2015 sono i seguenti:

1) Progetto: *European Dynamics for Dear Efficiency - DCI-NSAED/2012/287-935*

Paesi coinvolti: Francia, Italia, Germania, Belgio.

REGIONE DELLA PICCARDIE (FR) CAPOFILA

Partner: Regione Marche (Italia); ONG Cospe (Italia); Regione Turingia (Germania); ONG EWNT (Germania); Provincia del Lussemburgo (Belgio).

Obiettivi:

Il progetto intende migliorare le reti locali presenti nei 4 diversi territori coinvolti e le attività di Educazione allo Sviluppo (DEAR) attraverso scambi tra differenti attori europei.

Questo approccio europeo è presente in tutte le attività di progetto dei partner.

Il progetto si rivolge sia agli attori locali di DEAR che alla cittadinanza, in particolare mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- migliorare il supporto individuale e istituzionale alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e DEAR;
- creare sinergie tra le attività DEAR, il mondo dei media, le autorità locali e le reti territoriali;
- supportare la società civile e rafforzare le politiche, le capacità e le pratiche delle reti territoriali esistenti attraverso azioni di cittadinanza attiva e global education.

Attività principali:

- 1) Sessioni di formazione e workshop tematici locali
- 2) Networking
- 3) Seminari europei di scambio
- 4) Creazione spazio web
- 5) Scambi europei tra professionisti
- 6) Attività di *global education*
- 7) Festival di documentari e cortometraggi
- 8) Supporto alle attività DEAR dei giovani attraverso concorsi e tirocini

Data inizio: Gennaio 2013

Durata: 36 mesi

Costo totale del progetto: € 1.307.092,00

Contributo UE: € 871.308,00 (66,66%)

2) Progetto: Critical review of the historical and social disciplines for a formal education suited to the global society - DCI-NSAED/2011/13

Paesi coinvolti: Italia, Austria, Olanda, Irlanda, Repubblica Ceca, Bulgaria.

ONG CVM – COMUNITÀ VOLONTARI PER IL MONDO (MARCHE) Capofila

12 partner provenienti da:

- Italia
 - a. ACCRI Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale (Friuli Venezia Giulia)
 - b. Amici dei Popoli (Emilia Romagna)
 - c. CISP Comitato Internazionale per il Sviluppo dei Popoli (Lazio)
 - d. CVCS Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo (Friuli Venezia Giulia)
 - e. OSVIC Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano (Sardegna)
 - f. PRO.DO.C.S Progetto Domani: Cultura e Solidarietà (Lazio)
 - g. Regione Marche
- ONG APA AIDS Partnership with Africa Irlanda
- ONG ARPOK Agency for Development, Assistance and Humanitarian Aid of the Olomouc Region Repubblica Ceca
- Ong CMO Centro per l'Educazione Globale – Università di Radboud - Olanda
- Ong ESA Expert Support Association Bulgaria
- Ong Sudwind Austria -
- Partner Associato: Università Cattolica del Perù

Obiettivo Generale:

Promuovere la comprensione dell'interdipendenza globale, delle cause di povertà e ineguaglianza a livello internazionale attraverso un nuovo metodo di insegnamento non eurocentrico.

Obiettivo Specifico:

Promuovere l'adozione, nelle scuole di 6 paesi europei, di nuove conoscenze e metodologie di apprendimento Globale nei curricula delle discipline storico sociali attraverso materiali didattici specifici e sperimentazioni educative.

Risultati attesi:

1. Realizzazione di una ricerca sullo stato dell'arte della relazione tra discipline scolastiche ed educazione allo sviluppo in 200 scuole di 5 paesi
2. 450 insegnanti saranno coinvolti in 3 seminari nazionali e avranno una migliore conoscenza delle questioni legate allo sviluppo e il loro legame con le discipline storico sociali
3. Nuovi materiali di insegnamento saranno prodotti e pubblicati da editori a livello nazionale in 6 paesi
4. 112 scuole saranno coinvolte in sperimentazioni didattiche innovative

Data inizio: Maggio 2013

Durata: 3 anni

Costo totale del progetto: € 994.628,74

Contributo UE: € 745.972,00

3) Progetto: ClimATE Change – Enhancing competences on relationship between MDG 1 and 7 as effective approach to meet both goals - DCI-NSAED/2012/280-926

Paesi Coinvolti: Italia, Germania, Malta, Polonia

ONG COSPE – Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti (IT) CAPOFILA

Partners

ONG INKOTA, Germania

ONG PGN Poland Green Network, Polonia

ONG Kopin, Malta

Regione Marche, Italia

Ass. CICMA, Italia

Ass. AIAB, Italia

Associati

ROPPA, Africa Occidentale; Kulima, Mozambico; ECVC, Europa; CFSI, Francia; ABL, Germania

OBIETTIVO GENERALE

Contribuire a diffondere la lotta contro la fame (MDG n° 1) e gli obiettivi ambientali (MDG n° 7) evidenziando il legame e il rapporto tra i due obiettivi (FAO, 2009; ONU 2000; UE 2008).

OBIETTIVO SPECIFICO

Migliorare, entro tre anni, le competenze della società civile in Italia, Germania, Polonia e Malta sul ruolo delle pratiche agricole sostenibili e delle comunità locali (piccoli agricoltori) in tutto il mondo per proteggere e preservare le risorse naturali per le generazioni future, riducendo al minimo l'impatto dei cambiamenti climatici e contribuire agli obiettivi 1 e 7 del Millennium Development Goal-MDG.

Data inizio: Aprile 2013

Durata: 36 mesi

Costo totale del progetto: € 1.088.933,00

Contributo UE: € 816.590,00 (74,99%)

A.4 Programma co-finanziato con fondi internazionali

Adesione all'iniziativa denominata "Appoggio alle reti territoriali e tematiche di cooperazione allo sviluppo umano – ART".

ART è un'iniziativa di cooperazione internazionale che associa programmi e attività di diverse Organizzazioni delle Nazioni Unite: UNDP, UNESCO, UNOPS, OMS, UNIFEM ed altre. L'iniziativa promuove un nuovo tipo di multilateralismo che implica la piena partecipazione dei donatori all'identificazione, formulazione, realizzazione e valutazione degli interventi. L'iniziativa ART collega programmi – quadro multilaterali di cooperazione allo sviluppo umano denominati ART GOLD in Albania, Algeria, Libano, Libia, Marocco, Colombia, Ecuador, Sri Lanka, Haiti. La Regione Marche ha ritenuto opportuno promuovere la collaborazione con le organizzazioni internazionali nell'ambito dell'iniziativa ART al fine di realizzare attività di partenariato internazionale di sviluppo umano e di favorire l'internazionalizzazione dello sviluppo locale, ampliando ed intensificando le opportunità dei diversi attori sociali delle Marche interessati a stabilire relazioni economiche, scientifiche, culturali, formative con gli attori pubblici e privati di altri Paesi.

Il Programma ART MARCHE si è articolato come segue:

- Summer School tenutasi presso l'Università di Urbino da luglio a ottobre 2010 alla quale hanno partecipato 20 funzionari e amministratori provenienti da Libano, Tunisia e Marocco.
- Spring School dal 16 al 27 maggio 2011 presso l'Università di Urbino, in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, sul tema del turismo sostenibile alla quale hanno partecipato 21 funzionari delle Regioni di Valona e Scutari.
- Attività formative dal dicembre 2011 al giugno 2012 riguardanti il rafforzamento delle capacità nello sviluppo di progetti e nella scrittura di proposte, rivolte a 139 soggetti (65 di Valona e 74 di Scutari) provenienti dalle Amministrazioni pubbliche locali, dalle Agenzie di Sviluppo, dalle associazioni di imprenditori e da organizzazioni non governative.
- Nell'ambito dell'attività formativa sono state predisposte dieci proposte progettuali scaricabili dal sito <http://www.sendspace.com/file/hamf7o>. Si evidenzia che sono già stati realizzati due dei 10 progetti elaborati nel corso della formazione: la ristrutturazione del centro polifunzionale nel Comune di Delvine e la realizzazione dell'accesso alla Grotta di Spile nel Comune di Himara.

B. PROGETTI A INIZIATIVA TERRITORIALE (PT)

Il quadro riepilogativo per i progetti ad iniziativa regionale (PT) è il seguente:

ANNO 2010

DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE € 444.015,00

Progetti pervenuti n. 19

AFRICA n. 12 progetti – AMERICA LATINA n. 6 progetti – BALCANI n. 1 progetto

ENTE - ASSOCIAZIONE	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	PAESE DI INTERVENTO
L'AFRICA CHIAMA ONLUS	Programma per l'inclusione sociale di persone disabili in Tanzania	Tanzania
ARCIANCONA	Para um protagonismo juvenil	Brasile
CIFA ONLUS	Sostegno ai bambini sieropositivi, malati di aids ed orfani - un approccio olistico per migliorare le loro condizioni di vita ad Addis Abeba e nella zona di Gondar	Etiopia
SOS MISSIONARIO	Acqua Scuola, Formazione e Microcredito nel villaggio di Kinyogoga	Uganda
AVSI	Educazione e formazione professionale a Nairobi Kenya	Kenya
GSI MARCHE	Promozione socio economica di donne svantaggiate nel dipartimento di DISSIN - Regione Sud Ovest - Burkina Fasa	Burkina Faso
ACSIM	"IL DIRITTO ALLA SALUTE E' UMANO"	Nigeria Uganda
CONSORZIO ARIANNE	Dagli Appennini alle Ande: un legame a doppio filo	Bolivia
CIRCOLO CULTURALE AFRICA	Different perspective - Scuola di video documentarismo partecipato rivolta a bambini ed adolescenti a rischio - Nairobi - KENYA	Kenya
GUS ONLUS	"Sviluppo dell'agricoltura familiare e coltivazione sperimentale dell'artemisia annua nel Distretto di Nacala (Provincia di Nampula) in Mozambico"	MOZAMBICO
APURIMAC	Progetto Ippocrate in Apurimac	Perù
CESTAS	Promuovere la coesione sociale e lo sviluppo locale: programmi di alta formazione in America Latina	Cile
LINC - Luoghi in Comune Onlus	Promozione della partecipazione comunitaria e dell'economia solidale in Antioquia: un contributo della	Colombia
GVC	Rafforzamento delle competenze locali per affrontare gli effetti del cambiamento climatico nella Costa Caraibica del Nicaragua	Nicaragua
DIOCESI DI MACERATA	Ancora Insieme per lo Sviluppo Periferie ed Emancipazione Donna	Albania
PERIGEIO	MUSEI SENZA FRONTIERE: la rete internazionale dei PEACE BUILDING MUSEUMS	Etiopia/Somalia
PROVINCIA DI ANCONA	POLICIES FOR LIFE: SUPPORTING THE CREATION OF JOB OPPORTUNITIES, SOCIAL SERVICES AND EQUAL RIGHTS FOR WOMAN	Senegal
COMUNE DI ANCONA	Riduzione della Diffusione dell'HIV attraverso la promozione dei diritti di donne e ragazze nelle comunità di pescatori	Tanzania
PROVINCIA DI PESARO URBINO	Energia e Tecniche "Verdi": Opportunità Integrate di miglioramento della qualità della vita in Repubblica Centrafricana con la "Legna in Azione" -	Repubblica Centrafricana

ELENCO PROGETTI FINANZIATI ANNO 2010 7 progetti

Soggetti privati:

ente/associazione	progetto	Paese	Contributo concesso I annualità 2009	Contributo concesso II annualità 2010
L'AFRICA CHIAMA ONLUS	Programma per l'inclusione sociale di persone disabili in Tanzania	Tanzania	€84.000,00	-----
ARCIANCONA	Para um protagonismo juvenil	Brasile	€79.600,00	-----
CIFA ONLUS	Sostegno ai bambini sieropositivi, malati di aids ed orfani - un approccio olistico per migliorare le loro condizioni di vita ad Addis Abeba e nella zona di Gondar	Etiopia	€100.000,00	-----
SOSMISSIONARIO	Acqua Scuola, Formazione e Microcredito nel villaggio di Kinyogoga	Uganda	€ 23.938,2	€16.061,80

Soggetti pubblici:

PROVINCIA DI ANCONA	POLICIES FOR LIFE: SUPPORTING THE CREATION OF JOB OPPORTUNITIES, SOCIAL SERVICES AND EQUAL RIGHTS FOR WOMAN	Senegal	€ 69.600,00	-----
COMUNE DI ANCONA	Riduzione della Diffusione dell'HIV attraverso la promozione dei diritti di donne e ragazze nelle comunità di pescatori	Tanzania	€ 25.612,67	-----
PROVINCIA DI PESARO URBINO	Energia e Tecniche "Verdi": Opportunità Integrate di miglioramento della qualità della vita in Repubblica Centrafricana con la "Legna in Azione" -	Repubblica Centrafricana	€ 45.192,3	-----

ANNO 2011
DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE 461.351,00
ELENCO PROGETTI PERVENUTI 27 PROGETTI

AFRICA n. 16 progetti – AMERICA LATINA n. 8 progetti – BALCANI n. 3 progetti

ENTE / ASSOCIAZIONE	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	PAESE DI INTERVENTO
COSPE	Promozione dell'Economia Sociale e Solidale per la costruzione di una società più democrazia sostenibile	Argentina Brasile
FONDAZIONE AVSI	Educazione e formazione professionale a Nairobi Kenya	Kenia
Circolo Africa	Video partecipato e TV comunitaria per promuovere la lotta alla povertà e l'inclusione sociale dei giovani emarginati nella comunità di Dagoretti	Kenia
ALOE ONLUS	Costruzione di un centro di riabilitazione per bambini disabili e realizzazione di attività di fisioterapia, formazione socio-sanitaria, inclusione presso le scuole, le famiglie e le comunità delle Prefetture di Anèho-Anfois nella Region marittime in Togo	Togo
GUS GRUPPO UMANA SOLIDARIETÀ	Sviluppo dell'agricoltura familiare nel Distretto di Nacala	Mozambico
SOS MISSIONARIO	Donation for a new opportunity	Uganda
GSI MARCHE	Promozione socio-economica di donne svantaggiate nel dipartimento di Dissin, regione Sud-Ovest, Burkina Faso	Burkina Faso
FONDAZIONE MARIA GRAZIA BALDUCCI ROSSI ONLUS	Maternità sicura	Costa D'Avorio
ARIANNE CONSORZIO INTERNAZIONALE FIBRE TESSILI NATURALI	Dagli Appennini alle Ande: un legame a doppio filo	Bolivia
PERIGEO ONLUS	Musei senza frontiere: la rete internazionale dei PEACEBUILDING museums	Etiopia
ACSIM	Sviluppo sostenibile ad Eziama-Ntigha	Nigeria
SENIORES ITALIA	Sviluppo dell'allevamento nei villaggi del Togo: rafforzamento delle competenze tecniche e delle strutture zoo-sanitarie	Togo
APURIMAC ONLUS	IPPOCRATE	Perù
GVC ONLUS	Adattamento agli effetti del cambiamento climatico mediante potenziamento delle competenze della popolazione locale del litorale caraibico del Nicaragua	Nicaragua
ASSOCIAZIONE VILLAGGIO PLANETARIO ONLUS	Sviluppo attività produttive Tcharè	Togo
ARCS Arci Cultura e Sviluppo	Reintegrazione socio-economica delle donne vittime di violenza e dei bambini orfani capo-famiglia in condizioni di estrema povertà	Rwanda
Diocesi di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia	Sostegno all'emancipazione delle donne e dei minori delle periferie di Tirana	Albania
ANPIS	Lavoro cooperativo come una nuova modalità di integrazione e reinserimento sociale	Argentina
Associazione Solidarietà e Servizio ONLUS	Formazione e innovazione per i ragazzi di strada in Ecuador	Ecuador

ENERGIE OFFIDA SRL	Mancante	Senegal
EURO-NET EUROPEAN COOPERATION NETWORK	Web enterprise serbia toolkit	Serbia
AVIS Marche	La Poderosa - Legami con l'Argentina per la Promozione ed Organizzazione della Donazione della Emoterapia e la Raccolta operativa di sangue da parte di AVAS	Argentina
Università di Macerata	Rete dei Beni Culturali per la valle del Drino	Albania
COMUNE DI RIPATRANSONE	Acqua potabile, igiene e scolarizzazione nelle zone di Wolayta e Kambatta	Etiopia
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	Costruzione di una infermeria, una sala incontri e scavo pozzo	Zambia
PROVINCIA DI PESARO-URBINO	Turismo impegnato per la scolarizzazione a Malindi e Magarini	Kenia
Università Politecnica delle Marche	Rivitalizzazione urbana di Barrios Altos	Perù

ELENCO PROGETTI FINANZIATI ANNO 2011 6 PROGETTI

SOGGETTI PUBBLICI

Soggetto Beneficiario	PROGETTO	PAESE	Importo €
Università di Macerata	Rete dei Beni Culturali per la valle del Drino	ALBANIA	€ 75.000,00
Comune di Ripatransone	Acqua potabile, igiene e scolarizzazione nelle zone di Wolayta e Kambatta	ETIOPIA	€ 84.000,00

SOGGETTI PRIVATI

Soggetto Beneficiario	PROGETTO	PAESE	Importo €
COSPE	Promozione dell'Economia Sociale e Solidale per la costruzione di una società più democrazia sostenibile	ARGENTINA E BRASILE	€ 79.560,00
AVSI	Educazione e formazione professionale a Nairobi	KENYA	€ 80.000,00
CIRCOLO AFRICA	Video partecipato e TV comunitaria per promuovere la lotta alla povertà e l'inclusione sociale dei giovani emarginati nella comunità di Dagoretti	KENYA	€ 80.000,00
ALOE	Costruzione di un centro di riabilitazione per bambini disabili e realizzazione di attività di fisioterapia, formazione socio-sanitaria, inclusione presso le scuole, le famiglie e le comunità delle Prefetture di Anèho-Anfois nella Region maritime in Togo	TOGO	€ 61.791,00

ANNO 2012**DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE 250.369,98****ELENCO PROGETTI FINANZIATI ANNO 2012 6 PROGETTI****AFRICA n. 5 progetti – AMERICA LATINA n. 1 progetti**

Nell'anno 2012, considerata l'insufficienza delle risorse finanziarie da dedicare ai progetti di iniziativa territoriale, si è deciso di cofinanziare i progetti approvati e non finanziati della graduatoria dell'anno 2011:

SOGGETTI PRIVATI

Soggetto Beneficiario	Progetto	Paese		Importo €
SOS MISSIONARIO	Donation for a new opportunity	UGANDA		€ 41.728,33
GSI MARCHE	Promozione socio-economica di donne svantaggiate nel dipartimento di Dissin, regione Sud-Ovest, Burkina Faso	BURKINA FASO		€ 41.728,33
FONDAZIONE MARIA GRAZIA BALDUCCI ROSSI ONLUS	Maternità sicura	COSTA d'AVORIO		€ 41.728,33
ARIANNE CONSORZIO INTERNAZIONALE FIBRE TESSILI NATURALI	Dagli Appennini alle Ande: un legame a doppio filo	BOLIVIA		€ 41.728,33
PERIGEO ONLUS	Musei senza frontiere: la rete internazionale dei PEACEBUILDING museums	ETIOPIA		€ 41.728,33
ACSIM	Sviluppo sostenibile ad Eziama-Ntigha	NIGERIA		€ 41.728,33

Il quadro riepilogativo è il seguente:

PROPONENTE	SCADENZA 2010	SCADENZA 2011	SCADENZA 2012	TOTALE
PIT PRESENTATI	19	27	-	46
PIT FINANZIATI	7	6	6	19
PIT FINANZIATI PRESENTATI DA SOGGETTI PUBBLICI	3	2	-	5
PIT FINANZIATI PRESENTATI DA SOGGETTI PRIVATI	4	4	6	14

Paesi di intervento dei progetti finanziati:

Africa - Etiopia, Kenya, Tanzania, Uganda, Senegal, Repubblica Centrafricana, Togo, Nigeria, Costa D'Avorio, Burkina Faso; America Latina - Argentina, Brasile, Bolivia, Balcani, Albania

TOTALE NEL TRIENNIO 2010/2012**Costo totale ammesso a finanziamento:****€ 2.834.216,13**

Contributo regionale approvato

€ 1.155.735,98

N. Progetti finanziati

19

Contributo Medio per progetto

€ 67.784,47

% di cofinanziamento regionale:

40,77%

1.2 La costruzione del sistema territoriale: potenzialità e criticità

La Regione Marche nel triennio 2010/2012 stringe numerosi rapporti di collaborazione con Enti locali e con attori sociali, economici e culturali del territorio, mirando a valorizzarne le specificità e a costruire progressivamente un sistema territoriale di cooperazione. Al fine di favorire la convergenza dei soggetti e delle risorse in campo su obiettivi condivisi, la Regione utilizza il sostegno alle iniziative promosse dai diversi attori per sviluppare sinergie, mettere le differenze in rete creando la massa critica che solo un "sistema" può assicurare.

In questo impegno di raccordo con il territorio la Regione assume un ruolo di "attivatore e orientatore" facendo ricorso a numerosi attori del territorio nella funzione di attuatori delle iniziative a regia regionale, inserendoli in reti pluriattoriali e transnazionali che li introducono o rafforzano la loro presenza e la capacità di essere protagonisti negli spazi internazionali.

Pertanto, la percezione che gli attori del territorio avevano nei precedenti trienni riguardo alle politiche e alle strategie regionali considerate espressione di una logica "top down" non sufficientemente aperta alle sollecitazioni provenienti dal basso, si è notevolmente attenuata.

1.3 Il piano regionale triennale 2010-2012: considerazioni finali

Con il piano regionale triennale 2010/2012 si rafforza la collocazione che la Regione Marche dà alle attività di cooperazione allo sviluppo attraverso il dialogo con i partner del sud e dei paesi in transizione, con le Autonomie locali, con il governo nazionale, le istituzioni comunitarie e le organizzazioni internazionali.

Nel piano triennale 2010/2012 già si affermava la centralità dello sviluppo locale attraverso *il modello di interazione "locale/globale" basato sui principi del partenariato e della sussidiarietà. In questo quadro, il consolidamento del dialogo fra istituzioni locali e la costruzione di reti fra soggetti locali intorno a progetti hanno costituito un'azione di primario interesse per consolidare lo sviluppo locale connettendolo in modo attivo ai processi di globalizzazione.*

Tutto ciò ha spinto la Regione Marche ad un approccio di processo e non di progetto, di area e non di Paese, all'inserimento delle iniziative all'interno di accordi e intese, di quadri di respiro nazionale, comunitario e internazionale.

L'impegno della Regione Marche nelle attività di solidarietà e cooperazione internazionale ha registrato nell'ultimo triennio la definizione di una propria identità che, caratterizzata principalmente da una "logica di sistema", è guidata da un approccio territoriale volto alla messa in rete di attori, competenze e best practices.

Nel percorso che tale cooperazione segue è possibile cogliere tendenze che riguardano campi e aspetti specifici:

- Ampliamento progressivo delle priorità geografiche – Diminuisce la concentrazione degli interventi della Regione nei Balcani, e, nel contempo, nel corso del triennio, si estende l'azione ad altre aree: America Latina, Africa, Mediterraneo e Medio Oriente;
- Capacità crescente di diversificare interlocutori, stabilire collaborazioni pluriattoriali, attivare risorse finanziarie nazionali, comunitarie e internazionali;
- Impegno prevalente nei settori dello sviluppo locale, della sanità, del sociale, della cultura e in quello della formazione come azione trasversale;
- Rafforzamento nel quadro della cooperazione dell'Unione Europea.

Nella consapevolezza che una valutazione complessiva del piano triennale 2010/2012 deve muovere innanzitutto dalla verifica della rispondenza delle attività concretamente realizzate, mediante l'adozione dei piani annuali, rispetto agli obiettivi fissati, si ritiene opportuno fornire alcuni elementi significativi:

A) Obiettivi

I piani annuali 2010, 2011, 2012, in conformità con quanto previsto dal piano triennale, hanno perseguito i seguenti obiettivi:

- Proseguire e consolidare le attività impostate negli anni precedenti;
- Rafforzare la cooperazione finanziaria con il Ministero Affari Esteri, la Commissione Europea, le agenzie internazionali, le Regioni italiane ed Europee;

- Promuovere una rete di collaborazioni tra le istituzioni locali marchigiane, lanciando programmi integrati ed azioni di sistema;
- Sviluppare attività di sensibilizzazione verso gli enti locali e gli altri soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati.

B) Distribuzione per aree geografiche

- La Regione Marche ha realizzato il passaggio da una politica-paese ad una politica di area, capace di modulare le sue strategie a seconda delle diversità dei contesti, affiancando alla sensibilità verso lo sviluppo sociale ed economico quella verso i temi della lotta alla povertà e dello sviluppo sostenibile.
- La distribuzione geografica delle iniziative attivate nel triennio 2010/2012 è caratterizzata, rispetto ai trienni precedenti, dalla maggiore presenza in Africa e in America Latina mentre diminuisce la presenza nell'Area balcanica.

C) Tipologie di attività

I principali settori di intervento toccati nel corso del triennio dagli interventi attivati sono stati i seguenti: educazione formale ed informale, interventi socio - sanitari, sicurezza alimentare, sviluppo locale, iniziative culturali.

CAPITOLO 2

OBIETTIVI GENERALI DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE - TRIENNIO 2013/2015

2.1 Il contesto internazionale, europeo e nazionale

Il punto di riferimento fondamentale per l'elaborazione del nuovo Piano triennale è costituito dall'adesione della Regione Marche alle politiche europee, sia quelle per la cooperazione esterna che quelle di vicinato e di coesione territoriale.

E' necessario innanzitutto evidenziare la situazione contingente verificatasi a seguito della cosiddetta "Primavera Araba" che ha sconvolto l'intera sponda meridionale del Mediterraneo e buona parte del Medio Oriente causando il crollo di regimi storici.

Il processo è ancora in atto e il quadro generale non è stabile. Tale situazione ha aggravato la tragedia umanitaria dei migranti in fuga causando significative ricadute sulle politiche di migrazione e asilo ed evidenziando la necessità di interventi per appoggiare le riforme democratiche e il rispetto dei diritti umani in tali Paesi.

La nuova Strategia "Partenariato per la democrazia e la prosperità condivisa con il Mediterraneo del Sud" approvata dalla Commissione Europea e dettagliata nel documento "Una risposta nuova al vicinato in trasformazione", si fonda su tre punti principali:

- il sostegno ai valori universali dei diritti dell'uomo, alla democrazia, allo Stato di diritto;
- il sostegno allo sviluppo economico e sociale;
- la creazione di partenariati territoriali efficaci.

Inoltre il processo di allargamento ed integrazione europea conferma la centralità dell'area balcanica nelle attività di cooperazione internazionale con particolare riguardo allo sviluppo della Strategia della Macroregione Adriatico-Ionica.

Infine la revisione dell'Accordo di Cotonou riflette gli sviluppi recenti della cooperazione UE-Africa riaffermando l'impegno di contribuire a ridurre la povertà, promuovere lo sviluppo sostenibile e l'integrazione graduale dei Paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) nell'economia mondiale. In particolare, la Strategia UE – Africa mira a rafforzare il partenariato strategico nei seguenti settori:

- Pace e sicurezza;
- Governance democratica e diritti umani;
- Obiettivi di sviluppo del Millennio;

- Cambiamento climatico;
- Energia;
- Migrazione, mobilità e occupazione;
- Scienza e società dell'informazione.

Il presente piano triennale si pone in linea con i principi e le linee guida definiti a livello internazionale, europeo e nazionale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

A livello internazionale si ribadisce la necessità di raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nel 2015 per promuovere lo sviluppo sulla base dei principi della dignità umana, dell'uguaglianza e dell'equità.

Sebbene nell'ultimo decennio molte regioni del mondo abbiano registrato livelli di crescita economica sostenuti, numerosi paesi in via di sviluppo subiscono gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria mondiale.

L'Unione Europea ha ribadito l'obiettivo di destinare lo 0,7% del RNL agli aiuti pubblici allo sviluppo entro il 2015 rinnovando il suo impegno a contribuire all'accelerazione della realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Contestualmente, il tema dell'efficacia degli aiuti ha acquisito crescente rilevanza. La Dichiarazione di Parigi (2005), l'Agenda di Accra (2008) e il Partenariato di Busan per una cooperazione allo sviluppo efficiente (2011) hanno focalizzato le principali sfide sulle quali concentrare le azioni per un'effettiva efficacia dell'aiuto:

- ownership del paese: i governi dei paesi in via di sviluppo devono assumere un ruolo sempre maggiore nella definizione delle loro politiche di sviluppo;
- allineamento dei programmi con le strategie di sviluppo dei paesi beneficiari;
- indirizzo degli aiuti su risultati misurabili dei quali sono congiuntamente responsabili sia i paesi beneficiari che i donatori.

In termini di efficacia degli aiuti, la Commissione Europea ha proposto un Programma di Cambiamento al fine di potenziare l'impatto della politica di sviluppo dell'Unione focalizzando le azioni su due priorità:

- promuovere i diritti umani, la democrazia e il buon governo;
- sostenere interventi volti a favorire una crescita inclusiva e sostenibile per lo sviluppo umano.

Inoltre, per il prossimo periodo di programmazione 2014/2020, l'UE intende adottare un nuovo approccio al finanziamento basato sul principio della differenziazione dei partenariati. L'assistenza sarà assegnata in funzione delle capacità, degli impegni e delle prestazioni dei singoli paesi. Verranno attuate forme di cooperazione diverse quali la combinazione di sovvenzioni e prestiti delle istituzioni finanziarie internazionali.

A livello nazionale, il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio viene confermato come principio ispiratore della cooperazione italiana allo sviluppo così come viene ribadito l'impegno dell'Italia ad agire sulla base dei principi enunciati nell'ambito delle Agende di Parigi e di Accra migliorando l'efficacia delle proprie azioni di aiuto.

Tuttavia, gli obblighi di rientro del deficit pubblico assunti dall'Italia incideranno sull'ammontare delle risorse dedicate alla cooperazione allo sviluppo.

Le Linee guida e indirizzi di programmazione per la cooperazione italiana allo sviluppo per il triennio 2013/2015 prevedono:

Priorità settoriali

- Agricoltura e sicurezza alimentare;
- Sviluppo umano con particolare riferimento a salute e istruzione/informazione
- Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato;

- Tematiche trasversali: empowerment femminile, tutela dei gruppi vulnerabili (minori e diversamente abili), tematiche ambientali e cambiamenti climatici, tutela del patrimonio culturali.

Priorità geografiche

- Africa Sub-sahariana: Senegal (Africa Occidentale), Sudan, Sud Sudan e Kenya (Africa Equatoriale), Etiopia, Somalia (Corno d'Africa), Mozambico (Africa Australe) Niger, Burkina Faso e Guinea;
- Balcani, Medio Oriente e Mediterraneo: Albania, Egitto, Tunisia, Territori Palestinesi, Libano, Iraq;
- Asia e Oceania: Afghanistan, Pakistan, Myanmar, Vietnam;
- America Latina e Caraibi: Bolivia e Ecuador, El Salvador e Cuba.

Infine, il Documento "Elementi per una visione condivisa della Cooperazione allo Sviluppo" del Tavolo Interistituzionale promosso dai Ministeri degli Esteri e dell'Economia e Finanze, sottolinea la necessità di costruire un sistema di governance che valorizzi l'apporto di tutti gli attori italiani della cooperazione, dal ruolo degli enti locali nella cooperazione decentrata, alla società civile, alle università, fino al settore privato. Il documento sottolinea come gli interventi del "sistema Italia" della cooperazione mireranno ad innescare processi di sviluppo inclusivi e sostenibili a livello locale, passando dal progetto al programma di lungo periodo, al partenariato fra territori.

La sintetica esposizione è propedeutica ad un corretto inquadramento delle prospettive con cui la Regione Marche intende promuovere le attività di cooperazione internazionale nel triennio 2013/2015.

2.2 Politiche e strumenti di cooperazione nazionali e comunitari

Nel triennio 2013/2015 verrà rafforzata la partecipazione della Regione Marche e degli attori della cooperazione allo sviluppo nell'ambito dei programmi di finanziamento comunitari.

Le nuove proposte di regolamento dei programmi di assistenza esterna confermano i seguenti strumenti di finanziamento per l'azione esterna all'UE per il periodo 2014/2020:

- Development Cooperation Instrument (DCI) finalizzato all'eliminazione della povertà e al perseguimento degli impegni sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Viene confermata la suddivisione in programmi geografici (Asia, America Latina, Medio Oriente e Sud Africa) e tematici. Per questi ultimi si prevede la riduzione dai 5 programmi attuali a 2 ovvero "programma relativo ai beni pubblici e alle sfide globali" (cambiamento climatico, energia, sviluppo umano, sicurezza alimentare e migrazione) e "programma relativo alle organizzazioni della società civile e agli enti locali" volto a rafforzare il ruolo di questi attori nei processi di sviluppo;
- Instrument for Pre-accession Assistance (IPA) un unico Strumento Integrato di Preadesione viene proposto come pilastro finanziario della Strategia di Allargamento. Si porrà l'accento sulla promozione dei diritti umani, lo sviluppo socio-economico, sull'adozione e l'attuazione dell'acquis, sugli obiettivi della strategia Europa 2020;
- Partnership Instrument (PI) fornirà assistenza per la realizzazione di attività di cooperazione volte a promuovere le politiche dell'UE all'estero (competitività, ricerca, innovazione) e ad affrontare le sfide globali (cambiamento climatico e sicurezza energetica);
- European Instrument for Democracy and Human Rights (EIDHR): tale programma propone un più forte sostegno per lo sviluppo delle società civili e al loro ruolo come attori di cambiamento e sostegno della democrazia e dei diritti umani;
- Fondo Europeo di Sviluppo (FES) continuerà a finanziare la cooperazione con i paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico);
- Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) si rafforzeranno la partecipazione e la connessione con i programmi della nuova politica di coesione, in

particolare con i programmi dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea che riguardano i Paesi dei Balcani Occidentali e i Paesi di Vicinato.

Verrà anche promossa la partecipazione regionale nell'ambito delle opportunità di finanziamento offerte dagli altri donatori nazionali ed internazionali (Ministero degli Affari Esteri, programmi delle Nazioni Unite).

2.3 Obiettivi prioritari per il triennio 2013/2015

1. Promozione nel corso del triennio 2013/2015 della piena valorizzazione delle competenze ed esperienze maturate dai soggetti del territorio in direzione del consolidamento di un Sistema Regionale della Cooperazione Decentrata nel quale le eccellenze del territorio regionale trovino compiuta espressione grazie ad un migliorato ruolo di coordinamento della Regione.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile, propri del modello marchigiano, opportunamente declinati nei contesti nei quali si realizzano le iniziative di cooperazione, rappresentano il contributo più importante che la Regione può offrire ai propri partner nei PVS, in un'ottica di scambio e di reciprocità.

Altrettanto importanti sono le ricadute che i rapporti di cooperazione possono generare sul territorio regionale e sul tessuto economico e sociale delle Marche in termini di arricchimento culturale, di nuove opportunità di cooperazione economica, di sperimentazione di nuovi approcci di cooperazione capaci di affrontare le dinamiche dei flussi migratori, le sempre più urgenti questioni ambientali e, in generale, tutti quei fenomeni che in un mondo globalizzato non possono essere gestiti all'interno dei confini statali né tanto meno all'interno dei confini regionali.

In questo contesto si ritiene di dare priorità assoluta agli interventi da realizzarsi nei Paesi africani per gli immediati riscontri che il nostro Paese registra dei flussi migratori di profughi dal centro Africa alle coste del Mediterraneo.

2. Diffusione e consolidamento delle "buone pratiche" maturate nella Regione Marche riguardo al funzionamento di un sistema di governance del territorio policentrico e multilivello. Saranno incoraggiate le iniziative che prevedono attività di trasferimento di un modello di relazioni in grado di promuovere l'autonomia e le competenze dei soggetti istituzionali ed economici; tale obiettivo è tanto più rilevante nei contesti prevalenti dei paesi in via di sviluppo dove a modelli di organizzazione delle funzioni di governo centralistici e caratterizzati da un'elevata rigidità si contrappongono dinamiche socio-economiche spesso incontrollate.

Sarà pertanto decisiva la capacità del Sistema regionale di coinvolgere i soggetti del territorio portatori di un ricco patrimonio di esperienze di governo dal basso, di partecipazione democratica e di sostegno allo sviluppo della società civile. Lo stesso Sistema Regionale di Cooperazione Decentrata tende a configurarsi come un sistema di governance multilivello nel quale le priorità definite dalla Regione devono da un lato rispondere a indirizzi settoriali e geografici specifici, dall'altro risultare coerenti con i principi dettati dallo Stato, dall'UE e dalle Convenzioni internazionali.

Tali priorità inoltre devono integrarsi con le altre politiche regionali rilevanti, ovvero le strategie di internazionalizzazione, le politiche formative e di valorizzazione del capitale umano, le politiche migratorie ed in generale tutte le politiche regionali che hanno un impatto sui paesi in via di sviluppo.

In questo quadro pertanto rivestiranno carattere prioritario le iniziative che diano concreta e visibile attuazione ai principi del partenariato territoriale allargato e della sussidiarietà riconosciuti quali cardini della cooperazione decentrata da parte della Regione Marche.

Inoltre verranno privilegiate iniziative nelle quali sia coinvolto l'ampio spettro di soggetti pubblici e privati che sono potenzialmente in condizione di offrire un contributo significativo al buon esito delle iniziative.

3. Rafforzamento del sistema di monitoraggio e valutazione, capace di fornire informazioni complete circa le attività in corso, i risultati ottenuti e gli impatti generati attraverso le attività realizzate, nonché di garantire la necessaria trasparenza dell'azione amministrativa.

Le attività di monitoraggio in itinere saranno svolte attraverso processi di auto valutazione da parte dei soggetti attuatori; la valutazione ex post dei risultati conseguiti sarà svolta attraverso l'analisi delle relazioni finali e degli indicatori individuati rispetto al raggiungimento degli obiettivi progettuali, attraverso specifiche missioni, nonché attraverso analisi commissionate a soggetti esterni.

4. Raccordo con altre Regioni italiane e straniere da perseguire e rafforzare, nel triennio 2013/2015, al fine di incentivare l'elaborazione di progettazioni congiunte secondo metodologie di lavoro comuni e condivise.

2.4 Metodologie e strumenti di intervento

In coerenza con la normativa vigente ed in continuità con l'esperienza maturata nel periodo 2010/2012, la Regione Marche svilupperà la propria attività di cooperazione decentrata attraverso le seguenti modalità:

- **Programmi regionali (PR)** da elaborare, sviluppare e implementare anche in collaborazione con soggetti internazionali, nazionali e regionali. In generale si tratta delle iniziative promosse dalla Regione Marche per la concessione di contributi su linee finanziarie internazionali, comunitarie e nazionali.
- **Progetti territoriali annuali (PT)** elaborati dai soggetti di cui all'articolo 11 della legge regionale 9/2002, con esclusivo riferimento alle priorità geografiche e tematiche individuate nel presente documento.

PROGETTI TERRITORIALI ANNUALI: CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

La presentazione delle proposte progettuali, considerate le disponibilità finanziarie annuali, avverrà tramite avviso pubblico.

La Regione Marche parteciperà finanziariamente alla realizzazione di progetti territoriali (PT) promossi dai soggetti previsti dall'art. 11 della LR n. 9/2002 e s.m.i. che devono avere sede legale o operativa nelle Marche. In particolare per sede operativa si intende una sede propria, con personale dedicato allo svolgimento di attività di cooperazione internazionale e due anni di attività sul territorio regionale. La gestione del progetto dovrà essere svolta da detta sede con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.

I soggetti eleggibili sono:

- 1) Enti pubblici, compresi gli Enti locali, anche tra loro associati, del territorio regionale;
- 2) Organizzazioni non governative idonee ai sensi dell'articolo 28 delle legge 49/1987 aventi sede legale o sede operativa nella Regione Marche;
- 3) Soggetti iscritti nel registro regionale di cui all'articolo 16 della l.r. 9/2002 e s.m.i.;
- 4) Organismi associativi e di volontariato regolarmente costituiti ed operanti da almeno tre anni senza scopo di lucro, con particolare riferimento a quelli nel cui atto costitutivo e nel cui ordinamento interno siano previste, fra gli scopi sociali prevalenti, attività assistenziali nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione allo sviluppo, della solidarietà e dei valori della pace, della difesa del patrimonio artistico e ambientale, in possesso di almeno tre anni di esperienza in campo internazionale;
- 5) Istituzioni pubbliche e private di ogni natura quando attivino iniziative rientranti nelle finalità della l.r. 9/2002 e smi (università, istituzioni scolastiche, istituti di ricerca, organizzazioni sindacali, cooperative aventi sede legale o sede operativa nella regione Marche).

Si fa presente inoltre che:

- I soggetti di cui ai precedenti punti 2) e 4) se non iscritti al registro regionale di cui alla l.r. 9/2002 e s.m.i. contestualmente alla presentazione del progetto devono trasmettere, pena esclusione, domanda di iscrizione allo stesso;
- Ogni soggetto proponente, pena esclusione, potrà presentare un solo progetto per ogni scadenza annuale. Detto limite vale anche per Direzioni, Servizi, Istituti, Dipartimenti che fanno capo ad un medesimo soggetto pubblico o privato;
- Non possono presentare domanda di contributo, pena esclusione, i soggetti che al momento della scadenza annuale di presentazione dei progetti risultino titolari e/o attuatori di progetti in corso di realizzazione cofinanziati dalla Regione Marche; nel conteggio vanno esclusi i progetti europei e nazionali che vedano un partenariato attivo tra la Regione Marche ed il soggetto proponente;
- Il soggetto proponente e la rete partenariale devono garantire una propria quota di cofinanziamento in misura non inferiore al 40% del costo totale del progetto, in denaro o in contributi figurativi. Per la quota in kind il valore massimo ammesso è pari al 25% del costo totale del progetto;
- Il soggetto proponente deve garantire, pena esclusione, un contributo in denaro almeno pari al 15% del costo totale del progetto;
- Gli apporti di cofinanziamento di ogni singolo partner, pena esclusione, non possono essere superiori a quelli del soggetto proponente;
- I soggetti che presentano domanda di contributo possono partecipare al massimo ad un solo progetto proposto da altri soggetti, in tal caso il limite massimo di partecipazione è fissato nella misura del 20% del costo totale del progetto. Non saranno pertanto ammessi, in caso contrario, tutti i progetti collegati ad un medesimo soggetto;
- I soggetti idonei a presentare domanda devono avere una sede legale o una sede operativa sul territorio regionale e devono garantire che una parte consistente del progetto venga realizzata dalla sede legale e/o operativa regionale. Il coinvolgimento deve risultare dalla proposta progettuale complessiva, valutabile in termini di gestione diretta delle attività (stesura del progetto, invio volontari, ecc.) e di gestione diretta del budget;
- È necessaria, pena esclusione, la partecipazione di almeno un partner locale per ogni Paese beneficiario dell'intervento. La scheda di partenariato deve avere una data non anteriore a 90 giorni dalla data di scadenza dell'avviso, deve specificare le azioni progettuali da svolgere e le risorse apportate dal partner in termini di denaro e valorizzazioni.

SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Per il triennio 2013/2015 la scadenza per la presentazione delle domande sarà definita nei piani annuali.

MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Le modalità di pubblicazione dell'avviso nel triennio 2013/2015 saranno le seguenti:

- pubblicazione dell'Avviso completo nel BUR Marche;
- pubblicazione dell'Avviso completo nel sito www.regione.marche.it, sezione bandi;
- pubblicazione dell'Avviso completo nel sito www.cooperazioneviluppo.marche.it.

BUDGET COMPLESSIVO ANNUALE

Per gli anni 2013 - 2014 – 2015, sulla base delle risorse che si renderanno disponibili nei bilanci di previsione annuali, sarà finanziata, totalmente o parzialmente, la graduatoria dei progetti approvati.

INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso non può superare il 60% del costo complessivo del progetto fino ad un massimo di € 30.000,00.

Non saranno ammessi a valutazione di merito progetti che presentino una richiesta di contributo superiore al 60 % del costo complessivo.

DURATA MINIMA E MASSIMA

La durata minima dei progetti è di 10 mesi, la durata massima è di 15 mesi.

Non saranno ammessi a valutazione di merito progetti che presentino una durata diversa da quella sopra definita.

DIMENSIONE FINANZIARIA MINIMA E MASSIMA DEL PROGETTO

I progetti presentati devono avere un costo complessivo compreso tra un minimo di € 30.000,00 ed un massimo di € 100.000,00.

Non saranno ammessi a valutazione di merito progetti che presentino un costo totale diverso da quello sopra definito.

Nel progetto e nel relativo piano finanziario deve essere chiaramente indicata la partecipazione finanziaria del proponente e di ogni partner, gli eventuali contributi richiesti e/o ottenuti (specificando gli estremi del provvedimento), dal MAE, dall'UE, da Organismi Internazionali; nel caso di contributi ottenuti il proponente dovrà allegare copia del progetto presentato ed il relativo budget.

Nel piano finanziario deve essere specificato chiaramente il contributo richiesto alla Regione Marche e le azioni progettuali che si intendono finanziare con tale contributo.

In particolare si specifica che, al fine di emanare i bandi annuali, con il presente atto sono definiti i criteri qualitativi e quantitativi necessari per la valutazione delle proposte progettuali, nonché i formulari per la redazione e la rendicontazione delle iniziative. Si precisa infine che con i piani annuali sarà stabilita la suddivisione delle risorse sulla base della disponibilità finanziaria indicata nei bilanci annuali di previsione.

2.5 Iniziative di emergenza

Gli interventi di prima emergenza devono essere realizzati dalla Protezione Civile per attività di messa in sicurezza dei territori colpiti; eventuali iniziative di aiuto umanitario alle popolazioni colpite potranno essere realizzate nell'ambito di iniziative coordinate a livello internazionale e/o nazionale. Gli interventi di seconda emergenza e ricostruzione saranno svolti prioritariamente in aree dove vi sia una presenza operativa di soggetti del territorio marchigiano.

CAPITOLO 3

AREE E SETTORI DI INTERVENTO

3.1 Priorità geografiche

Le aree di intervento prioritarie individuate fanno parte della lista di Paesi redatta dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e sono ricomprese nelle categorie a basso/medio reddito tra i Paesi in via di sviluppo.

Le priorità geografiche territoriali sono identificate in relazione a:

- Rapporti istituzionali pregressi e in corso;
- presenza nel paese di significativi programmi di cooperazione nazionale, europea ed internazionale;
- presenza nel paese di attori regionali.

Tali aree sono:

PRIORITÀ 1

AFRICA – Africa sub sahariana

PRIORITÀ 2

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE – Tunisia, Marocco, Egitto, Libia, Palestina

PRIORITÀ 3

AMERICA LATINA – Argentina, Brasile, Bolivia, Colombia, Ecuador, Guatemala, Honduras

In considerazione della costante evoluzione del settore della cooperazione decentrata allo sviluppo, le priorità geografiche individuate nel presente documento programmatico potranno essere integrate nei piani annuali del triennio 2013/2015.

3.2 Settori di intervento

I settori di intervento sono selezionati in base alle competenze istituzionali della Regione e degli Enti locali, alle capacità e competenze presenti nel territorio regionale, alle situazioni dell'area di intervento.

Tali settori sono:

1. rafforzamento democratico e istituzionale e promozione e tutela dei diritti umani – uno dei compiti più rilevanti della cooperazione decentrata è costituito dalle politiche di appoggio ai processi di decentramento e democratizzazione a livello locale, riconoscimento delle identità culturali locali.
2. sviluppo locale – sostegno allo sviluppo del settore delle micro imprese, contributo alla crescita dell'agricoltura, sostegno alimentare, dell'artigianato, del commercio equo e solidale, del turismo, anche attraverso il sostegno e la diffusione del micro credito a favore di imprese familiari e singoli operatori;
3. cooperazione culturale con particolare riguardo al dialogo interculturale;
4. cooperazione nel settore dei servizi sociali e sanitari – supporto e assistenza tecnica per la gestione territoriale dei servizi sociali e sanitari e per l'avvio di imprese sociali, utilizzando l'esperienza degli Enti Locali, degli Ambiti Sociali, delle imprese no-profit e del Terzo Settore;
5. cooperazione nel settore dell'ambiente con particolare riguardo ai temi dell'acqua, dei rifiuti e delle aree protette, per fronteggiare il crescente e devastante fenomeno della desertificazione;
6. educazione formale ed informale e formazione professionale – supporto alla crescita e al miglioramento delle risorse umane in termini quali/quantitativi;
7. cooperazione a sostegno della parità di genere e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

In considerazione della costante evoluzione del settore della cooperazione decentrata allo sviluppo, le priorità di settore individuate nel presente documento programmatico potranno essere integrate nei piani annuali del triennio 2013/2015.

CAPITOLO 4

LA PRESENZA DELLA REGIONE MARCHE IN ITALIA E IN EUROPA

Premessa

In un contesto in cui le politiche locali presentano in modo sempre più marcato dimensioni globali, la Regione Marche ha rafforzato la sua presenza sullo scenario internazionale. Ha ampliato la dimensione politica della sua partecipazione alle principali associazioni europee di regioni ed enti locali mirando a contribuire alla determinazione degli obiettivi strategici di sviluppo sociale ed economico dell'Unione Europea.

La Regione continua a far parte dell'ARE (Assemblea delle Regioni d'Europa), del Congresso dei poteri locali e regionali (CPLRE), e della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime

(CRPM), ma nella fase attuale privilegia strategicamente la presenza nel Comitato delle Regioni (CDR), in quanto la consultazione obbligatoria del Comitato e il suo diritto d'iniziativa sanciscono il riconoscimento delle Regioni come partner del processo di costruzione dell'Unione Europea.

4.1 Il Segretariato permanente dell'iniziativa Adriatico-Ionica

La cooperazione nell'ambito dei Programmi europei ed internazionali attuata dalla Regione Marche, spesso assieme agli enti locali marchigiani, ha favorito nel tempo il consolidamento di relazioni tra territori e la creazione di reti partenariali, generando un numero elevato di iniziative; in alcuni casi sono stati rinsaldati rapporti iniziati già nei decenni passati e sono state capitalizzate esperienze e competenze acquisite dagli enti territoriali.

Dopo questo percorso decennale di cooperazione nell'area Adriatico-Ionica, è necessario un quadro strategico e normativo uniforme, che garantisca il coordinamento delle iniziative, lo scambio di informazioni e di prassi, la possibilità di contare su fonti finanziarie certe in un'ottica di lungo periodo.

E' pertanto interesse diretto delle Marche e di tutte le Regioni italiane che si affacciano sull'Adriatico e lo Ionio intervenire con forza e convinzione per realizzare una sempre maggiore integrazione, economica, sociale e culturale tra i paesi dell'area, al fine di creare una "massa critica", che abbia le dimensioni e l'autorevolezza per riportare su quest'area l'attenzione delle istituzioni comunitarie e degli attori dell'economia europea ed internazionale.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario:

- favorire una maggiore internazionalizzazione del sistema Adriatico;
- mettere in rete i territori locali;
- migliorare il flusso delle informazioni e dei rapporti tra i territori del bacino Adriatico-Ionico e realizzare un network delle diverse reti già esistenti;
- inserire il sistema Adriatico-Ionico in strutture politiche e di opportunità più ampie, guardando in primo luogo al Mediterraneo.

La Regione Marche, in virtù della lunga tradizione di impegno in quest'area cruciale dell'Europa e del Mediterraneo, si è candidata ed ha ottenuto di diventare la sede permanente del Segretariato dell'Iniziativa Adriatico-Ionica alla quale aderiscono i seguenti Paesi: Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia.

Il Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica, inaugurato nel mese di giugno 2008, è la sede dove si confrontano periodicamente i rappresentanti dei Paesi dell'area, dove si mettono a punto le strategie ed i programmi di sviluppo economico, infrastrutturale e sociale; è la struttura che lavora per l'organizzazione delle attività di incontro e di elaborazione di proposte progettuali comuni nell'area.

Il Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica facilita un approccio sistemico ai problemi dell'area, in cui le diverse dimensioni relazionali fra Paesi e Regioni adriatiche e ioniche (a livello economico, culturale, sociale, istituzionale) trovano una armonizzazione, finalizzata allo sviluppo dei territori coinvolti.

La costituzione del Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica ha aperto nuove prospettive di lavoro e di elaborazione comune: comuni sono infatti i problemi di pace, stabilità e sicurezza, difesa dell'ambiente e lotta all'inquinamento, sviluppo economico e garanzia di libertà degli scambi e dei transiti commerciali tra i Paesi che si affacciano sui due Mari.

Questa strategia di proiezione all'esterno della Regione Marche, volta a coniugare la presenza sulla scena nazionale con quella sugli scenari comunitario e internazionale, dimostra quanto essa sia stata capace di cogliere ed intercettare le grandi tendenze degli anni 2000 in cui locale, nazionale e globale si presentano strettamente intrecciati e di fare della cooperazione allo sviluppo un volano importante per la costruzione di quella presenza internazionale sempre più decisiva per le sue politiche di sviluppo.

In questo quadro, la Regione Marche, a seguito del riconoscimento della Strategia per la Macroregione Adriatico-Ionica da parte del Consiglio Europeo in data 14 dicembre 2012, si sta fortemente impegnando per il suo avvio contribuendo concretamente alla predisposizione del Piano d'Azione.

Nel primo trimestre del 2013, sono state avviate numerose attività e realizzati incontri per la costruzione del percorso per l'attivazione della Strategia Macroregionale. In particolare, in data 22 febbraio 2013, la Commissione Europea ha realizzato un incontro di coordinamento tra la Direzione Generale-Regio e la Direzione Generale-Mare nel quale sono state puntualizzate le linee generali per la definizione del Piano d'Azione che sarà unico ed integrato, in coerenza con le indicazioni fornite dalla decisione del Consiglio Europeo del 14 dicembre 2012 e in analogia con quanto è accaduto per le Strategie Macroregionali del Baltico e del Danubio già approvate dall'Unione Europea.

Nel contempo, il Ministero dello Sviluppo Economico italiano ha individuato i focal points nazionali che parteciperanno a Bruxelles agli incontri del Coordinamento per la stesura del Piano d'Azione; il Comitato delle Regioni ha costituito l'Intergruppo delle Regioni europee per la Strategia macroregionale Adriatico-Ionica nominando, quale Presidente, il Presidente della Regione Marche che parteciperà alle riunioni di coordinamento a Bruxelles.

Proprio per supportare nel modo migliore il percorso di attuazione della Macroregione, la Regione Marche ha ottenuto un finanziamento a valere sul Programma comunitario IPA Transfrontaliero Adriatico, attraverso il progetto denominato "Adriatic Governance Operational Plan-AdriGov" che vede la partecipazione di tutte le Regioni Adriatiche e che è finalizzato al rafforzamento delle azioni della Strategia Macroregionale Adriatico-Ionica.

Nella seguente tabella sono elencate le attività previste nel periodo 2013/2015:

ATTIVITÀ
Attività: Partecipazione agli incontri istituzionali di coordinamento
Elaborazione di almeno 5 paper per la partecipazione agli incontri di coordinamento previsti, ed elaborazione dei documenti e delle analisi richiesti dalla Commissione Europea, dai competenti Ministeri italiani e dal Comitato delle Regioni (Commissione COTER Intergruppo sulla Macroregione Adriatico-Ionica), al fine dell'inserimento delle priorità e dei progetti strategici nel Piano d'Azione della Strategia macroregionale.
Attività: Valutazione di impatto
Realizzazione di una valutazione di impatto delle azioni adottate dalla cooperazione territoriale nell'area macroregionale, per il periodo 2007-2013. L'attività sarà svolta tramite questionari ed interviste strutturate per valutare gli effetti diretti sulla qualità di vita delle persone e/o le opportunità delle imprese. Sarà utilizzato il database elaborato nella fase precedente mediante focus groups tra i partecipanti marchigiani. Sarà realizzato un paper in cui saranno elaborate indicazioni per verificare le connessioni tra cooperazione territoriale e programmi finanziari europei nei territori regionali dell'area macroregionale.
Attività: Coalizione delle organizzazioni rappresentative del Terzo Settore
Realizzazione di una coalizione delle organizzazioni rappresentative dei gruppi vulnerabili e marginali e delle associazioni del no profit che, mediante la realizzazione di gruppi di lavoro e consultazioni pubbliche, potranno elaborare proposte rappresentative delle esigenze dei territori da inserire nella proposta di Piano d'Azione della Strategia macroregionale.
Attività: Sito web Macroregione
Aggiornamento del sito web attraverso la creazione di un database aperto con la catalogazione degli enti e dei centri di competenza dell'area Adriatico-Ionica, creazione di sezioni per la realizzazione di consultazioni aperte sul web, per sondaggi e forum, per l'aggiornamento e la condivisione dei documenti per la strategia macroregionale.
Attività: Forum di presentazione dei risultati
Organizzazione di un Forum dal titolo "How to reform and reinforce the existing institutions in Adriatic Area" in collaborazione con la Commissione Europea e le Regioni italiane coinvolte.

L'evento dovrà essere realizzato per presentare i risultati intermedi del percorso macroregionale avviato dalla Commissione Europea.
Attività: Conferenza di presentazione della Strategia Macroregionale
Attività: Workshop sui nuovi strumenti di cooperazione
Organizzazione di un Workshop sugli strumenti di cooperazione finanziaria nei nuovi programmi europei, in collaborazione con le Regioni Puglia ed Abruzzo. L'obiettivo è quello di definire le nuove forme di collaborazione tecnico-finanziaria per la gestione multifondo e l'integrazione finanziaria tra fondi pubblici e privati, con particolare riferimento ai nuovi strumenti finanziari della cooperazione territoriale ed al rapporto con le istituzioni europee, nazionali e regionali coinvolte nella gestione dei futuri programmi.
Attività: Elaborazione documenti di indirizzo
Supporto all'elaborazione di un documento di indirizzo per le autorità locali dei nuovi paesi membri e per i paesi candidati e identificazione di nuovi strumenti di governance per l'area macroregionale. Saranno realizzati gruppi di lavoro tra esperti regionali, in collaborazione con l'Iniziativa Adriatico-Ionica e con l'Euroregione, per l'elaborazione di materiali di lavoro sulle potenziali aree strategiche per l'innovazione e la collaborazione pubblica-privata nell'area Adriatico-Ionica.

4.2 L'Osservatorio Interregionale per la cooperazione allo sviluppo (OICS)

La Regione Marche ha collaborato all'istituzione dell'Osservatorio Interregionale per la cooperazione allo sviluppo (OICS) fin dal 1992. L'organismo, presieduto per dieci anni dal Presidente della Regione Marche, fornisce assistenza e supporto tecnico nelle attività di cooperazione internazionale a tutte le Regioni italiane.

L'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (di seguito per brevità O.I.C.S.) secondo quanto previsto dal proprio statuto:

- non ha scopo di lucro;
- è promosso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e ne fanno parte, in qualità di soci, tutte e solo le Regioni e le Province autonome italiane che si impegnano al versamento delle quote associative;
- persegue finalità connesse allo svolgimento di attività di cooperazione internazionale da parte di Regioni e Province autonome.

L'O.I.C.S. prevede tra i propri fini statutari di:

1. stimolare e favorire l'attività di cooperazione internazionale di Regioni, Province autonome ed Enti locali, sul loro territorio, nei Paesi in Via di Sviluppo (PVS) e nei Paesi ad Economia in Transizione (PET) del Sud e dell'Est del mondo;
2. promuovere ricerche, indagini, rilevazioni e studi;
3. curare la pubblicazione e la diffusione dei risultati via conseguiti;
4. raccogliere, coordinare ed elaborare informazioni e dati;
5. organizzare convegni, seminari, tavole rotonde e conferenze, in Italia o all'estero;
6. prestare assistenza a enti pubblici e privati che si interessino alle finalità indicate;
7. coordinare la rete nazionale di interrelazione tra le banche dati sulla cooperazione decentrata;
8. promuovere, studiare e realizzare programmi di cooperazione nei PVS e nei PET, di propria iniziativa o su incarico dei soci ed in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, tra cui in particolare il governo italiano, l'Unione europea ed i soggetti della cooperazione non governativa e della cooperazione decentrata;
9. promuovere, studiare e realizzare interventi di emergenza e di aiuto umanitario a favore di popolazioni colpite da calamità naturali o provocate dall'uomo, con le stesse modalità di cui al precedente punto;

10. promuovere, studiare e realizzare, con le medesime modalità, programmi ed iniziative tese a rafforzare le democrazie di base ed il processo di pace;
11. promuovere, studiare e realizzare, con le medesime modalità, ogni altra iniziativa rivolta al sostegno dello sviluppo economico, territoriale e di utilità sociale su base locale, alla difesa dei diritti umani, sociali e civili, alla rimozione di fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione, alla promozione delle pari opportunità e dei diritti delle donne e dell'infanzia, all'accoglienza di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo ed a favorire il loro rientro volontario e reinserimento in patria, al sostegno delle comunità italiane emigrate all'estero e di singoli emigrati in stato di bisogno.

L'O.I.C.S. è da considerarsi a tutti gli effetti, secondo quanto previsto dalla giurisprudenza comunitaria (cfr. sentenza 18 novembre 1999, causa C-107/98, Teckal), quale ente "in house" delle Regioni e Province Autonome italiane, in quanto presenta le seguenti caratteristiche:

- a) le Regioni e le Province Autonome - essendo gli unici soci effettivi dell'O.I.C.S., eleggendone il Consiglio Direttivo, approvandone e controllandone i bilanci e il programma di attività, esercitano sull'O.I.C.S. stesso un controllo analogo a quello da esse esercitato sui propri servizi;
- b) l'O.I.C.S. realizza la propria attività con e su indicazione delle Regioni e Province Autonome che lo controllano.

Tutto ciò premesso, tenuto conto che la Regione Marche ha già utilizzato i servizi dell'O.I.C.S. per varie iniziative di cooperazione internazionale nell'area del Mediterraneo con particolare riguardo all'attuazione del Progetto ICS nell'ambito del Programma Comunitario MED, in Argentina con particolare riguardo al Progetto FOSEL finanziato dal MAE, si ritiene opportuno avvalersi dell'OICS, anche nel periodo 2013/2015, attivando una convenzione per il supporto alla realizzazione delle attività di cooperazione internazionale con particolare riguardo a programmi nazionali, internazionali e comunitari relativi alla cooperazione allo sviluppo e alla cooperazione territoriale.

CAPITOLO 5

ASPETTI FINANZIARI

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività connesse al presente Piano sono individuate dal Consiglio regionale attraverso l'approvazione della Legge di Bilancio annuale e attraverso il POA con il quale è determinata la dotazione delle UPB di riferimento (UPB 3.14.07 corrente e UPB 3.14.08 investimenti).

La ripartizione delle risorse da destinare ai Progetti di Iniziativa Regionale, ai Progetti presentati da soggetti terzi e al fondo di emergenza è stabilita annualmente nel Piano delle attività di solidarietà e cooperazione internazionale.

In via generale, il budget finanziario triennale può articolarsi come segue:

- 45% iniziative regionali;
- 50% iniziative territoriali a bando;
- 5% emergenza.

E' fatta salva la facoltà della Giunta regionale di rimodulare le percentuali sopra indicate in sede di definizione delle iniziative contenute nei piani annuali, previo parere della Commissione consiliare competente.

La Giunta regionale darà annualmente comunicazione al Consiglio regionale dell'attività svolta e dell'impiego delle risorse nell'ambito della sessione comunitaria.

CAPITOLO 6

MODULISTICA PER I PROGETTI TERRITORIALI (articolo 11, l.r. 9/02 e s.m.i.)

6.1 MODULO A – Avviso pubblico per la presentazione di PROGETTI TERRITORIALI (PT) di solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo per il triennio 2013/2014/2015

AVVISO PUBBLICO

PREMESSA

Il presente avviso disciplina le modalità di richiesta di contributo per la presentazione annuale di progetti ad iniziativa territoriale di solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo.

Tali modalità rimarranno valide per tutto il triennio 2013/2015.

PUNTO 1) OBIETTIVI GENERALI DELLE ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

A.1 Obiettivi prioritari:

1. Promozione nel corso del triennio 2013/2015 della piena valorizzazione delle competenze ed esperienze maturate dai soggetti del territorio in direzione del consolidamento di un Sistema Regionale della Cooperazione Decentrata nel quale le eccellenze del territorio regionale trovino compiuta espressione grazie ad un migliorato ruolo di coordinamento della Regione.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile, propri del modello marchigiano, opportunamente declinati nei contesti nei quali si realizzano le iniziative di cooperazione, rappresentano il contributo più importante che la Regione può offrire ai propri partner nei PVS, in un'ottica di scambio e di reciprocità.

Altrettanto importanti sono le ricadute che i rapporti di cooperazione possono generare sul territorio regionale e sul tessuto economico e sociale delle Marche in termini di arricchimento culturale, di nuove opportunità di cooperazione economica, di sperimentazione di nuovi approcci di cooperazione capaci di affrontare le dinamiche dei flussi migratori, le sempre più urgenti questioni ambientali e, in generale, tutti quei fenomeni che in un mondo globalizzato non possono essere gestiti all'interno dei confini statali né tanto meno all'interno dei confini regionali.

2. Diffusione e consolidamento delle “buone pratiche” maturate nella Regione Marche riguardo al funzionamento di un sistema di governance del territorio policentrico e multilivello.

Saranno incoraggiate le iniziative che prevedono attività di trasferimento di un modello di relazioni in grado di promuovere l'autonomia e le competenze dei soggetti istituzionali ed economici; tale obiettivo è tanto più rilevante nei contesti prevalenti dei paesi in via di sviluppo dove a modelli di organizzazione delle funzioni di governo centralistici caratterizzati da un'elevata rigidità, si contrappongono dinamiche socio-economiche spesso incontrollate.

Sarà pertanto decisiva la capacità del Sistema regionale di coinvolgere i soggetti del territorio portatori di un ricco patrimonio di esperienze di governo dal basso, di partecipazione democratica e di sostegno allo sviluppo della società civile. Lo stesso Sistema Regionale di Cooperazione Decentrata tende a configurarsi come un sistema di governance multilivello nel quale le priorità definite dalla Regione devono da un lato rispondere a indirizzi settoriali e geografici specifici, dall'altro risultare coerenti con i principi dettati dallo Stato, dall'UE e dalle Convenzioni internazionali. Tali priorità inoltre devono integrarsi con le altre politiche regionali rilevanti, ovvero le strategie di internazionalizzazione, le politiche formative e di valorizzazione

del capitale umano, le politiche migratorie ed in generale tutte le politiche regionali che hanno un impatto sui paesi in via di sviluppo.

In questo quadro pertanto rivestiranno carattere prioritario le iniziative che diano concreta e visibile attuazione ai principi del partenariato territoriale allargato e della sussidiarietà riconosciuti quali cardini della cooperazione decentrata da parte della Regione Marche. Inoltre verranno privilegiate iniziative nelle quali sia coinvolto l'ampio spettro di soggetti pubblici e privati che sono potenzialmente in condizione di offrire un contributo significativo al buon esito delle iniziative.

3. Raccordo con altre Regioni italiane e straniere da perseguire e rafforzare, nel triennio 2013/2015, al fine di incentivare l'elaborazione di progettazioni congiunte secondo metodologie di lavoro comuni e condivise.

A.2 Metodologie e strumenti di intervento

In coerenza con la normativa vigente ed in continuità con l'esperienza maturata nel periodo 2010/2012, la Regione Marche svilupperà la propria attività di cooperazione decentrata attraverso le seguenti modalità:

Programmi regionali (PR) da elaborare, sviluppare e implementare anche in collaborazione con soggetti internazionali, nazionali e regionali. In generale si tratta delle iniziative promosse per la concessione di contributi su linee finanziarie internazionali, comunitarie e nazionali.

Progetti territoriali (PT) elaborati dai soggetti di cui all'articolo 11 della legge regionale 9/2002, con esclusivo riferimento alle priorità geografiche e tematiche individuate nel presente documento:

durata minima 10 mesi – durata massima 15 mesi;

- I progetti presentati devono avere un costo complessivo compreso tra un minimo di € 30.000,00 ed un massimo di € 100.000,00.
- La compartecipazione finanziaria regionale non può superare il 60% del costo complessivo del progetto fino ad un massimo di € 30.000,00.

Al fine di promuovere le attività di cooperazione internazionale e sviluppare la progettualità dei soggetti del territorio marchigiano, per le annualità 2013, 2014 e 2015, la Regione Marche intende partecipare finanziariamente alla realizzazione di PROGETTI TERRITORIALI (PT) di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale promosse da Enti Locali, Associazioni, ONG e da tutti gli altri soggetti previsti dall'articolo 11 della l.r. 9/2002 e s.m.i.

Con l'avviso vengono definiti i requisiti di ammissibilità, i criteri qualitativi e quantitativi necessari per la valutazione delle proposte progettuali, i formulari per la redazione dei progetti e per la rendicontazione delle iniziative.

Vengono inoltre disciplinate tutte le modalità di presentazione delle proposte nel triennio 2013/2015.

Non possono accedere a contributi regionali i soggetti di cui all'articolo 11 della l.r. 9/2002 che al momento della scadenza annuale di presentazione dei progetti risultino titolari e/o attuatori di progetti in corso di realizzazione cofinanziati dalla Regione Marche; nel conteggio vanno esclusi i progetti europei e nazionali che vedano un partenariato attivo tra la Regione Marche ed il soggetto proponente.

PUNTO 2) SETTORI DI INTERVENTO

I settori di intervento sono selezionati in base alle competenze istituzionali della Regione e degli Enti Locali, alle capacità e competenze presenti nel territorio regionale, alle situazioni dell'area di intervento e fanno riferimento a quelli individuati dal piano triennale delle attività di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale della Regione Marche per il periodo 2013/2015. I settori di intervento sono:

1. **rafforzamento democratico e istituzionale e promozione e tutela dei diritti umani** – uno dei compiti più rilevanti della cooperazione decentrata è costituito dalle politiche di appoggio ai processi di decentramento e democratizzazione a livello locale, riconoscimento delle identità culturali locali.
2. **sviluppo locale** – sostegno allo sviluppo del settore delle micro imprese, contributo alla crescita dell'agricoltura, sostegno alimentare, dell'artigianato, del commercio equo e solidale, del turismo;
3. **Cooperazione culturale** con particolare riguardo al dialogo interculturale;
4. **Cooperazione nel settore dei servizi sociali e sanitari e della sicurezza alimentare** – supporto e assistenza tecnica per la gestione territoriale dei servizi sociali e sanitari e per l'avvio di imprese sociali, utilizzando l'esperienza degli Enti Locali, degli Ambiti Sociali, delle imprese no-profit e del Terzo Settore;
5. **Cooperazione nel settore dell'ambiente** con particolare riguardo ai temi dell'acqua, dei rifiuti e delle aree protette;
6. **Educazione formale ed informale e formazione professionale** – supporto alla crescita e al miglioramento delle risorse umane in termini quali/quantitativi;
7. **Cooperazione a sostegno della parità di genere e tutela dell'infanzia, dell'adolescenza e degli anziani.**

In considerazione della costante evoluzione del settore della cooperazione decentrata allo sviluppo, le priorità di settore individuate nel presente avviso potranno essere integrate nei piani annuali.

PUNTO 3) TIPOLOGIE DI PROGETTI AMMISSIBILI

Le tipologie di progetto ammissibili fanno riferimento a quelle individuate in base all'analisi delle attività di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale realizzate nel precedente triennio 2010/2012. Per il nuovo triennio 2013/2015 sono:

- A) *realizzazione in loco di interventi finalizzati allo sviluppo delle attività produttive agricole, artigianali, commercio equo e solidale, del turismo e della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;*
- B) *realizzazione di interventi di cooperazione in materia socio-sanitaria;*
- C) *realizzazione di interventi di cooperazione in materia ambientale;*
- D) *programmi di educazione formale ed informale, formazione professionale nei settori di intervento specificati al punto 2) del presente avviso;*
- E) *attuazione di interventi specifici per migliorare la condizione femminile, dell'infanzia e degli anziani.*

Si specifica che non sono ammissibili a valutazione progetti:

- che prevedono esclusivamente scambi di ricercatori, ed in via generale, collaborazioni prettamente scientifiche;
- che prevedono esclusivamente gemellaggi;

- che abbiano ricadute in loco in termini di risorse investite **inferiori al 70%** del costo complessivo del progetto.

PUNTO 4) SOGGETTI AMMISSIBILI

I soggetti interessati, che possono presentare domanda, sono i seguenti:
soggetti previsti dall'articolo 11 della l.r. 9/2002 e successive modificazioni che devono avere una sede operativa nelle Marche in forma di rappresentanza, Comitato o Centro regionale, ovvero:

4.1. ONG riconosciute idonee ai sensi dell'articolo 28 della legge 49/1987 aventi sede legale o sede operativa nella regione Marche;

4.2. Soggetti iscritti al Registro Regionale della Cooperazione e la Solidarietà internazionale (articolo 16 della l.r. 9/2002);

4.3. Organismi associativi e di volontariato regolarmente costituiti ed operanti da almeno tre anni senza scopo di lucro, con particolare riferimento a quelli nel cui atto costitutivo e nel cui ordinamento interno siano previste, fra gli scopi sociali prevalenti, attività assistenziali nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione e dello sviluppo internazionale, della solidarietà e dei valori della pace, della difesa del patrimonio artistico ed ambientale, in possesso di almeno tre anni di esperienza in campo internazionale, aventi sede legale o sede operativa nella regione Marche;

4.4. Enti pubblici, compresi gli enti locali, anche tra loro associati, del territorio regionale;

4.5. Istituzioni pubbliche e private di ogni natura quando attivino iniziative rientranti nelle finalità della l.r. 9/2002 e s.m.i. (università, istituzioni scolastiche, enti pubblici e privati, istituti di ricerca, organizzazioni sindacali, imprese e cooperative aventi sede legale o sede operativa nella regione Marche).

IMPORTANTE:

I. I soggetti di cui al punto 4.1 e 4.3 contestualmente alla presentazione del progetto dovranno presentare, pena esclusione, domanda di iscrizione al registro regionale di cui all'articolo 16 della l.r. 9/2002 secondo le modalità previste dalla DGR n. 836/2004 (disponibile nel sito www.cooperazioneviluppo.marche.it, sezione Registro regionale delle associazioni).

II. Ogni soggetto proponente, pena esclusione, potrà presentare un (n. 1) solo progetto per ogni scadenza annuale prevista al punto 6) del presente avviso. Detto limite vale anche per Direzioni, Servizi, Istituti, Dipartimenti che fanno capo sia funzionalmente che istituzionalmente ad un medesimo soggetto pubblico e privato.

III. Penale esclusione, non possono accedere a contributi regionali i soggetti di cui all'articolo 11 della l.r. 9/2002 che al momento della scadenza annuale di presentazione dei progetti risultino titolari e/o attuatori di progetti in corso di realizzazione co-finanziati dalla Regione Marche.

IV. Il soggetto proponente e la rete partenariale dovranno garantire una propria quota di co-finanziamento in misura non inferiore al 40% del costo totale del progetto, in denaro o in contributi figurativi. Per la quota in kind il valore massimo ammesso è pari al 25% del costo totale del progetto.

V. Il soggetto proponente deve garantire, pena esclusione, un contributo in denaro almeno pari al 15% del costo totale del progetto.

VI. Gli apporti di co-finanziamento di ogni singolo partner pena esclusione, NON possono essere superiori a quelli del soggetto proponente.

VII. I soggetti che presentano domanda di contributo (relativamente ad ogni scadenza annuale) possono partecipare al massimo ad un solo progetto proposto da altri soggetti, solo nel caso che la partecipazione sia minoritaria rispetto alle attività e al budget del progetto; il limite massimo di partecipazione al progetto è fissato nella misura del 20% del costo totale del progetto. In caso contrario non saranno ammessi a valutazione tutti i progetti collegati ad un medesimo soggetto.

VIII. I soggetti idonei a presentare domanda devono avere una sede legale o una sede operativa nella regione Marche. I soggetti aventi sede legale e/o operativa sul territorio regionale devono garantire che una parte consistente del progetto venga realizzata dalla sede legale e/o operativa regionale. In particolare si richiede che il soggetto regionale (sede legale e/o operativa) sia attivamente coinvolto sia nella fase di programmazione del progetto che in quella di attuazione.

Per sede operativa si intende una sede propria, con personale dedicato allo svolgimento di attività di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale e due anni di attività pubbliche sul territorio regionale. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione. Nel caso di soggetti operanti in più regioni italiane, i requisiti di cui al precedente punto devono essere posseduti dall'articolazione dello stesso avente sede legale od operativa sul territorio regionale.

Il coinvolgimento dovrà risultare dalla proposta complessiva, valutabile in termini di gestione diretta delle attività (coinvolgimento nella stesura del progetto, invio volontari, ecc.) e di gestione diretta del budget.

IX. E' necessaria, pena esclusione, la partecipazione **di almeno un partner locale per ogni Paese beneficiario** dell'intervento. La scheda di partenariato (compilata per ognuno dei partner individuati, secondo il modulo riportato nel formulario) deve avere una data non anteriore a 90 giorni dalla data di scadenza dell'avviso, deve specificare le azioni progettuali svolte dal partner e le risorse apportate al progetto in termini di valorizzazioni e di denaro.

PUNTO 5) LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per tutto il triennio 2013/2015; sono ammissibili a contributo progetti che ricadono nelle seguenti aree geografiche, con esclusivo riferimento ai paesi ammissibili individuati nelle seguenti annualità e secondo le priorità geografiche indicate. Le aree di intervento prioritarie individuate fanno parte della lista di Paesi redatta dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e sono ricomprese nelle categorie a basso/medio reddito tra i Paesi in via di sviluppo.

Tali aree sono:

PRIORITÀ 1

AFRICA – Africa sub sahariana

PRIORITÀ 2

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE – Tunisia, Marocco, Egitto, Libia, Palestina

PRIORITÀ 3

AMERICA LATINA – Argentina, Brasile, Bolivia, Colombia, Ecuador, Guatemala, Honduras

In considerazione della costante evoluzione del settore della cooperazione decentrata allo sviluppo, le priorità geografiche individuate nel presente avviso potranno essere integrate nei piani annuali 2013/2015.

PUNTO 6) SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Per il triennio 2013/2015 la scadenza per la presentazione delle domande sarà definita nei piani annuali.

PUNTO 6 BIS) MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE DELL'AVVISO

Le modalità di pubblicizzazione dell'avviso saranno le seguenti:

- pubblicazione dell'Avviso completo nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche;
- pubblicazione dell'Avviso completo nel sito www.regione.marche.it, sezione bandi;
- pubblicazione dell'Avviso completo nel sito www.cooperazione sviluppo.marche.it.

PUNTO 7) BUDGET COMPLESSIVO

Nel triennio 2013/2015 l'avviso pubblico per la presentazione di progetti territoriali sarà predisposto sulla base delle risorse che si renderanno disponibili nei relativi bilanci regionali.

PUNTO 8) INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO

Il contributo regionale concesso, in conto capitale, non può superare il 60% del costo complessivo del progetto, comunque fino ad un massimo di € 30.000,00.

Non saranno ammessi a valutazione di merito progetti che presentino un contributo richiesto superiore al 60%.

PUNTO 9) DURATA MINIMA E MASSIMA DEI PROGETTI

La durata minima dei progetti è di 10 mesi, la durata massima è di 15 mesi.

Non saranno ammessi a valutazione di merito progetti che presentino una durata complessiva diversa da quella sopra definita.

PUNTO 10) DIMENSIONE FINANZIARIA MINIMA E MASSIMA DEL PROGETTO

I progetti presentati devono avere un costo complessivo compreso tra un minimo di € 30.000,00 ed un massimo di € 100.000,00.

Non saranno ammessi a valutazione di merito progetti che presentino un costo totale diverso da quello sopra definito.

Nel progetto e nel relativo piano finanziario deve essere chiaramente indicata la partecipazione finanziaria del proponente e di ogni partner, gli eventuali contributi richiesti e/o ottenuti (specificando gli estremi dell'eventuale provvedimento) al MAE, all'UE, ad Organismi Internazionali; nel caso di contributi ottenuti il proponente dovrà allegare copia del progetto presentato ed il relativo budget.

Nel piano finanziario deve essere specificato chiaramente il contributo richiesto alla Regione Marche e le azioni progettuali che si intendono finanziare con tale contributo.

PUNTO 11) SPESE AMMISSIBILI E DECORRENZA SPESE AMMISSIBILI

Nello specifico le spese ammissibili al contributo comprendono in particolare:

- spese per opere di urbanizzazione; per opere edili ed impiantistiche;
- spese per acquisto beni immobili purché strettamente connessi alla realizzazione del progetto entro un limite massimo del 20% del costo totale del progetto e comunque non oltre €15.000,00;
- spese per acquisto arredi, macchinari, attrezzature, strumentazione tecnica hardware e software e servizi informatici e multimediali purché strettamente connessi alla realizzazione del progetto entro un limite massimo del 15% del costo totale del progetto e comunque non oltre 15.000,00 €;
- spese per acquisto beni inventariabili purché strettamente connessi alla realizzazione del progetto entro un limite massimo del 10% del costo totale del progetto e comunque non oltre 20.000,00 €;
- spese per acquisto e/o affitto strettamente connessi all'implementazione del progetto entro un limite massimo del 10% del costo totale del progetto e comunque non oltre €. 10.000,00;
- spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudo, consulenze per la realizzazione del progetto, assistenza tecnica per l'avvio dell'iniziativa ecc.) entro un limite massimo del 10% del costo totale del progetto e comunque non oltre €. 6.000,00;
- spese di personale italiano entro un limite massimo del 10% del costo totale del progetto;
- spese di viaggio, vitto ed alloggio relative al personale italiano in missione ed espatriato nel Paese di intervento massimo 3% del costo totale del progetto;
- spese di personale locale entro un limite massimo del 35% del costo totale del progetto;
- spese di viaggio, vitto ed alloggio relative al personale locale in missione massimo 2% del costo totale del progetto;
- Spese generali (spese di coordinamento ed amministrative), max 6% del costo totale delle attività di progetto; (Si tratta di costi/spese generali direttamente imputabili allo svolgimento delle attività previste dal programma di lavoro, fino alla percentuale massima prevista dell'importo complessivo ammissibile, possono riferirsi alle voci di costo relative alle seguenti tipologie di beni e/o servizi, inerenti alla gestione dell'intervento ammesso al finanziamento: - spese indirette: utenze, fotocopie, affitto, etc. - spese per beni non durevoli o di consumo (cancellaria, etc.). Rientrano, infine, tra le spese generali le garanzie bancarie, i costi notarili, legali, assicurativi e postali sostenuti per l'attuazione del progetto; i costi relativi a revisioni contabili; la concessione, la produzione, l'acquisto di diritti d'autore; l'imballaggio e l'invio di materiali e tutti i costi di spedizione)
- Spese per sensibilizzazione fino ad un limite massimo del 5% del costo totale delle attività di progetto;
- L'IVA è ammissibile a contributo solo se realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto richiedente. L'IVA che può essere recuperata, non è ammissibile, anche se non effettivamente recuperata;
- Spese doganali e spese per la traduzione delle fatture;
- Contributi in natura o valorizzazioni fino ad un limite massimo del 20% del costo totale del progetto; (Le valorizzazioni, o contributi in natura (cd. contributi figurativi) sono considerati spese ammissibili a condizione che:
 - consistano nella fornitura di terreni o immobili, di attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali o prestazioni volontarie non retribuite;
 - il loro valore possa essere oggetto di revisione contabile e valutazione indipendenti;
 - in caso di apporto di terreni o immobili, il loro valore venga certificato da un professionista qualificato e indipendente o da un organismo debitamente autorizzato;
 - in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita)

- Spese per acquisto derrate alimentari, purché strettamente connesse alla realizzazione del progetto, fino ad un limite massimo del 3% del costo totale del progetto.

IMPORTANTE

1) Le spese che si configurano quali investimenti, ossia l'acquisizione di beni e/o servizi ad utilità prolungata nel tempo, sono considerate ammissibili per il loro intero importo esclusivamente nel caso in cui la relativa proprietà sia trasferita ai partner locali del progetto entro il termine del periodo di realizzazione del progetto, mediante donazione per atto pubblico o privato che deve essere presentato dal promotore in sede di rendicontazione delle spese. Di tale eventuale atto di donazione occorre fare specifica menzione in fase di presentazione di progetto, nel piano finanziario. La proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner locali, al più tardi entro la conclusione del progetto.

2) Le spese relative ad attrezzature, materiali ed equipaggiamenti tecnici, lavori e relativi servizi professionali sono considerate ammissibili se acquisite da fornitori e prestatori d'opera e di servizi del paese in cui si realizza l'intervento. In caso contrario, ai promotori è richiesto, in sede di rendicontazione, di dimostrare la non disponibilità di tali beni e servizi sul mercato locale, ovvero la loro maggiore economicità al di fuori del contesto locale.

Non sono considerate spese ammissibili:

- le spese per il **solo acquisto** di arredi, macchinari, strumentazioni tecniche e dotazioni informatiche;
- i costi relativi ad "imprevisti" o a "varie" o voci equivalenti.

Le spese sono ritenute ammissibili a cofinanziamento a partire dalla data di presentazione del progetto, mentre il termine ultimo di ammissibilità coincide con la data di comunicazione di fine progetto. Tutte le spese ammissibili a rendicontazione finale, devono essere comprovate da fatture o, se non fosse possibile, dovranno essere comprovate da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. **Tutte le fatture devono specificare in modo dettagliato l'oggetto della prestazione alle quale si riferiscono.**

PUNTO 12) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti interessati a richiedere il sostegno finanziario regionale dovranno far pervenire domanda entro e non oltre **la scadenza fissata dal relativo piano annuale delle attività di cooperazione internazionale. Si specifica che fa fede la data di arrivo e non la data di spedizione.**

Le domande devono essere compilate secondo il modulo B (domanda di contributo). La mancata indicazione degli elementi essenziali richiesti nello schema di domanda (nominativo del legale rappresentante, della sede legale, del codice fiscale), sarà considerata motivo sufficiente per l'esclusione dal sostegno regionale.

Le domande devono essere inviate (esclusivamente a mano o con Raccomandata A/R) al seguente indirizzo:

Presidente della Giunta Regionale delle Marche
Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e
Attività Promozionali
Via Gentile da Fabriano, 9
60125 Ancona

Le domande devono essere corredate da:

1. per i soggetti di cui ai punti 4.1, 4.2 e 4.3 del punto 4) del presente avviso, copia conforme dell'ultimo bilancio approvato comprensivo del verbale di approvazione dello stesso da parte dell'assemblea dei soci;
2. per i soggetti di cui ai punti 4.4 e 4.5 del punto 4) del presente avviso, copia conforme del provvedimento emesso dall'organo competente che approva il progetto e dispone il relativo impegno di spesa.

E' obbligatorio allegare il progetto anche in **versione elettronica** (su supporto cd-rom / pen drive USB). In particolare dovranno essere allegati in versione elettronica i seguenti moduli:

MODULO B – Domanda di contributo

MODULO C - Formulario di presentazione proposte progettuali

MODULO D - Budget dettagliato

D1 Budget progetto

D2 Budget riepilogativo per attività

MODULO E - Struttura del partenariato

MODULO F - Durata e piano d'azione progetti annuali

MODULO G – Dichiarazione sostitutiva di notorietà

G1.1 rendiconto dettagliato

G1.2 riepilogo spese per progetto

G1.3 rendiconto del progetto

PUNTO 13) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

L'istruttoria e la valutazione dei progetti sono effettuate dalla Regione Marche - Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali che può avvalersi di una Commissione tecnica, da costituire appositamente nell'ambito della struttura, e della consulenza di altri Servizi regionali.

In sede di istruttoria, la Regione Marche - Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali - ha la facoltà di richiedere ulteriore documentazione a chiarimento del progetto presentato. Il mancato invio della documentazione integrativa entro 20 giorni dalla richiesta, viene interpretato come rinuncia ai benefici da parte del soggetto richiedente.

I progetti sono valutati sulla base dei criteri di ammissibilità, di valutazione e di priorità riportati nel modulo A1 del presente avviso.

A seguito della valutazione dei singoli progetti, viene stabilita una graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento: qualora a conclusione del riparto dei contributi risultasse un avanzo per l'Amministrazione Regionale, lo stesso è utilizzato dalla Giunta Regionale per altri interventi ad iniziativa diretta.

Sono ritenuti ammissibili i progetti che soddisfano i seguenti requisiti:

1. risultano compatibili con le finalità e gli obiettivi della legge regionale 9/2002 e del Piano triennale delle attività di solidarietà e cooperazione internazionale;
2. sono coerenti con le tipologie di intervento indicate al punto 3) del presente avviso;
3. sono proposti dai Soggetti previsti al punto 4) del presente avviso;
4. prevedono interventi localizzati all'interno delle aree geografiche definite al punto 5) del presente avviso;
5. prevedono un costo totale compreso tra: € 30.000,00 ed € 100.000,00;
6. prevedono una durata totale compresa tra: **10 e 15 mesi**;
7. pervengono nei termini e completi della documentazione di cui al **punto 12)** del presente avviso.

La mancata osservanza di una soltanto tra le suddette indicazioni o la mancata rispondenza anche ad uno dei requisiti richiesti, sarà considerata **motivo sufficiente per l'esclusione dal sostegno regionale**.

La graduatoria di merito dei progetti ritenuti ammissibili viene formata in base al punteggio ottenuto applicando i criteri di valutazione indicati nell'allegato A1 al presente avviso.

Non sono ammessi a finanziamento i progetti che non raggiungono la soglia minima di punteggio di 60 applicando i criteri di valutazione indicati nell'allegato A1 al presente avviso.

I progetti che non raggiungono la valutazione minima di **60 non possono essere ripresentati** alla scadenza successiva prevista al punto 6) del presente avviso.

PUNTO 14) APPROVAZIONE GRADUATORIA E CONCESSIONE CONTRIBUTO

L'istruttoria dovrà concludersi con la compilazione della graduatoria finale entro 45 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Nella graduatoria finale saranno inseriti i progetti ritenuti ammissibili, individuando i beneficiari finali e gli importi dei contributi loro assegnati; si provvederà alla redazione di un elenco di progetti non ammessi in graduatoria esplicitandone i motivi.

Il Dirigente della Regione Marche - Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali - con proprio decreto, da emanare entro 15 giorni dalla conclusione dell'istruttoria, pubblicato per estratto sul B.U.R. Marche, approva la graduatoria finale, elenca i progetti non ammessi in graduatoria esplicitandone i motivi dell'esclusione e concede i contributi ai destinatari.

La graduatoria ha validità annuale.

Il Dirigente della Regione Marche - Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali, comunica con lettera raccomandata A/R la concessione dei contributi ai destinatari e le motivazioni dell'esclusione ai soggetti non ammessi.

I soggetti destinatari **devono comunicare con lettera raccomandata A/R l'accettazione del contributo** ed indicare le modalità di erogazione del contributo stesso.

La mancata accettazione del contributo comporta la revoca immediata dei benefici; le risorse che si verranno a recuperare saranno utilizzate per finanziare progetti utilmente collocati in graduatoria o in caso di esaurimento della stessa per progetti di iniziativa diretta della Regione.

PUNTO 15) MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'avvio del progetto dovrà avvenire entro 60 giorni dalla notifica del decreto di concessione del contributo.

I soggetti ammessi a contributo devono obbligatoriamente comunicare la data di avvio del progetto.

PUNTO 16) MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La procedura per l'erogazione del contributo è la seguente:

- 1) Il soggetto beneficiario deve comunicare formalmente l'accettazione del contributo come previsto al precedente punto 14.
- 2) La Regione Marche provvede all'erogazione del 60% del contributo a seguito della comunicazione formale di accettazione del contributo da parte del soggetto attuatore;
- 3) La Regione Marche provvede all'erogazione del saldo del contributo alla presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della rendicontazione finale sull'esecuzione del progetto (e della relativa approvazione della stessa da parte della Regione Marche), come specificato nel successivo punto 17).

PUNTO 17) MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

E' fatto obbligo al soggetto attuatore di presentare una relazione semestrale di avanzamento delle attività (anche via mail all'indirizzo cooperazioneviluppo@regione.marche.it).

17.1 RENDICONTAZIONE FINALE

Entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento, il soggetto assegnatario del contributo deve presentare al Presidente della Giunta Regionale, Regione Marche - Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali, Via Gentile da Fabriano 9, 60125 Ancona, la rendicontazione finale del progetto che si compone dei seguenti documenti:

- a. Autocertificazione di cui al modulo G del presente avviso;
- b. Relazione finale che descriva il progetto realizzato, evidenziando le attività svolte, le modalità e le forme di realizzazione, nonché una valutazione dei risultati dell'intervento e dell'impatto che la sua realizzazione ha avuto in termini di reale contributo alla crescita economica, sociale e culturale del territorio interessato;
- c. Rendicontazione finanziaria con prospetto riepilogativo di tutte le entrate e tutte le spese sostenute per l'attività ammessa a contributo di cui al modulo C del presente avviso, da cui risulti che il totale complessivo delle entrate, compresa la valorizzazione delle risorse apportate al progetto ed il contributo regionale, non supera le spese effettivamente sostenute. La rendicontazione dovrà contenere l'elenco di tutti i documenti contabili validi disponibili, per il controllo presso la sede dell'organizzazione (atti giustificativi di spese, fatture, ricevute di pagamento ed altri documenti idonei a dimostrare l'effettuazione dell'attività e della spesa), nonché l'elenco di tutte le spese sostenute per l'attività ammessa.
- d. Report, relazioni, documentazione fotografica, audio e/o video relativa all'attuazione del progetto su supporto cd-rom o dvd;
- e. Autorizzazione alla pubblicazione nel sito www.cooperazioneviluppo.marche.it del materiale inerente alla realizzazione del progetto (report, foto filmati ecc.).

Gli Enti locali dovranno presentare copia conforme del provvedimento emesso dall'organo competente che approva la relazione finale e la rendicontazione finanziaria di cui alle precedenti lettere a) e b).

Il Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali - con proprio decreto da emanare entro **60 giorni** dal ricevimento dei documenti di cui alle precedenti lettere, provvede all'erogazione della quota prevista del contributo.

La Regione Marche, nei 180 giorni successivi al ricevimento dei predetti documenti, ha facoltà di procedere alla verifica della fondatezza di quanto dichiarato nella stessa, anche mediante sopralluoghi di propri incaricati nelle zone in cui sono stati realizzati gli interventi.

PUNTO 18) OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

I beneficiari sono obbligati:

- a comunicare la data di avvio delle attività progettuali;
- a comunicare le variazioni e/o le proroghe del progetto;
- a rispettare i termini previsti per la realizzazione del progetto;
- a comunicare la data di conclusione delle attività progettuali;
- a fornire su richiesta della Regione Marche - Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività Promozionali i dati, debitamente documentati, relativi all'attuazione finanziaria e fisica dell'intervento;

- a fornire, su richiesta della Regione Marche - Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali, tutte le informazioni necessarie, ai fini del monitoraggio e del controllo e della valutazione;
- a consentire l'accesso del personale regionale per visite e sopralluoghi nelle aree, impianti o locali oggetto dell'intervento.

In caso di inadempienza da parte del soggetto destinatario del contributo, la Regione si riserva di revocare il contributo e di procedere al recupero delle quote già erogate e dei relativi interessi legali.

PUNTO 19) VARIAZIONI

Eventuali variazioni al progetto ammesso a finanziamento dovranno essere trasmesse alla Regione Marche - Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali, evidenziando e documentando i motivi che hanno determinato la variazione proposta.

Saranno approvate, con comunicazione da parte del responsabile del procedimento, le variazioni che si rendano necessarie in fase di esecuzione del progetto, purché non determinino modifiche sostanziali al progetto e ne rispettino gli obiettivi.

L'eventuale maggior costo del progetto dovuto alle variazioni proposte non comporterà l'incremento del contributo concesso e sarà pertanto a carico del beneficiario.

L'eventuale minor costo del progetto dovuto alle variazioni proposte comporterà la diminuzione del contributo concesso in proporzione alla variazione di costo totale.

PUNTO 20) PROROGHE

Eventuali proroghe alla durata del progetto ammesso a finanziamento dovranno essere richieste alla Regione Marche Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali, evidenziando e documentando i motivi che hanno determinato le modifiche temporali.

Saranno approvate, con comunicazione da parte del responsabile del procedimento le proroghe che si rendano necessarie in fase di esecuzione del progetto, purché non determinino modifiche sostanziali al progetto e ne rispettino gli obiettivi.

PUNTO 21) FORME DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il monitoraggio ed il controllo dei progetti saranno garantiti mediante la valutazione delle relazioni predisposte dai soggetti attuatori delle iniziative, la valutazione della documentazione tecnica del progetto e gli eventuali sopralluoghi periodicamente svolti dai funzionari regionali presso la sede del soggetto attuatore e presso l'area dove viene realizzato il progetto.

PUNTO 22) VISIBILITÀ

I soggetti che beneficiano di contributi regionali hanno l'obbligo di riportare il logo a colori della Regione Marche sui materiali di comunicazione e di documentazione prodotti nell'ambito della realizzazione del progetto, secondo uno standard che sarà successivamente comunicato ai beneficiari del contributo.

PUNTO 23) INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO - L. 241/90

L'avvio del procedimento avviene il giorno successivo al termine di presentazione delle domande.

La durata del procedimento è determinata dalle seguenti fasi:

- istruttoria formale di ammissibilità e valutazione entro 45 gg. dal termine di scadenza di presentazione delle domande;
- decreto di concessione dei benefici entro 10 gg. dal termine della valutazione;
- liquidazione dei contributi entro 60 gg. dalla data di presentazione della rendicontazione.

MODULO A1

CRITERI DI VALUTAZIONE

A. STRUTTURA DEL PARTENARIATO

	Criteri	Punteggio
1	Il proponente ed i partner hanno una sufficiente competenza tecnica nei settori interessati dalla proposta progettuale? (il punteggio sarà stabilito sulla base del curriculum del proponente e dei partner e delle conoscenze nel settore specifico di riferimento).	Max 3 punti
2	Il proponente ha sufficienti e stabili risorse finanziarie per il co-finanziamento del progetto? (il punteggio sarà stabilito sulla base del bilancio fornito dal proponente)	Max 2 punti
3	il proponente è iscritto al Registro regionale di cui all'art.16 della LR 9/2002? (si =2 punti; in corso di regolarizzazione = 1 punto; no = 0 punti)	Max 2 punti
4	Il proponente ha realizzato progetti di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale cofinanziati dalla Regione Marche nel triennio 2010/2012 ? (si due o più progetti =0 punti; si un solo progetto = 1 punto; no nessun progetto = 2 punti)	Max 2 punti
5	Il partenariato di progetto si configura come una rete stabile di cooperazione, in base ai ruoli assegnati, la specificità dei partner e la loro compartecipazione?	Max 3 punti
6	progetti che vedano la partecipazione finanziaria (quantificabile come risorse cash apportate al progetto superiori a 1.000,00 € ognuno) di uno o più finanziatori (diversi da quelli indicati al punto 10)	0.5 punti per ognuno
7	progetti che vedano la partecipazione finanziaria (quantificabile come risorse cash apportate al progetto superiori a 1.000,00 € ognuno) di uno o più partner italiani.	1 punto per ognuno
8	progetti che vedano la partecipazione finanziaria (quantificabile come risorse cash apportate al progetto in misura superiore a 500,00 € ognuno) di uno o più partners istituzionali o di uno o più organismi associativi e di volontariato senza scopo di lucro del Paese in cui verrà realizzato l'intervento	1 punto per ognuno
9	progetti che vedano la partecipazione operativa (quantificabile come risorse kind apportate al progetto) di uno o più partners istituzionali e non del Paese in cui verrà realizzato l'intervento	0.5 punti per ognuno
10	progetti che vedano la partecipazione finanziaria del Governo Italiano o dell'Unione Europea o di altre organizzazioni internazionali	1 punto per ognuno
11	progetti che vedano la partecipazione finanziaria di partner pubblici o privati di altri paesi europei	1 punto per ognuno
IL PUNTEGGIO MASSIMO ASSEGNABILE È PARI A 20		

B. RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Criteri	Punteggio
Dal 60% al 40% del costo complessivo ammesso a finanziamento del progetto: NB: 60% = 0 punti 40% = 15 punti Per progetti la cui richiesta di contributo ricade nel suddetto intervallo il punteggio si assegna in proporzione ai valori minimi e massimi ammessi: $x = [(60\% - \% \text{contributo richiesto}) \times 15 / (60\% - 40\%)]$	da 0 a 15 p.ti
Minore del 40% del costo complessivo ammesso a finanziamento del progetto:	15 p.ti
IL PUNTEGGIO MASSIMO ASSEGNABILE È PARI A 15	

C. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Criteri	Punteggio (massimo)
Chiarezza e fattibilità del piano delle attività (corrispondenza fra attività, obiettivi, risultati)	15

Il progetto risulta strutturato secondo criteri di coerenza interna? (in particolare, si richiede una stretta aderenza tra analisi delle criticità e delle problematiche su cui si interviene e azioni proposte)	12
Congruenza fra le attività proposte ed i costi descritti.	7
La proposta progettuale contiene indicatori oggettivamente verificabili per la valutazione dell'esito del progetto?	7
Il progetto rappresenta una seconda fase di un precedente progetto o si inserisce in una seconda fase di un progetto regionale	3
Priorità geografica: PRIORITÀ 1 AFRICA sub sahariana - 3 punti PRIORITÀ 2 MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE: - (Tunisia, Marocco, Egitto, Palestina, Libia) 2 punti PRIORITÀ 3 AMERICA LATINA – (ARGENTINA, BRASILE, BOLIVIA, COLOMBIA, ECUADOR, GUATEMALA, HONDURAS) 1 punto	3
I risultati attesi del progetto risultano sostenibili: - dal punto di vista istituzionale (es. <i>successivamente alla fine dell'intervento, le strutture che consentono l'esecuzione delle attività resteranno attive anche dopo la conclusione del progetto? Si verificherà il recepimento dei risultati del progetto stesso da parte del tessuto locale?</i>)	5
I risultati attesi del progetto risultano sostenibili: - dal punto di vista d'indirizzo (es. <i>successivamente alla fine dell'intervento, quale sarà l'impatto a livello strutturale del progetto — es. potrà condurre ad un miglioramento in campo legislativo, dei comportamenti, dei metodi di amministrazione, ecc.?</i>)	5
Progetti che hanno come beneficiari diretti principalmente minori	3
Progetti che hanno come beneficiari diretti principalmente donne	2
Riproducibilità del progetto	3
IL PUNTEGGIO MASSIMO ASSEGNABILE È PARI A 65	

D. CRITERI DI PRIORITÀ

A parità di punteggio conseguito in graduatoria da due o più progetti, viene concessa priorità al progetto che acquisisce il maggior punteggio applicando i seguenti criteri:

all'ordine di arrivo dei progetti (ed in caso di ulteriore parità all'ordine alfabetico dei soggetti proponenti dalla A alla Z)

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio massimo assegnabile
- Struttura del partenariato	20
- Richiesta di contributo	15
- Caratteristiche del progetto	65
TOTALE	100
Non sono ammessi a finanziamento i progetti che non raggiungono la soglia minima di punteggio di 60	

6.2 MODULO B – Domanda di contributo

Carta intestata
dell'Ente
o Timbro dell'Ente

Raccomandata A.R.
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
VIA GENTILE DA FABRIANO 9
60125 ANCONA

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi della LR 9/2002 e s.m.i. " Realizzazione di PROGETTI DI INIZIATIVA TERRITORIALE di solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo" per l'anno di cui all'avviso pubblico approvato con

Scadenza 2013 Scadenza 2014 Scadenza 2015

Al fine della concessione delle agevolazioni di cui all'oggetto, il/la sottoscritto/a:

cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____/____/_____
residente a _____ prov. _____
via e n. civico _____
domiciliato a _____ n. tel. _____
n. fax _____ e-mail _____
codice fiscale _____
nella qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione/Associazione
denominazione completa _____
con sede legale nel Comune di _____ prov. _____
cap. _____ via _____ n. _____
n. tel. _____ n. fax _____ e-mail _____
P. IVA _____ C.F. _____

CHIEDE

di poter usufruire del contributo in conto capitale di € _____ pari al _____% delle spese di cui al punto n. ____ del bando.

DICHIARA

a tal fine, sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ⁽¹⁾, quanto segue:

- che non sono state concesse, in riferimento alle stesse spese per le quali si chiede il contributo, altre agevolazioni di qualsiasi natura, previste da norme comunitarie, statali e regionali, ovvero, qualora siano stati concessi altri finanziamenti indicare l'ammontare del contributo e la fonte del finanziamento;
- che, considerati i massimali e le percentuali di contribuzione previsti nel bando, il soggetto richiedente possiede la disponibilità finanziaria per portare a termine l'intero progetto;
- che l'intervento di cooperazione rientra nella seguente tipologia (barrare la sezione di riferimento):
- realizzazione in loco di interventi finalizzati allo sviluppo delle attività produttive agricole, artigianali, commercio equo e solidale, del turismo e della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

(1) Art. 76 D.P.R. n. 445/2000, commi 1, 2 e 3: "Chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale".

- realizzazione di interventi di cooperazione in materia socio-sanitaria;
- realizzazione di interventi di cooperazione in materia ambientale;
- programmi di educazione formale ed informale, formazione professionale nei settori di
- intervento specificati al punto 2) dell'avviso.
- attuazione di interventi specifici per migliorare la condizione femminile, dell'infanzia e degli anziani

- di essere:

- *soggetto privato (ONG, Associazione di volontariato, Associazione di categoria, altro)*
 specificare: _____.

- *soggetto pubblico (Provincia, Comune, Comunità Montana, Università, altro)*
 specificare: _____.

- che il contributo richiesto alla REGIONE MARCHE ammonta ad € _____, pari al _____% del costo complessivo del progetto
- di non essere in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata, scioglimento o liquidazione, né ha in atto procedimenti o provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione;
- che i dati e le notizie della presente domanda ed i relativi allegati rispondono a verità ed alle intenzioni del richiedente in osservanza delle disposizioni previste;

SI IMPEGNA

- in caso di accoglimento della domanda, a produrre tutta la documentazione richiesta nei modi e nei termini previsti dal bando entro e a comunicare alla Regione eventuali variazioni associative, di sede, ed ogni altro elemento di interesse della Regione stessa;
- a realizzare il progetto nei termini previsti dal bando e nei termini indicati nel formulario del progetto;
- a comunicare alla Regione eventuali variazioni associative, di sede, ed ogni altro elemento di interesse della Regione stessa.

Dichiara inoltre di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci.

ALLEGA

alla presente i seguenti documenti che formano parte integrante e sostanziale della domanda:

- Copia conforme dell'ultimo bilancio approvato (Obbligatorio da parte di soggetti privati)
- Copia conforme del provvedimento di approvazione del progetto (Obbligatorio da parte di soggetti pubblici);
- N.. schede di... di adesione de...partner Regionali/Nazionali/Internazionali (Obbligatorio);
- N..... schede di di adesione de...partner local.. (Obbligatorio);
- Profilo/i del/i partner locale/i - breve scheda del/i partner (Obbligatorio);
- Versione elettronica del progetto: domanda di candidatura, formulario, budget, cronogramma e partenariato, su supporto cd-rom (Obbligatorio).

_____ li ____ / ____ / _____

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003

IL RICHIEDENTE*

*Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (art.38 del D.P.R. n.445/2000)

6.3 MODULO C – Formulario di presentazione proposte progettuali - (La compilazione del formulario è obbligatoria in ogni sua parte)

Nome del proponente	
ACRONIMO PROGETTO	

AVVISO Si prega di leggere e compilare la presente Scheda con la massima attenzione. Qualora le informazioni fornite risultino incomplete ovvero manchino dei documenti, la richiesta verrà respinta senza alcuna possibilità di procedere all'integrazione della stessa.

I. IL PROGETTO

1. Descrizione

1.1 Titolo ed acronimo

(Per l'acronimo del progetto si prega di usare al max 10 caratteri)

1.2 Localizzazione dell'intervento

Paese(i), regione(i), città
(si devono allegare anche mappe di riferimento)

1.3 Tipologia del Progetto - punto 3) dell'avviso a presentare proposte

Barrare la casella corrispondente alla tipologia di progetto

- realizzazione in loco di interventi finalizzati allo sviluppo delle attività produttive agricole, artigianali, commercio equo e solidale, del turismo e della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale
- realizzazione di interventi di cooperazione in materia socio-sanitaria
- realizzazione di interventi di cooperazione in materia ambientale
- programmi di educazione formale ed informale, formazione professionale nei settori di intervento specificati al punto 2) del presente avviso
- attuazione di interventi specifici per migliorare la condizione femminile, dell'infanzia e degli anziani

1.4 Contributo richiesto alla Regione Marche

Costo totale del progetto	Contributo REGIONE MARCHE richiesto	% del contributo della REGIONE MARCHE rispetto al costo totale del PROGETTO
< EURO >	< EURO >	%

1.5 Sintesi

Massimo 1 pagina: Indicare chiaramente l'idea progettuale, i principali obiettivi, le principali attività, i beneficiari ed il settore, la tematica e l'area geografica.

1.6 Contesto e motivazioni ad intervenire

Massimo 5 pagine. Fornire le seguenti informazioni:

- (a) Quadro territoriale (max 80 righe)
- (b) Quadro settoriale (max 80 righe)

- (c) Problemi sui quali il Progetto si propone di intervenire (con identificazione dei bisogni percepiti e dei limiti esistenti nell'area interessata dal progetto (max 80 righe)
- (d) Pertinenza del progetto rispetto agli obiettivi ed alle priorità del piano triennale 2013/2015 e del piano annuale in corso
- (e) Eventuali collegamenti con Programmi e/o progetti di Iniziativa Regionale: (max 15 righe)
- (f) Eventuali collegamenti con Programmi e/o di Iniziativa Nazionale, Comunitaria o Internazionale: (max 15 Righe)

1.7 Obiettivi

Massimo 1 pagina. Descrivere gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici del progetto.

Obiettivo generale del Progetto
Obiettivi/o specifici/i del Progetto

- 1. _____
- 2. _____
- n. _____

1.8 Beneficiari del Progetto

- (a) Elenco dei target groups ed indicazione dei beneficiari diretti ed indiretti delle azioni progettuali
- (b) Motivi che hanno determinato la scelta dei target groups e delle attività previste
- (c) Pertinenza del progetto rispetto ai target groups

1.9 Descrizione dettagliata delle attività

Massimo 5 pagine. Indicare il titolo ed una descrizione dettagliata per ogni attività che viene intrapresa per raggiungere i risultati previsti, specificando il ruolo svolto da ciascun partner nell'ambito di tali attività. Compatibilmente con quanto specificato, la descrizione dettagliata delle attività non dovrebbe riprodurre il piano d'azione.

Attività di Progetto

- 1. _____
- 2. _____
- n. _____

1.10 Metodologia

Massimo 2 pagine. Descrizione dettagliata di:

- (a) Metodi di realizzazione e ragioni per cui si è deciso di utilizzare la metodologia proposta,
- (b) Come il progetto in questione s'innesta su un progetto precedente (laddove possibile),
- (c) Procedure di valutazione interna,
- (d) Ragioni sul ruolo attribuito ai singoli partner e livello di coinvolgimento e partecipazione attiva dei partner all'interno del progetto,
- (e) Gruppi di lavoro proposti per la realizzazione,

1.11 Struttura del partenariato

Fornire il quadro riepilogativo del partenariato del progetto, il quadro dei compiti e responsabilità dei Partners coinvolti nel Progetto, come riportato nelle tabelle disponibili **in versione elettronica excel allegata al presente avviso pubblico (modulo E – Struttura del partenariato), che si dovrà allegare al presente formulario.**

1.12 Durata e piano d'azione

- La durata del progetto sarà di ____ mesi.

Nota: Il piano d'azione non deve far riferimento a date precise, ma deve semplicemente indicare cosa si intende realizzare nel "mese 1", "mese 2", ecc. Per precauzione si consiglia ai proponenti di prevedere un margine di sicurezza all'interno del piano d'azione proposto. Il piano d'azione non deve includere descrizioni dettagliate delle attività, ma solamente i rispettivi titoli. I mesi nei quali non è prevista alcuna attività vanno comunque inseriti nel piano d'azione e presi in considerazione nel computo totale della durata dell'azione.

Il piano d'azione per il primo anno di esecuzione deve essere sufficientemente dettagliato che fornisca un quadro chiaro di tutti gli aspetti legati alla preparazione e alla realizzazione di ciascuna attività.

Il piano d'azione va predisposto utilizzando la Scheda come riportato nella tabella **disponibile in versione elettronica excel allegata al presente avviso pubblico (modulo F - Durata e piano d'azione progetti annuali) che si dovrà allegare al presente formulario.**

2. Risultati attesi

2.1 Impatto atteso sui target groups

Massimo 2 pagine. Indicare come il progetto migliorerà:

- (a) La condizione dei beneficiari finali
- (b) Le capacità tecniche e di gestione dei Beneficiari Finali e dei Partners (se possibile)
- (c) Risultati attesi ed indicatori (corrispondenti agli obiettivi specifici precedentemente indicati)

Obiettivo n.	Risultati Attesi	Indicatori di Valutazione
1.		
2.		
3.		
...		

2.2 Pubblicazioni e altri risultati

Massimo 1 pagina. E' necessario essere concisi e, se possibile, quantificare i risultati.

2.3 Effetti moltiplicatori

Massimo 1 pagina. Descrivere le possibilità di riproducibilità e di disseminazione dei risultati attesi dal progetto, con particolare riferimento alla:

- 1) sostenibilità nel tempo del Progetto (max 50 righe)
- 2) riproducibilità del Progetto (max 50 righe)

2.4 Impatti di breve e lungo periodo

Massimo 2 pagine. Si prega di distinguere tra le tre seguenti tipologie di impatti a breve e lungo periodo:

- (a) Finanziario (*come saranno finanziate le attività una volta esaurito il finanziamento ?*)
- (b) Istituzionale e/o d'indirizzo (*le strutture che consentono l'esecuzione delle attività resteranno attive anche dopo la conclusione del progetto ? Si verificherà il recepimento dei risultati del progetto stesso da parte del tessuto locale? quale sarà l'impatto a livello strutturale del progetto — es. potrà condurre ad un miglioramento in campo legislativo, dei comportamenti, dei metodi di amministrazione, ecc.?*)

3. Budget dell'azione

Compilare il budget del progetto come riportato nelle tabelle **disponibili in versione elettronica excel allegata al presente avviso pubblico (modulo D – BUDGET e moduli D1 e D2)**, che si dovranno allegare al presente formulario.

4. Fonti di finanziamento previste

Compilare il quadro delle fonti di finanziamento previste come riportato nelle tabelle **disponibili in versione elettronica excel allegata al presente avviso pubblico (modulo D – BUDGET – modulo D2)**, che si dovrà allegare al presente formulario.

II. IL PROPONENTE

1. IDENTITÀ

Ragione sociale per esteso:	
Acronimo (se presente):	
Status giuridico	
Numero di Partita IVA/CF (se esistente):	
Domicilio	
Indirizzo postale: (Via, n. civico, Città, Cap, Prov.)	
Legale rappresentante: (Nome e cognome)	
Numero di telefono:	
Numero di Fax:	
E-mail:	
Sito Internet:	
Persona di contatto referente del Progetto: (Nome e cognome)	
Numero di telefono:	
Numero di Fax:	
E-mail:	

2. COORDINATE BANCARIE

Intestazione del conto:	
Numero di C/C:	
Coordinate bancarie:	cod. IBAN
Nome della Banca:	

Indirizzo della Banca:	
Nome del firmatario/i:	
Posizione del firmatario/i:	

3. DESCRIZIONE DEL PROPONENTE (MASSIMO UNA PAGINA)

3.1 Data di costituzione giuridica del Proponente e data d'inizio delle attività

3.2 Quali sono al momento le principali attività svolte dal Proponente?

Indicare quali sono al momento le principali attività svolte dal Proponente e specificare la proporzione di attività svolte nel settore della cooperazione e solidarietà internazionale rispetto al totale.

3.3 Elencare i membri del consiglio di amministrazione/del comitato di gestione del Proponente

Nome	Professione	Sesso	Posizione	Anni di presenza in seno al consiglio / comitato
		F / M		
		F / M		

4. Capacità di gestione e realizzazione di progetti

4.1. Esperienza nell'ambito di progetti analoghi e nel settore della cooperazione e solidarietà internazionale

Massimo 20 righe per progetto.

Si prega di fornire una descrizione dettagliata dei progetti gestiti dal Proponente durante gli ultimi 5 anni negli ambiti interessati dal piano triennale 2013/2015. Indicare per ciascun progetto i seguenti aspetti:

- (a) l'obiettivo ed il luogo di realizzazione del progetto
- (b) i risultati conseguiti dal progetto
- (c) il ruolo ricoperto dalla vostra organizzazione (se Lead partner o semplice partner) ed il grado di coinvolgimento nel progetto
- (d) il costo del progetto
- (e) soggetti finanziatori del progetto (nome, indirizzo e e-mail, numero di telefono, somma elargita)

Queste informazioni serviranno a stabilire se siete in possesso di un'esperienza sufficiente nella gestione di progetti di dimensioni paragonabili a quelle del progetto oggetto del finanziamento e che ricadono sullo stesso settore.

4.2. Risorse

Massimo 3 pagine. Si prega di fornire una descrizione dettagliata delle diverse risorse a vostra disposizione, in particolare:

- Reddito annuo negli ultimi 3 anni, se possibile con l'indicazione anno per anno del nome dei principali soggetti finanziatori e della quota di reddito annuo da essi fornita
- Il numero di dipendenti a tempo pieno e part-time categoria per categoria (es.: numero di responsabili di progetto, contabili, ecc.), con l'indicazione del luogo ove hanno svolto il loro lavoro
- Attrezzature ed uffici
- Altre risorse (es.: volontari, organizzazioni associate, reti che potrebbero eventualmente contribuire alla realizzazione del progetto).

Tali informazioni serviranno per stabilire se siete in possesso di risorse sufficienti per realizzare un progetto analogo a quello per il quale richiedete il finanziamento.

Gli Enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico sono esentati dalla presentazione della suddetta documentazione.

5. Altre richieste di sovvenzione presentate alla Unione Europea, al Governo Italiano ed ad altri soggetti finanziatori.

5.1 Contributi, contratti e prestiti ottenuti negli ultimi tre anni dalle Istituzioni Europee, dalle istituzioni nazionali e da altri soggetti finanziatori:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo (EURO)	Data di assegnazione

5.2 Indicare i progetti realizzati con la Regione Marche nel triennio 2010/2012

Titolo del progetto – paese di intervento	Anno di concessione dei contributi	Importo (EURO)

5.3 Richieste di sovvenzione presentate (o da presentare) alle Istituzioni Europee, alle istituzioni nazionali e ad altri soggetti finanziatori:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo (EURO)

III. PARTNER E FINANZIATORI DEL PROGETTO

Si prega di definire bene sia i soggetti che partecipano in qualità di partner che i finanziatori del progetto

1.1 Descrizione dei partner

Questa sezione va compilata per ciascun partner. Effettuare tante copie della presente tabella quante ne saranno necessarie per consentire l'inserimento di ulteriori partner.

Partner*	
Ragione sociale per esteso	
Nazionalità	
Status giuridico	
Indirizzo ufficiale	
Persona di contatto responsabile del progetto	
Numero di telefono	
Numero di Fax	
E-mail	
Web	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	
Precedenti collaborazioni col proponente	
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	
Apporto in termini di cash al progetto	€
Apporto in termini di kind al progetto	€

* dovrà essere compilata una singola scheda per ogni partner di progetto, indicando il corrispondente acronimo di ogni partner corrispondente a quello incluso nella scheda finanziaria

Importante: Il presente modulo deve essere accompagnato da un accordo di partenariato recante la data e la firma del proponente e di ciascun partner, conformemente alla Scheda riprodotta nella pagina seguente.

1.2 Accordo di partenariato

Un partenariato è un rapporto sostanziale fra due o più organizzazioni che implica una condivisione di responsabilità nell'esecuzione del progetto finanziato dalle risorse del Piano triennale 2013/2015 e dai piani annuali in vigore. Al fine di garantire il regolare svolgimento del progetto, la Regione Marche fa richiesta a tutti i partner (ivi compreso il Proponente), di riconoscere la natura di tale rapporto aderendo ai principi di buon partenariato di seguito enunciati.

Principi di Buon Partenariato

1. Tutti i partner devono aver letto la richiesta di sovvenzione redatta dal proponente ed aver compreso il ruolo che essi andranno a svolgere nell'ambito del progetto prima che questo sia presentato.
2. Il proponente deve consultare regolarmente i propri partner e tenerli debitamente al corrente riguardo all'esecuzione del progetto.
3. Tutti i partner devono ricevere copia delle relazioni tecnico-amministrative presentate alla Regione Marche.
4. Le eventuali proposte di modifica sostanziale del progetto (es.: attività, partner, ecc.) vanno concordate dai partner prima di essere sottoposte all'attenzione della Regione Marche. Qualora non si riesca a raggiungere un accordo, il proponente dovrà farlo presente quando presenterà le modifiche alla Regione Marche per ottenerne l'approvazione.

Accordo partenariale

I sottoscritti dichiarano di aver letto e di approvare i contenuti della proposta presentata nell'ambito del presente avviso e di impegnarsi ad osservare i principi di Buon Partenariato.

Nome:	
Organizzazione:	
Posizione:	
Firma:	
Data e luogo:	
Acronimo Progetto:	
Apporto in termini di cash al progetto	€
Apporto in termini di kind al progetto	€

Si prega di allegare per ogni partner un breve profilo (max una pagina per ogni partner).

2.1 Descrizione dei soggetti finanziatori

Questa sezione va compilata per ciascun finanziatore. Effettuare tante copie della presente tabella quante ne saranno necessarie per consentire l'inserimento di ulteriori finanziatori.

Partner	
Ragione sociale per esteso	
Nazionalità	
Status giuridico	
Indirizzo ufficiale	
Persona di contatto	
Numero di telefono	
Numero di Fax	

E-mail	
Web	
Precedenti collaborazioni col proponente	
Apporto in termini di cash al progetto	€

IV DICHIARAZIONE DEL PROPONENTE

Il sottoscritto, in qualità di persona responsabile del progetto proposto per il soggetto proponente, dichiara che:

- a. le informazioni fornite nella presente richiesta sono corrette e veritiere;
- b. il proponente è in possesso delle risorse finanziarie, delle competenze e delle qualifiche professionali per realizzare il progetto.

NOME	
POSIZIONE	
FIRMA	
DATA E LUOGO	

Check list

Prima di inviare la vostra proposta preliminare, si prega di verificarne la completezza (vedi Annotazione alla pag 1), ovvero che:

Modulo di richiesta

- la proposta sia completa e sia conforme alle richieste del modulo stesso
- sia allegata una copia in formato elettronico della proposta
- la proposta si presenti in forma scritta e sia redatta in lingua italiana
- la dichiarazione del richiedente (Sezione IV) sia firmata ed allegata
- il Proponente abbia compilato e firmato l'accordo partenariale e lo abbia allegato
- siano stati allegati gli accordi partenariali compilati e sottoscritti da ciascun partner
- sia allegata la richiesta di iscrizione al registro regionale di cui all'art. 16 LR 9/2002 (se necessaria)
- il budget e le fonti di finanziamento previste sono indicati secondo la forma prevista nel relativo modulo (Allegato D), compilato per intero e con tutte le somme espresse in EURO
- Nel budget il contributo della Regione Marche sia chiaramente identificato e rappresenti non più del 60% del totale dei costi eleggibili dell'azione
- Nel budget, le spese dichiarate siano rispettose dei limiti finanziari minimi e massimi previsti nell'avviso.

Documenti probatori

- è allegato il bilancio annuale più recente del richiedente
- elencare ulteriori documenti probatori eventualmente presentati

**6.4 MODULO D - Budget –
MODULO D1 – BUDGET DEL PROGETTO –
progetto _____
Beneficiario _____**

Acronimo _____

Tipologia di spesa	Tutte le Annualità				1° Anno ²			
	Unità	n° unità	Costo Unitario (in EURO)	Costo totale (in EURO)	Unità	n° unità	Costo Unitario (in EURO)	Costo totale (in EURO)
1. Risorse Umane								
1.1 Salari (importi lordi, personale locale)				0				0
1.1.1 Personale Tecnico	Per mese			0	Per mese			0
1.1.2 Personale Amministrativo/ di supporto	Per mese			0	Per mese			0
1.2 Salari (importi lordi, personale italiano/internazionale)	Per mese			0	Per mese			0
Subtotale Risorse Umane				0				0
2. Viaggi e permanenza								
2.1 Viaggi all'estero	Per volo			0	Per volo			0
2.2 Trasporti locali (più di 200 km)	Per mese			0	Per mese			0
2.3 Spese di missione (vitto ed alloggio)	A corpo			0	A corpo			0
Subtotale Viaggi				0				0
3. Attrezzature e forniture								
3.1 Acquisto o noleggio di veicoli	Per veicolo			0	Per veicolo			0
3.2 Mobili, materiale informatico				0				0
3.3 Pezzi di ricambio/attrezzature per macchinari, strumenti				0				0
3.4 Altro (si prega di specificare)				0				0
Subtotale Attrezzature e forniture				0				0
4. Ufficio locale/Costi per il progetto								
4.1 Costi del(i) veicolo(i)	Per mese			0	Per mese			0
4.2 Affitto dell'ufficio	Per mese			0	Per mese			0
4.3 Beni di consumo - forniture per l'ufficio	Per mese			0	Per mese			0
4.4 Altri servizi (tel/fax, elettricità/riscaldamento, manutenzione)	Per mese			0	Per mese			0
Subtotale ufficio locale/Costi del progetto				0				0
5. Altri costi, servizi								
5.1 Pubblicazioni				0				0
5.2 Studi, ricerche				0				0
5.3 Costi di revisione contabile				0				0
5.4 Costi di valutazione				0				0
5.5 Traduzioni, interpretariato				0				0
5.6 Servizi finanziari (costi di assicurazione bancaria, etc.)				0				0
5.7 Costi per conferenze/seminari				0				0
5.8 Azioni promozionali				0				0
Subtotale Altri costi, servizi				0				0
6. Altro								
6.1 <specificare>				0				0
6.2 <specificare>				0				0
Subtotale Altro				0				0
7. Subtotale costi diretti del progetto (1-6)				0				
8. Spese Generali ed Amministrative (max 6% della voce 7, totale dei costi diretti eleggibili del progetto)				0	A corpo	1		0
9. Totale costi eleggibili del progetto (7+ 8)				0				

1. Il Budget deve ricomprendere tutti i costi eleggibili del progetto. Tutte le voci del budget vanno scomposte nelle singole componenti. Per ciascuna componente va specificato il numero di unità.

**MODULO D2 – BUDGET DETTAGLIATO –
progetto _____**

Acronimo _____

Beneficiario _____

Spese Complessive per ogni attività di progetto	PROPONENTE		PARTNERS LOCALI		PARTNERS REG./NAZ./INT		REGIONE MARCHE *	ALTRI FINANZIATORI		TOTALE			TOTALE RISORSE INVESTITE NEL PAESE***
	Contanti ***(a)	Valoriz. (a1)	Contanti (b)	Valoriz. (b1)	Contanti (c)	Valoriz. (c1)	Contanti (e)	Contanti (d)	Valoriz. (d1)	Contanti (f=a+b+c+d+e)	Valorizzazioni (f1=a1+b1+c1+d1)**	Generale (g=f+f1)	
Descrizione attività n. 1	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 2	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 3	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 4	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 5	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 6	€									0	0	0	
Descrizione attività n. _	€									0	0	0	
	€									0	0	0	
SUBTOTALE ATTIVITA'	€	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese generali e amministrative (max 6% del subtotale attività)	€						Non applicabile			0	0	0	
Spese per informazione e documentazione (max 5% del subtotale attività)	€						Non applicabile			0	0	0	
TOTALE	€	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Riepilogo finanziario del Progetto

Soggetto	CONTANTI	VALORIZZAZIONI	TOTALE
Proponente	0	0	0
Partners locali	0	0	0
Altri Partners	0	0	0
Regione Marche	0		0
Altri finanziatori	0	0	0
TOTALE	0	0	0

6.5 MODULO E - STRUTTURA DEL PARTERNARIATO

Progetto _____ Acronimo _____

Beneficiario _____

FORNIRE IL QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PARTENARIATO DEL PROGETTO DISTINTO COME NELLE TABELLE SEGUENTI:

Nome Partners Locali	Indirizzo	Telefono	Fax	e-mail	web

Nome Partners Marchigiani/ Nazionali/ Internazionali	Indirizzo	Telefono	Fax	e-mail	web

Nome Finanziatori Marchigiani/ Nazionali/ Internazionali	Indirizzo	Telefono	Fax	e-mail	importo finanziato nel progetto	web

Compiti e responsabilità dei Partners coinvolti nel Progetto

Partners coinvolti (Proponente incluso)	Compiti e responsabilità	Contributi in termini di:			
		Risorse Umane	Risorse strumentali	Risorse economiche	
				Contanti	Valorizzazioni
Totale €				0	0

6.6 MODULO F - Durata e piano d'azione

Progetto _____ Acronimo _____

Beneficiario _____

La durata del progetto sarà di n. mesi

All'interno del piano d'azione proposto il piano d'azione non deve includere descrizioni dettagliate delle attività ma solamente i rispettivi titoli

1° Anno		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Attività	Partner responsabile e partners coinvolti	Mese 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Esempio	Esempio	esempio											
Preparazione dell'Attività 1 (titolo)	Partner Interno 1												
Esecuzione dell'attività 1 (titolo)	Partner Interno 1												
Preparazione dell'attività 2 (titolo)	Partner Interno 2												
Ecc.													

6.7 MODULO G – Dichiarazione sostitutiva di notorietà
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Il giorno _____ del mese _____ dell'anno _____

Io sottoscritto cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____ / ____ / ____
residente a _____ prov. _____
via e n. civico _____ tel. _____
n. fax _____ e-mail _____ CF _____
nella qualità di legale rappresentante dell'Ente / Organizzazione / Associazione
denominazione _____
con sede legale nel Comune di _____ prov. _____
cap. _____ via _____ n. _____
n. tel. _____ n. fax _____ e-mail _____
P. IVA _____ C.F. _____
e-mail _____ web _____
assegnatario di contributo della Regione Marche di € _____ per il progetto:

DICHIARA

a tal fine, sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ⁽¹⁾, quanto segue:

- la rendicontazione finale, allegata alla presente dichiarazione e da me sottoscritta in ogni sua pagina, riporta in maniera fedele la descrizione dell'attività svolta nell'ambito del progetto ammesso a contributo regionale;
- la rendicontazione finanziaria, allegata alla presente dichiarazione e da me sottoscritta in ogni sua pagina, riporta tutte le entrate effettivamente destinate da enti pubblici e privati all'esecuzione del progetto compresa la valorizzazione delle risorse apportate al progetto stesso, e tutte le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'iniziativa, per l'importo complessivo di EURO _____
- i documenti di spesa presentati in allegato alla rendicontazione finanziaria sono in copia conforme all'originale conservati presso questo Ente/Organismo e disponibili, in qualsiasi momento, per il controllo da parte dell'Amministrazione Regionale;
- l'ammontare complessivo dei contributi ricevuti per la realizzazione dell'iniziativa ivi inclusa la partecipazione regionale e la valorizzazione delle risorse apportate al progetto, non supera le spese complessivamente sostenute;
- l'organismo rappresentato è/non è (cancellare la parte che non interessa) soggetto esente dalla ritenuta d'acconto prevista dalla normativa vigente.
- per l'organismo rappresentato l'IVA può essere/non può essere recuperata (cancellare la parte che non interessa) come previsto dalla normativa vigente.
- di autorizzare la Regione Marche alla pubblicazione di relazioni, immagini, video, brochure relative al progetto sul sito www.cooperazioneviluppo.marche.it.

IL DICHIARANTE

(1) Art. 76 D.P.R. n. 445/2000, commi 1, 2 e 3:

“Chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale”.

Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (art.38 del D.P.R. n.445/2000)

MODULO G1.1 RENDICONTO DETTAGLIATO

Progetto _____ Acronimo _____

Beneficiario _____

ATTIVITÀ 1						DENOMINAZIONE:						
n. progr.	VOCE DI SPESA	Natura	Documento	n.	data	Soggetto emittente il documento di spesa			Oggetto documento di spesa			
01:01												
01:02												
01:03												
01:04												
01:05												
Totale												
ATTIVITÀ 2						DENOMINAZIONE:						
n. progr.	VOCE DI SPESA	Natura	Documento	n.	data	Soggetto emittente il documento di spesa			Oggetto documento di spesa			
02:01												
02:02												
02:03												
02:04												
02:05												
Totale												
ATTIVITÀ 3						DENOMINAZIONE:						
n. progr.	VOCE DI SPESA	Natura	Documento	n.	data	Soggetto emittente il documento di spesa			Oggetto documento di spesa			
03:01												
03:02												
03:03												
03:04												
03:05												
Totale												
ATTIVITÀ						DENOMINAZIONE:						
n. progr.	VOCE DI SPESA	Natura	Documento	n.	data	Soggetto emittente il documento di spesa			Oggetto documento di spesa			
Totale												
SPESE GENERALI												
n. progr.	VOCE DI SPESA	Natura	Documento	n.	data	Soggetto emittente il documento di spesa			Oggetto documento di spesa			
Totale												
SPESE PER INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE												
n. progr.	VOCE DI SPESA	Natura	Documento	n.	data	Soggetto emittente il documento di spesa			Oggetto documento di spesa			
Totale												

MODULO G1.2 RIEPILOGO SPESE PROGETTO PER VOCE

Progetto.....acronimo.....beneficiario.....

Tipologia di spesa	Tutte le Annualità			
	Unità	n° unità	Costo Unitario (in EURO)	Costo totale (in EURO)
1. Risorse Umane				
1.1 Salari (importi lordi, personale locale)				
1.1.1 Personale Tecnico	Per mese			0
1.1.2 Personale Amministrativo/ di supporto	Per mese			0
1.2 Salari (importi lordi, personale italiano/internazionale)	Per mese			0
Subtotale Risorse Umane				0
2. Viaggi e permanenza				
2.1 Viaggi all'estero	Per volo			0
2.2 Trasporti locali (più di 200 km)	Per mese			0
2.3 Spese di missione (vitto ed alloggio)	A corpo			0
Subtotale Viaggi				0
3. Attrezzature e forniture				
3.1 Acquisto o noleggio di veicoli	Per veicolo			0
3.2 Mobili, materiale informatico				0
3.3 Pezzi di ricambio/attrezzature per macchinari, strumenti				0
3.4 Altro (si prega di specificare)				0
Subtotale Attrezzature e forniture				0
4. Ufficio locale/Costi per il progetto				
4.1 Costi del(i) veicolo(i)	Per mese			0
4.2 Affitto dell'ufficio	Per mese			0
4.3 Beni di consumo - forniture per l'ufficio	Per mese			0
4.4 Altri servizi (tel/fax, elettricità/riscaldamento, manutenzione)	Per mese			0
Subtotale ufficio locale/Costi del progetto				0
5. Altri costi, servizi				
5.1 Pubblicazioni				0
5.2 Studi, ricerche				0
5.3 Costi di revisione contabile				0
5.4 Costi di valutazione				0
5.5 Traduzioni, interpretariato				0
5.6 Servizi finanziari (costi di assicurazione bancaria, etc.)				0
5.7 Costi per conferenze/seminari				0
5.8 Azioni promozionali				0
Subtotale Altri costi, servizi				0
6. Altro				
6.1 <specificare>				0
6.2 <specificare>				0
Subtotale Altro				0
7. Subtotale costi diretti del progetto (1-6)				0
8. Spese Generali ed Amministrative (max 6% della voce 7, totale dei costi diretti eleggibili del progetto)	A corpo	1		0
9. Totale costi eleggibili del progetto (7+ 8)				0

MODULO G1.3 RENDICONTO RIEPILOGATIVO

Progetto _____ Acronimo _____

Beneficiario _____

Spese Complessive per ogni attività di progetto (PRIMA ANNUALITA') SOLO PER PROGETTI BIENNALI	PROPONENTE		PARTNERS LOCALI		PARTNERS REG./NAZ./INT		REGIONE MARCHE *	ALTRI FINANZIATORI		TOTALE			TOTALE RISORSE INVESTITE NEL PAESE****
	Contanti **(a)	Valoriz. (a1)	Contanti (b)	Valoriz. (b1)	Contanti (c)	Valoriz. (c1)	Contanti (e)	Contanti (d)	Valoriz. (d1)	Contanti (f=a+b+c+d+e)	Valorizzazioni (f1=a1+b1+c1+d1)**	Generale (g=f+f1)	
Descrizione attività n. 1	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 2	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 3	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 4	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 5	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 6	€									0	0	0	
Descrizione attività n. _	€									0	0	0	
	€									0	0	0	
SUBTOTALE ATTIVITA'	€	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese generali e amministrative (max 6% del subtotale attività)	€									0	0	0	
Spese per informazione e documentazione (max 5% del subtotale attività)	€									0	0	0	
TOTALE	€	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Spese Complessive per ogni attività di progetto (tutti i progetti)	PROPONENTE		PARTNERS LOCALI		PARTNERS REG./NAZ./INT		REGIONE MARCHE *	ALTRI FINANZIATORI		TOTALE			TOTALE RISORSE INVESTITE NEL PAESE****
	Contanti **(a)	Valoriz. (a1)	Contanti (b)	Valoriz. (b1)	Contanti (c)	Valoriz. (c1)	Contanti (e)	Contanti (d)	Valoriz. (d1)	Contanti (f=a+b+c+d+e)	Valorizzazioni (f1=a1+b1+c1+d1)**	Generale (g=f+f1)	
Descrizione attività n. 1	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 2	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 3	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 4	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 5	€									0	0	0	
Descrizione attività n. 6	€									0	0	0	
Descrizione attività n. _	€									0	0	0	
	€									0	0	0	
SUBTOTALE ATTIVITA'	€	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese generali e amministrative (max 6% del subtotale attività)	€									0	0	0	
Spese per informazione e documentazione (max 5% del subtotale attività)	€									0	0	0	
TOTALE	€	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0